ANNO XLVIII MATTINO TORINO, *Domenica 8 Novembre 1914* MATTINO

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	32,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anni precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI

Piccola pubblicità ... Nella pagina delle notizie commerciali L. 1.— la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. — Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. — Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Nòte di stile mondana - Orticultura - Segnando la cronaca - I divertimenti - Consultarti - prezzi a convenirsi.

Indirizzare esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alla sua Succursale.

La disfatta austriaca apre un nuovo periodo di guerra

Viva impressione a Roma: una notevole conferenza di ministri

Una giornata di violenti combattimenti in Francia e nel Belgio -- Ancora una taglia tedesca su Bruxelles

(Servizio speciale della "STAMPA,,)

I particolari della grande vittoria russa

PETROGRAD, 7.

Un comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo dice:

« I combattimenti accaniti sul San e a sud di Przemysl che durarono da più di tre settimane, hanno portato il 5 novembre alla disfatta generale degli austriaci. Il 5 novembre le colonne nemiche cominciarono un movimento dal San nella direzione del colle Dukla attraverso i Carpazi, a sud di Przemysl, badando doppiamente a isolare la linea di combattimento. Noi le inseguiamo con energia su tutto il fronte. L'abbandono da parte delle principali forze austriache della linea del San, e il risultato della battaglia vittoriosa impegnata alla fine di settembre e il cui scopo primitivo era di respingere l'offensiva delle armi austro-tedesche contro Varsavia e Ivangorod. Al principio di ottobre le nostre truppe erano impegnate su un fronte di cinquecento verste e sanguinosamente fra Varsavia, Przemysl, Kozenice e Czernovitz ».

ROMA, 7.

L'Ambasciata di Russia ha ricevuto da Pietrogrado il seguente telegramma ufficiale:

Gli accaniti combattimenti sul San e al sud di Przemysl sono durati quasi senza interruzione per oltre tre settimane e sono terminati il 5 corrente con la ritirata generale degli austriaci. Ancora alla vigilia di tale data gli austriaci hanno fatto un'ultima sforzo per respingere le nostre truppe che passavano il San. Fino a mezzanotte ora della notte, sopra un fronte considerevole, il nemico attaccava avanzando con dense linee successivi, ma è stato respinto ovunque ed ha subito perdite enormi.

Il 5 novembre le colonne del nemico si sono dirette sul San per il colle di Dukla nei Carpazi, a sud di Przemysl. Il nemico ha tentato di disimpegnarsi, noi lo abbiamo inseguito energicamente su tutto il fronte. Il ripiegamento delle forze principali dell'esercito austriaco dal fiume San non è che il coronamento della vittoriosa battaglia cominciata i primi giorni del mese di ottobre e che aveva come primo scopo quello di respingere l'offensiva degli eserciti austro-tedeschi su Varsavia e Ivangorod. Alla metà di ottobre, le nostre truppe combattevano sopra un fronte che occupava in linea quasi retta oltre 500 chilometri, dai dintorni di Varsavia, su Kozenice, Przemysl e Czernovitz. Verso il 20 ottobre noi ottenemmo un decisivo successo sulla riva sinistra della Vistola nella regione di Varsavia, vale a dire sulla nostra ala destra di tutto il fronte strategico. L'oggetto della nostra offensiva ulteriore consisteva nell'aggirare da nord una forte pressione sul fianco nemico per settori. Nel combattimento dal 23 al 27 ottobre l'esercito austro-ungarico, il quale si opponeva una forte resistenza nelle regioni di Kozenice e Ivangorod, fu costretto a battere in ritirata inseguito dalle nostre truppe.

Tra il 29 ottobre e il 2 novembre, la resistenza del nemico nelle regioni di Nowo Alexandria e di Sandomir è stata rotta. Finalmente il 5 novembre le forze principali dell'esercito austriaco in Galizia sono state costrette ad abbandonare le loro posizioni sul San. Sviluppando il nostro successo durante 18 giorni su tutto il fronte di oltre 500 chilometri, abbiamo rotto dovunque la resistenza del nemico, il quale si trova in piena ritirata. La vittoria riportata permette alle nostre truppe di passare a nuove operazioni, il cui inizio segnerà un nuovo periodo di guerra.

Gli eserciti austriaco e tedesco si sono separati

(Servizio speciale della Stampa).

PETROGRAD, 7.

Durante l'ultima settimana la ritirata degli eserciti austro-tedeschi in Polonia è stata uniforme nella sua rapidità. Gli invasori impiegarono una tale fretta nel raggiungere il loro territorio, che frequentemente i Russi ebbero difficoltà nel raggiungerli. Azioni di retroguardia furono combattute qua e là ma con scarso successo.

A Radom gli eserciti austriaci e tedeschi si separarono. I tedeschi si stanno ritirando verso ovest, in direzione della frontiera della Slesia, e gli austriaci verso sud. La posizione dell'esercito austriaco in completa ritirata è estremamente interessante. Esso tentò di fare un arresto a Kielce e Sandomir, ma fu distatto con grandi perdite e costretto a battere in veloce ritirata. I russi hanno occupato Kielce e Sandomir.

L'occupazione dell'ultima città, situata sulla Vistola a poche miglia dalla confluenza con il San, è particolarmente importante. Per settimane un esercito austriaco ha fatto sforzi sul San con l'obbiettivo di infrangere la resistenza del piccolo ma coraggioso contingente russo che stava a difesa della riva destra del fiume. Recentemente i Russi riuscirono a traversare il fiume in parecchi punti, e l'altra notte gli Austriaci fecero numerosi disperati attacchi nella speranza di riconquistare il terreno perduto e di coprire la ritirata della loro armata principale della Polonia. Questi attacchi non ebbero successo e gli Austriaci sul San cominciarono a ritirarsi ed ora l'occupazione russa di Sandomir rende indifendibile il San inferiore e costringe le forze austriache operanti in questa zona ad unirsi alla ritirata generale verso Cracovia.

La presente situazione ricorda per molti aspetti quella creata dalla ritirata degli Austriaci dopo la disfatta di Lublino, ma c'è ora una importante differenza: allora gli Austriaci potevano fare appello alla Germania onde essere salvati dalla distruzione ed assistiti nella difesa di Cracovia porta della Slesia. Ora l'aiuto tedesco è stato provato e dimostrato insufficiente e i russi stanno inseguendo non solo un esercito austriaco battuto, ma anche un'armata tedesca sfatta.

Il terzo e più importante periodo della campagna russa sta ora per cominciare.

C. P.

"Situazione invariata,, dice il comunicato austriaco!

VIENNA, 7.

Si annuncia ufficialmente, in data di oggi, che la situazione sul teatro della guerra non orientale è invariata.

La catastrofica situazione dei vinti

La gioia di Pietrogrado

Roma, 7, notte.

La *Tribuna* ha da Pietrogrado: I Russi hanno tagliato l'esercito austro-ungarico da quello tedesco. Gli austriaci sono stati oggi rigettati sul loro fianco sinistro e sono stati costretti a ritirarsi precipitosamente, e avendo i Russi il 6 novembre, con una mossa grandiosa e fulminea, occupato tutte le vie di ritirata austriaca verso Cracovia, l'intero esercito austro-ungarico è ora sospinto con le spalle ai Carpazi contro la cui catena si trova premuto e schiacciato. La sua condizione è giudicata qui come catastrofica perchè esso non può ritirarsi che attraverso i colli dei Carpazi in Ungheria, ma i colli dei Carpazi sono impraticabili in questa stagione per la neve recente e sono insufficienti al passaggio di un milione e mezzo di soldati aggravati dai carriaggi, dalle salmerie e dalle automobili. Tale è, in succinto, il risultato della grande accanita battaglia compiesi fra russi e austro-ungarici combattuta in questi giorni fra Opatow e Turka, vale a dire lungo il San e il Dniester, sopra un fronte di 250 Km.

« Pietrogrado, che si era mantenuta serena e riservata anche dopo la vittoria della Vistola, ora è festante, comprendendo che la vittoria odierna, per il suo carattere decisivo, supera in importanza tutte le precedenti. Una grande dimostrazione ha acclamato lo Czar, il Granduca Nicola Nicolajevic e l'esercito, nella Piazza Imperiale, benchè lo Czar non sia ancora rientrato dal suo viaggio di visita ai feriti. In tutte le chiese si celebrano funzioni per solennizzare l'avvenimento. Esso è giudicato come il degno coronamento, sotto la logica conseguenza della vittoria di Varsavia. Infatti, la ritirata dei tedeschi dalla linea della Vistola a quella di frontiera germanica aveva lasciato un grande distacco fra l'ala destra tedesca e l'ala sinistra austriaca. Lanciando forze formidabili attraverso questa apertura, i russi, vinte fra Sandomir e Rozwadov le resistenze degli austro-ungarici, sono piombati sulle retrovie del nemico mettendolo nella critica situazione in cui ogni si trova stretto. »

Il comunicato tedesco

Cavalleria respinta presso la frontiera germanica

BERLINO, 7.

Il Grande Stato Maggiore comunica:

Nel teatro orientale della guerra tre Divisioni di cavalleria russa, che avevano traversato il Warta al disopra di Kolo, sono state accolte a respinte sul fiume. Negli altri punti del teatro della guerra non si è combattuto.

Il Warta, affluente dell'Oder, corre, in Polonia, a poca distanza dal confine germanico, della Slesia e della Posnania. La città di Kolo, che il Warta attraversa, è appena ad una sessantina di chilometri dalla frontiera tedesca, mentre essa dista, in linea retta, circa 200 Km. da Varsavia. Da ciò l'importanza dell'odierno comunicato tedesco per lo scacchiere orientale: annunciando di aver respinto tre divisioni di cavalleria russa al di qua del Warta, sopra Kalo, il Grande Stato maggiore germanico afferma autorevolmente che le truppe germaniche hanno, in pochi giorni, compiuto una considerevole ritirata, da Varsavia fin quasi alla frontiera germanica.

L'impressione a Roma

Un colloquio Sonnino-Salandra

dopo una conferenza coi ministri militari

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 7, notte.

L'impressione prodotta a Roma dalla notizia della grande vittoria russa in Galizia è vivissima. Il Presidente del Consiglio on. Salandra ha avuto oggi alla Consulta un lungo colloquio col Ministro degli esteri on. Sonnino. In questo colloquio è stata esaminata la situazione in rapporto agli avvenimenti che fanno precipitare le condizioni dell'Austria sul teatro della guerra russo-austro-ungarico.

Questo colloquio è avvenuto all'indomani di una conferenza, assai significativa, tenuta ieri sera a palazzo Braschi dopo il Consiglio dei Ministri, alla quale parteciparono il Presidente del Consiglio on. Salandra, il Ministro della Guerra, il Ministro della Marina, il Ministro del Tesoro ed il Ministro degli Esteri. La conferenza non poteva riguardare questioni di programma in senso generico, poichè tali questioni erano già state trattate in una prima riunione di carattere non ufficiale tenuta dai nuovi Ministri prima dell'annuncio ufficiale della costituzione del nuovo Gabinetto, nè poteva riguardare deliberazioni di massima, perchè esse sarebbero state discusse nel Consiglio dei Ministri, terminato poco prima della conferenza. Questa ebbe per argomento la coordinazione di tutto ciò che riflette la nostra preparazione militare in rapporto alla situazione internazionale. Gli on. Salandra e Sonnino hanno voluto che dall'esame della situazione fatta dai Ministri militari e dagli altri Ministri competenti, uscisse un punto armonico riflettente la condotta del Governo in caso di eventuale impiego del nostro assetto militare attuale.

Tanto il colloquio d'oggi Salandra-Sonnino quanto la conferenza di ieri Salandra-Sonnino-Zupelli-Viale, sono elementi rassicuranti nel senso che il Governo è più che mai vigilante per ciò che riguarda il contegno dell'Italia rispetto al conflitto europeo. Le notizie della grande disfatta austriaca in Galizia vengono considerate nel mondo politico e diplomatico romano, d'una grande importanza; ciò perchè l'accentuarsi dei rovesci militari austriaci può creare quella situazione suscettibile di determinare la necessità di una decisione dell'Italia circa il suo atteggiamento definitivo nel conflitto europeo.

E' opinione generale che se lo stato di cose, formato dall'intensificarsi delle vittorie russe contro l'Austria, dovesse giungere alla sua conclusione con lo sfacelo dell'apparecchio militare austro-ungarico, si avvicinerebbe per il Ministero Salandra l'ora di una decisione.

Per queste ragioni, oggi nei ritrovi politici ed a Montecitorio non si parlava d'altro che delle notizie da Pietrogrado sulle vittorie russe e di quelle da Londra sulla presa di Tsing-Tao. Sebbene la caduta della piazzaforte germanica nel Pacifico, avvenuta per opera degli anglo-giapponesi abbia una importanza infinitamente minore di quella dell'aggiramento dell'ala sinistra dell'esercito austriaco in Galizia, pure il fatto d'armi di Tsing-Tao viene giudicato di portata non indifferente, sovratutto per il prestigio che esso dà ai vincitori e per la depressione che causerà inevitabilmente in Germania.

Tutti gli avvenimenti di politica interna, compresa la riapertura della Camera, sono passati oggi in seconda linea. Nel mondo politico romano l'attenzione è rivolta quasi esclusivamente all'opera del Governo in tema di politica estera e sovratutto all'azione che l'on. Sonnino si prepara ad esercitare come Ministro degli Esteri. E' questa l'incognita del momento, e si manifesta una specie di ansia per conoscere almeno qualche indizio della direttiva che l'on. Sonnino si ripromette di seguire. L'on. Sonnino è impenetrabile a questo riguardo. In questi primi due giorni di permanenza alla Consulta non vi fu, da parte sua, un gesto, una parola che abbia potuto rivelare verso quale orizzonte egli intenda dirigersi. Insediandosi al Ministero degli Esteri, allorchè il Sottosegretario on. Borsarelli gli ebbe presentati gli alti funzionari del Ministero, egli pronunciò alla buona poche parole dicendo di aver accettato per un altissimo sentimento di dovere la successione dell'on. Di San Giuliano e di ripromettersi dallo zelo e dal sentimento di patriottismo dei funzionari del Ministero la collaborazione necessaria, ed aggiunse che suo unico ideale è la grandezza della Patria. « Ed ora — concluse — poniamoci al lavoro. »

L'on. Sonnino ha ricevuto oggi il corpo diplomatico, poichè egli, seguendo l'esempio dell'on. Salandra, ha ristabilito i ricevimenti diplomatici del martedì e del sabato che l'on. Di San Giuliano aveva aboliti. Numerosi diplomatici intervennero al ricevimento di oggi. L'on. Sonnino ebbe una parola cortese per tutti, ma, come si capisce, nulla è avvenuto che potesse lasciare trasparire l'orientamento che la politica estera dell'Italia è destinata ad avere durante il Ministero Salandra-Sonnino.

La sensazione, dalla quale è accompagnata nel nostro mondo politico questo primo periodo di permanenza dell'on. Sonnino alla Consulta, consiste in una grande aspettazione. Nel mondo diplomatico l'atteggiamento verso il nuovo Ministro è quello di grande deferenza e di considerazione. Nel mondo politico si invoca però che l'on. Sonnino, con un atto qualunque, rassicuri il paese e dimostri aver egli compreso che, oltre alla preparazione diplomatica ed a quella militare, è necessaria anche la preparazione del paese, cioè la preparazione dell'opinione pubblica. Dimostrerà l'on. Sonnino di aver compreso questa necessità? I suoi avversari rispondono negativamente. Il domani ci dirà se avevano ragione i suoi amici o i suoi avversari. Certo è che gli avvenimenti accennano a venire su di uno dei teatri della guerra ad una conclusione. Quel teatro della guerra è lo scacchiere che ha più diretto rapporto con gli interessi italiani nel senso che può liquidare la situazione austriaca nel conflitto.

S.

Il telegramma del generalissimo russo a Kitchener

Parigi, 6.

Il Foreign Office ha diretto all'Ambasciata d'Inghilterra la seguente comunicazione:

« Lord Kitchener ha ricevuto dal Granduca Nicola il telegramma seguente: « Facendo seguito ai nostri successi sulla Vistola, le nostre truppe han ripreso una vittoria completa su tutto il fronte in Galizia. La nostra manovra strategica è così stata coronata da quello che è incontestabilmente il più grande successo riportato da parte nostra dopo il principio della guerra. Io ho pieno fiducia nel rapido e completo compimento del nostro comune compito e sono persuaso che una vittoria decisiva sarà riportata dagli eserciti alleati ».

In Francia e nel Belgio

Il comunicato francese

L'offensiva degli alleati a sud-est d'Ypres

Violenti attacchi respinti

PARIGI, 7.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Alla nostra ala sinistra calma relativa sull'Yser, a valle di Dixmude. Le truppe belghe, che si erano portate, procedendo sulla riva destra dell'Yser, da Nieuport ad Lombaertzyde, ed erano state contro attaccate dai tedeschi, hanno potuto essere soccorse in tempo utile. La situazione è interamente ristabilita su questa parte.

A Dixmude i fucilieri di marina hanno respinto una nuova contro offensiva tedesca. Più a sud gli attacchi dei nemici attorno a Bixschoote sono stati pure respinti dalle truppe francesi, le quali hanno in seguito progredito.

All'est di Ypres la situazione è invariata; ma al sud-est di questa città abbiamo ripreso l'offensiva, collegati con le truppe britanniche che operano da quella parte, ed abbiamo respinto un attacco particolarmente violento, pronunciato da elementi appartenenti a Corpi d'armata attivi, che i tedeschi hanno recentemente condotto in questa regione.

Tra Armentières ed il canale di La Bassée l'esercito britannico ha respinto pure un violento attacco diretto su Neuve Chapelle, fra il canale di La Bassée ed Arras, come tra Arras e l'Oise sono stati arrestati parecchi contro attacchi di giorno e di notte. Abbiamo perfino fatto lievi progressi sulla regione di Vermelles, al sud di Aix Noulette.

Al centro, nella regione di Vailly, abbiamo continuato nella giornata di ieri a riprendere il terreno precedentemente perduto. Nelle Argonne sono stati respinti nuovi attacchi nemici, e alla fine della giornata le nostre truppe hanno fatto progressi su parecchi punti.

A nord-est di Verdun si siamo impadroniti dei villaggi di Haucourt e di Nogeville. Nella regione boscosa degli Hauts-de-Meuse, al sud-est di Verdun, e nella foresta di Apremont e al sud-est di Saint-Mihiel, le offensive nemiche sono fallite. Alcune trincee sono state tolte da noi nelle vicinanze di Saint-Remy.

Alla nostra ala destra gli attacchi dei tedeschi sulle opere avanzate del Grand Couronné de Nancy si sono risolti con sensibili perdite per il nemico. Un colpo di mano tentato da essi contro la altura che dominano il colle di S. Marie, è completamente fallito.

Il comunicato tedesco

L'abbandono di Soupir e di Savigneul

BERLINO, 7.

Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere Generale, in data 7, ore 11 antimeridiane:

I nostri attacchi in direzione di Ypres sono progrediti anche ieri, specialmente al sud-ovest di Ypres. Oltre mille francesi sono stati fatti prigionieri e sono state prese tre mitragliatrici. Gli attacchi francesi ad ovest di Noyon contro i villaggi di Pailpy e di Chavenne, occupati da noi, sono stati respinti con gravi perdite del nemico.

Siamo stati costretti ad abbandonare Soupir, da noi occupato e mantenuto solo debolmente, e la parte occidentale di Savigneul, che si trovavano stabilmente sotto il più grave fuoco dell'artiglieria francese.

A Berpon il nemico è stato respinto; e nella foresta delle Argonne abbiamo continuato a respingere il nemico.

Una nuova taglia a Bruxelles per cinque milioni di marchi!

Un processo contro alcuni poliziotti termina con la grave "multa,, alla città

(*Per telegrafo alla Stampa*).

Berlino, 7, notte.

Mandano da Amsterdam che tra Ostende e Nieuport in giornata di giovedì passò calma; a causa delle inondazioni, i Tedeschi si ritirarono dall'Yser, ma nel triangolo Dixmude-Roulers-Ypres si combatte ancora con violenza.

In Bruges si vive in ansia; molti ricchi abitanti abbandonano la città; si è grande penuria di viveri. Giovedì un aviatore francese volò sopra Bruges, gettando nuovamente due bombe, che dirose sopra il serbatoio del petrolio e sulla ferrovia; una, però, cadde in acqua e l'altra nella sabbia, non arrecando perciò alcun danno. Gli aviatori inglesi, poi, esplorarono i dintorni; lungo le coste vennero presi a fucilate; quindi sparirono.

Con la disposizione data della chiusura dei confini presso Knocke e Westkapelle si spera di impedire lo spionaggio. In Sluis si trattengono ancora più di 1400 poveri fuggiaschi; viene loro distribuito regolarmente del cibo, ogni giorno, del pane, del caffè, della zuppa e, spesso, anche un po' di pranzo caldo. Dall'Aia e dall'Inghilterra vennero mandati abiti e coperte.

Notizie da Rotterdam annunciano che i Tedeschi riattivarono, nel corso della passata settimana, le ferrovie presso Bruges, Courtrai, Ingelmunster, Thielt, Gand, che erano state distrutte dai Belgi; fu riparato il ponte sopra il fiume Lys, presso Grammeur.

Bruxelles venne condannata alla multa di cinque milioni di marchi, a causa di un tumulto durante il quale i poliziotti belgi avrebbero osato — dicono gli ufficiali — ribellarsi ad alcuni ufficiali tedeschi. I poliziotti si sarebbero rifiutati di obbedire, specialmente, all'ordine di un ufficiale tedesco di arrestare un uomo; ne avvenne uno scambio vivace di parole, durante il quale il popolino belga, indignato, si diede a insultare gli ufficiali e i soldati tedeschi. Soltanto con grande fatica alcuni cittadini riuscirono a tranquillizzare il popolo. Venne aperto un processo che concluse alla condanna alla grave multa per la città e a varii anni di carcere per i poliziotti.

F. ROSINA.

La versione belga

(*Per telegrafo alla Stampa*).

Amsterdam, 7.

Il Neu Courant ha da Anversa che due poliziotti belgi di Bruxelles sono stati condannati a cinque anni ed a tre anni di prigione, rispettivamente, per aver usato violenza ad un soldato tedesco, in unione ad un cittadino belga. La città, per questo fatto, è stata colpita da un'ammenda di 5 milioni di franchi.

Il maresciallo von Der Goltz ha ratificato queste punizioni.

La disastrosa ritirata dei tedeschi sull'Yser

Il tentativo su Ypres

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 7, ore 7,45.

Il Daily Mail pubblica: «Nel nord i tedeschi sono in fuga. Dunkerque finalmente respira, e così Calais e tutte le piccole città ed i villaggi dei dintorni. Questa ritirata tedesca non è dubbia; la loro ala destra è spezzata. Per fuggire da questo campo fatale di battaglia, i tedeschi hanno tutto abbandonato: provigioni, cannoni e perfino un grande numero di feriti.

L'inondazione ha compiuto il loro disastro. Le trincee piene d'acqua non si scorgevano più, e gli uomini, sforzandosi di fuggire coi cannoni, vi cadevano dentro. Oggi i contadini ed i soldati belgi, rivoltando i cadaveri, cercano le tracce delle ferite, chiedendosi se quei nemici furono uccisi dai proiettili o non furono piuttosto asfissiati dall'acqua. Non rimangono più dell'armata tedesca, che è venuta a spezzarsi sull'Yser, che pochi soldati i quali sopra un'altura fra Perrys e Nieuport, presso la linea ferroviaria, continuano in un combattimento ostinato di retroguardia.

Il Daily Mail dice inoltre che le autorità tedesche di Homburg hanno annunziato pubblicamente che tutte le strade dovevano essere lasciate libere nei giorni seguenti in vista del ritorno di distaccamenti importanti di truppe. I tedeschi hanno anche ordinato a tutti i navigli che si trovano nel canale di Gand, di ritornare ai docks, per evitare che gli alleati possano servirsene per costruire dei ponti.

Il New York Herald pubblica con la data nord-est della Francia: «Spezzati dai cannoni delle navi anglo-francesi, cacciati dall'Yser dalle inondazioni, i tedeschi hanno cambiato la direzione dei loro attacchi. Volgendosi verso sud, essi impiegano ora tutte le loro forze per aprirsi un passaggio fra le linee degli alleati presso Ypres. I tedeschi hanno quasi evacuato le posizioni sulla ferrovia Nieuport-Dixmude e gettato tutti i reggimenti disponibili nella località contro gli inglesi a Ypres.

«Se il tentativo dei tedeschi di aprirsi un varco verso la Manica fallisce, la loro posizione diventerà estremamente delicata. La strada verso Ostenda è già aperta e il nemico si troverebbe in un grave svantaggio davanti all'offensiva degli alleati. La evacuazione di Perwyze per parte dei tedeschi si compì rapidamente. Un migliaio di tedeschi morti furono trovati nella città e sepolti dai belgi. Perwyze non è più che un mucchio di rovine; le strade sono scomparse, montagne di macerie rendono il transito impossibile. La chiesa è distrutta, il cimitero presenta uno spettacolo spaventoso: centinaia di tombe furono scoperchiate dai proiettili, e i cadaveri putrefatti coprono il suolo. Un Taube lanciò due bombe su Nieuport e un ufficiale fu ucciso e parecchi feriti».

E. R.

Divisioni tedesche decimate

nei combattimenti tra Armentières e Arras

Un reggimento annientato

Dalla Francia Settentrionale (punto imprecisato)

(trasmesso da Londra, 8, ore 12,25).

Oggi, dopo combattimenti disperati nei dintorni di Armentières ed Arras, dove il nemico impiegò nuovi mortai di grande calibro, i tedeschi ebbero perdite così gravi, che la loro offensiva si arrestò. Intiere Divisioni furono decimate. Di un reggimento, dopo due giorni di battaglia, non rimasero più che quaranta uomini ed un caporale! La mortalità fra gli ufficiali fu eccezionale. I comandanti tedeschi continuano a sacrificare la vita dei soldati senza esitazione, nella speranza di un cambiamento nella loro avversa fortuna. In seguito al terribile fuoco il paese attorno ad Armentières è pieno di morti tedeschi, che sono rimasti senza sepoltura. Gli infelici furono lasciati là coi feriti anche durante la ritirata.

La Croce Rossa inglese tentò di raccoglierli, ma dovette rinunziare al suo pietoso compito perchè fatta segno a misteriosi colpi di fucile. Un capitano riuscì a comprendere di dove partivano i colpi, ed ordinò a qualche centinaio dei suoi uomini di avanzare e di sparare contro le cime degli alberi di un bosco poco lontano. Si videro improvvisamente più di venti soldati tedeschi cadere a terra morti o feriti. La fucileria contro la Croce Rossa cessò.

Trovandosi decimati, sfossati e anche, a quanto sembra, senza viveri, i tedeschi molto difficilmente potranno riprendere l'offensiva. Essi sono giunti all'estremo della resistenza umana e la loro condizione è pietosissima.

Si dice tuttavia che altri rinforzi starebbero per arrivare. Tre nuovi mortai dell'ultimo tipo modernissimo viaggiano per raggiungere le linee tedesche. I nostri soldati li hanno soprannominati barking billies, e «piccoli guglielmetti abbaianti», perchè il risultato dei colpi è in ragione inversa del rumore che fanno. Le strade sono diventate torrenti fangosi: il trasporto delle truppe tedesche è difficilissimo. Esse si ammassano ora davanti al nostro fronte, senza alcuna difesa contro le nebbie crudelmente fredde che gravano sulle pianure della Fiandra.

M. D.

Un aviatore militare

brucia vivo a mille piedi di altezza

Aldershot, 6.

Un aviatore militare è rimasto bruciato vivo ieri nel pomeriggio a mille piedi d'altezza su un biplano. Avendo preso fuoco l'aeroplano, fece una discesa di un miglio in volo librato, giunse a terra già ridotto quasi in [illegible] *ne fu cenere.*

La nebbia

contraria le operazioni inglesi

LONDRA, 6.

Un comunicato ufficiale dice:

«Gli attacchi del nemico perdono il loro vigore. Respingiamo il nemico lentamente ma in modo continuo. La nostra avanzata più accentuata si verifica al sud di Dixmude e verso Gheluvelde, ma la nebbia tende a contrariare le operazioni».

Due bombe lanciate da aviatori tedeschi

sulla costa inglese?

(Nostro servizio particolare).

Berlino, 6, ore 23,10.

Nella cittadina francese di Rapaume, nel dipartimento del Passo di Calais, occupata ora dai tedeschi, si pubblica un piccolo giornale per uso dei soldati, scritto, redatto ed impaginato da una sola persona, Cleving, attore alla Commedia Reale di Berlino, ed uno dei più noti artisti della Germania. Quel giornale pubblica oggi questa notizia: «Il tenente Caspar e il tenente Roos volarono, quali primi ufficiali tedeschi in questa guerra, sopra il canale tra Calais e Dover, e gettarono sopra una fabbrica, posta sulla costa ad ovest di Dover, due bombe». Il giornale non indica il giorno di questo fatto.

I Tedeschi stanno minando il terreno

fra le dune della costa belga

Nuovi rinforzi verso Malines

(Servizio speciale della Stampa)

Amsterdam, 6.

I tedeschi si ritirarono dall'Yser e i belgi occupano le due rive del fiume. Regna una strana attività fra le dune lungo la costa. I tedeschi scavano profonde trincee e poi le riempiono di nuovo. Si crede che essi stiano minando il terreno che gli alleati dovranno attraversare avanzando. Stamane lunghi treni trasportanti da quindici a ventimila tedeschi si fermarono ad Hasselt, dove i soldati fecero colazione. In seguito i treni proseguirono in direzione di Malines e Bruxelles. Tutti i soldati erano uomini più che quarantenni o giovinetti di diciotto anni.

Il Governo francese tornerà a Parigi

alla fine del corrente mese

(Per telegrafo alla Stampa).

Bordeaux, 7, notte.

Si conferma che il Governo, salvo casi eccezionali, lascierà Bordeaux per ritornare a Parigi verso la fine del mese corrente. Ieri sera il Ministro Malvy, recandosi alla stazione dove ha ossequiato l'on. Viviani che partiva per Parigi, conversando con alcune persone, ha confermato questa notizia.

E. d. S.

La fedeltà dei Maomettani dell'India

al Governo britannico

invocata e raccomandata dai capi feudatari

LONDRA, 7 (Ufficiale).

S. A. il Nizam di Hyderabad ha pubblicato il seguente manifesto:

«In vista dell'attuale aspetto della guerra in Europa, sia reso generalmente noto che in questa critica congiuntura il dovere assoluto dei maomettani dell'India di attenersi fermamente alla loro antica e provata lealtà verso il Governo britannico, specialmente perchè non vi è Potenza mussulmana o non mussulmana nel mondo, sotto la quale essi godano di tale libertà personale e religiosa come in India, e perchè, inoltre, essi sono stati assicurati dal Governo britannico che esso, come in passato è sempre stato il migliore amico dell'Islam, così continuerà ad essere dell'Islam il migliore amico e proteggerà ed onorerà sempre i sudditi mussulmani.

«Ed io ripeto che nella presente crisi gli abitanti maomettani dell'India, specialmente i sudditi di questo Stato, debbono, se tengono al proprio benessere e alla propria prosperità, rimanere fermamente e di pieno cuore nella loro lealtà e obbedienza, e non deviare d'un capello dalla devozione al Governo britannico, la sul cauto lo sono convinto essere giusta e retta. Essi debbono considerare quale sia il vincolo che unisce il popolo soggetto ai propri governanti, e, infine, non debbono in alcun caso lasciarsi ingannare dalla astuzia di chicchessia, intervenendo in un'aperta segreta sedizione contro il Governo britannico.

«Finalmente io esprimo la speranza che, come io segua le tradizioni dei miei antenati e mi tengo sempre pronto a consacrare la mia propria persona a tutte le risorse del mio Stato, e tutto quanto le possegga, al servizio della Gran Bretagna, così tutti i maomettani dell'India, specialmente i miei benemeriti sudditi si terranno di tutto cuore pronti».

Nello stesso modo, S. A. il Khan di Kalat ha comunicato al vicerè dell'India che egli ha appreso con la massima disapprovazione l'attitudine della Turchia ed ha telegrafato la rinnovata assicurazione della propria lealtà di offerta di servigi.

Il Nizam di Hyderabad, Mir Osman Khan, è il capo di uno fra i principali Stati indigeni feudatarii dell'India. Kalat è uno Stato minore governato da un Khan.

La Persia dichiara la sua neutralità

Londra, 6.

Una Nota ufficiosa dice che la Persia ha notificato oggi alle grandi Potenze che essa osserva e osserverà una stretta neutralità. Nello stesso tempo essa domanda i buoni uffici della Gran Bretagna per impedire che il territorio neutrale persiano diventi teatro della guerra.

La guerra della Turchia

La rotta dei turco-curdi

TIFLIS, 7 (Ufficiale).

Dopo aver loro inflitto perdite considerevoli le nostre truppe spingono i turchi nella regione ad est di Karakilisse e di Alaschkart. Abbiamo occupato la regione di Passine e Diadine e di Bayazet, e continuiamo ad inseguire i turco-kurdi, di cui una parte è stata catturata e l'altra dispersa.

Un precedente comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso diceva:

«Durante le ultime 24 ore non si è segnalato nessun fatto importante. Le nostre truppe hanno energicamente sbarazzato le regioni amiche dei piccoli distaccamenti turchi, rimasugli delle avanguardie ottomane sconfitte il giorno precedente. Tutto il territorio è stato occupato.

«La nostra colonna che ha occupato Bayazet ha battuto, prima d'impadronirsene, le truppe turche nelle vicinanze di Bazyrgan e le ha messe in fuga. Il nemico, gettando le armi, si è disperso nei villaggi vicini.

«La nostra cavalleria ha attaccato ad est di Diadine tre reggimenti turchi sostenuti dalla fanteria. Il nemico è stato disperso».

Il comunicato turco

Nuovo sbarco inglese ad Akaba

Forti del Mar Nero bombardati dai Russi

COSTANTINOPOLI, 7.

Un comunicato ufficiale dal Quartier Generale in data di ieri dice:

«Non è stato segnalato alcun movimento dell'esercito russo. Gli inglesi hanno sbarcato per la seconda volta truppe ad Akaba, ma i gendarmi e la tribù li hanno attaccati. Un ufficiale inglese, essendo stato ucciso, gli inglesi gettando le munizioni, hanno preso la fuga.

«Stamane la flotta russa ha bombardato per due ore Zunguldak e Huzlu nel Mar Nero. A Huzlu essa ha affondato il piroscafo «Nikea» di 648 tonnellate appartenente a certo Artiniyades, suddito greco.

«A Zunguldak ha distrutto il quartiere francese, la chiesa francese, il consolato di Francia e una casa. Nessun altro danno.

Perquisizioni all'Ambasciata russa

in attesa dei Delegati ukraniani

Costantinopoli, 7.

L'autorità militare del Bosforo ha fatto una perquisizione nella residenza d'estate dell'Ambasciata russa, a Buyukdere, per cercarvi senza dubbio gli apparecchi di telegrafia senza fili o altri mezzi di comunicazione. I risultati delle ricerche sono ancora sconosciuti.

Il «Terdjuman Hakikat» riceve dal suo corrispondente dai Dardanelli che due sottomarini turchi uscirono ieri dai Dardanelli, ricercarono la flotta nemica, ma, non avendola scoperta in prossimità dei Dardanelli, rientrarono.

In virtù di un decreto imperiale, fino alla nomina del titolare definitivo del Ministero dei lavori pubblici, l'«interim» di questo dicastero sarà tenuto dal nuovo Ministro dell'agricoltura e commercio, Nessimi.

Parlando del prossimo arrivo dei delegati ukraniani, il «Jeune Turc» scrive: «Senza dubbio essi saranno accolti con simpatia a Costantinopoli, gli interessi degli ukraniani essendo intimamente legati a quelli della Turchia. La creazione di uno Stato ukraniano, secondo le rivendicazioni degli ukraniani, libererebbe le sponde non turche del Mar Nero dalla Russia; la creazione di uno Stato slavo, non russo, sbarazzerebbe la Turchia da una politica di intrighi, poichè le cupidigie dell'Impero dello Czar mirano ad impadronirsi di Costantinopoli e degli stretti».

Il "Goeben,, nel Mar Nero

Uno scontro imminente colle navi turche?

Scontro fra truppe serbe e bande bulgare

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 7, notte.

Risulta da notizie ricevute da Costantinopoli, in questi circoli competenti, che, ieri, il «Goeben» è uscito dal Bosforo dirigendosi verso il Mar Nero. Tale manovra è seguita con viva attenzione. Non si sa ancora se abbia per scopo solo una esercitazione o se piuttosto essa non preluda ad un tentativo di attacco della flotta turca che specula sulla maggior rapidità delle sue nuove unità. Vi è quindi da aspettarsi nei prossimi giorni uno scontro fra la flotta russa e quella turca.

Le probabilità di un tale evento assumono nel momento presente una importanza oltre che militare, anche politica, che non può essere trascurato. Il suo esito può, infatti, influire sensibilmente sull'attitudine della Bulgaria e della Romania. I due paesi balcanici che non dispongono di alcun efficace mezzo di difesa marittima e che hanno nei loro porti del Mar Nero i loro più importanti interessi economici, non possono non essere preoccupati da un attacco turco che si dirigesse dal mare contro queste loro posizioni. Vi è quindi da credere che, indipendentemente da ogni accordo e considerazione politica dovrà influire sulle decisioni dei due paesi l'esito di uno scontro nel Mar Nero fra le due flotte turca e russa. La Romania sovratutto teme per il suo porto di Costanza.

Perdura qui l'incertezza sulla generale situazione balcanica, ove forse maturano eventi importanti per i nostri interessi.

Apprendo che nei giorni scorsi vi è stato presso Dolran uno scontro fra le truppe serbe e delle bande bulgare che erano penetrate in territorio serbo. Le bande bulgare sono state respinte. Le autorità serbe hanno trovato fra i caduti, dei documenti che proverebbero la esistenza di un accordo di queste bande bulgare con alcuni misteriosi circoli mussulmani. Da ciò in Serbia si vorrebbe dedurre che la Bulgaria va cercando pretesti per intorbidare i suoi rapporti con la Serbia e che esistono rapporti fra la Bulgaria e la Turchia. Nonostante questa interpretazione, vi è però anche da credere che la Bulgaria non abbia premeditata la sua attitudine.

L'esistenza di un accordo turco-bulgaro, che fu da taluni affermato e da altri smentito, non è stata finora provata dai fatti. Lo scontro di Dolran e in particolare l'azione delle bande bulgare è piuttosto dovuto a qualche speciale circolo non governativo, che ha interesse a trascinare in Bulgaria contro la Serbia. Credo che la Bulgaria ufficiale aspetti ancora a definire la sua politica. Certo è in ogni modo che questa politica deve essere seguita anche dall'Italia con attenzione, perchè un conflitto serbo-bulgaro, a parte le nuove complicazioni che potrebbe sollevare, avrebbe certamente una grande ripercussione anche in Albania.

L'opera della diplomazia diretta alla ricostituzione del blocco balcanico serba ancora qualche speranza di successo e l'Italia per la sua posizione balcanica ha certamente interesse a parteciparvi. Non si può dubitare che essa vi collaborerà uniformandosi ai principii generali della Triplice Intesa, poichè ci pare che sotto i diversi aspetti, una azione assolutamente isolata dell'Italia, nonostante ogni sincerità di intenzione, potrebbe riuscire pericolosa agli stessi interessi d'Italia.

Bisogna per tanto raccogliere con molte riserve i programmi esposti in qualche circolo forse non perfettamente staccato dalla influenza degli Imperi centrali che parlano della costituzione di una lega parziale, cioè ridotta ai soli paesi centrali. Il punto decisivo per un generale accordo balcanico sta nel non imporre altri sacrifici troppo dolorosi e preventivi a qualche Stato, ricordando il cruciale nazionale della lotta in cui è impegnato e persuadere gli altri dell'utilità di una moderazione. Questo vale per il dissidio serbo-bulgaro. Quanto alla Rumania molti elementi lasciano credere che essa, rassicurata su qualche punto fondamentale per l'attuazione della sua politica nazionale, non opporrebbe molte difficoltà per annullare in tutto o in parte le modificazioni del confine serbo-bulgaro sancite a suo favore dalla pace di Bukarest.

V. G.

Il rimpasto ministeriale in Turchia

Costantinopoli, 7, mattino.

Si assicura che il fratello del Gran Visir, il principe egiziano Abas Alì pascià, è stato designato per il portafoglio vacante dei Lavori Pubblici. Si ritiene che con questa nomina, la quale sarebbe imminente, sarà finito il rimpasto ministeriale. I Ministeri delle Finanze e delle Poste saranno tenuti ad *interim*.

Il giuramento

dei Sottosegretari di Stato

"Due luigi per un paolo,,

Roma, 7, notte.

Questa sera alle 18 tutti i sottosegretari di Stato confermati dal Ministero dimissionario, si sono recati a Palazzo Braschi ove hanno prestato giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio on. Salandra, il quale si è trattenuto poscia in breve colloquio coi singoli sottosegretari.

Stamane, alle ore 10, il guardasigilli on. Vittorio Emanuele Orlando ha preso possesso del suo ufficio. Dopo lungo cordiale colloquio con l'on. Dari circa gli affari più importanti che si trovano in corso presso il Ministero di Grazia e Giustizia, l'on. Orlando ha ricevuto i capi-servizio, già del resto a lui personalmente noti, ai quali ha rivolto cordiali parole di saluto, esprimendo la fiducia di averli, come ebbe a parlamentari, collaboratori zelanti. Con un [illegible] telegramma diretto ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di assisi, ai primi presidenti generali delle Corti di appello, ai presidenti di tribunale e ai procuratori del Re, il guardasigilli si è limitato a dare comunicazione di aver assunto oggi il dicastero affidatogli.

L'on. Vittorio Emanuele Orlando ha inoltre costituito il suo Gabinetto nominando Mario D'Amelio consigliere della Corte di Cassazione a Roma, capo di Gabinetto, il cav. uff. dott. Modestino Petrozzelli, capo sezione presso il Ministero dell'istruzione suo segretario particolare e il cav. uff. avv. Guglielmo Guida, funzionario del Ministero di Grazia e Giustizia, segretario di Gabinetto.

L'on. Dari non è soltanto un forte giurista e un eminente uomo politico, è anche un uomo di spirito. Ne fa fede la seguente lettera da lui mandata in occasione della sua uscita dal Governo a un amico:

«6, novembre — Caro amico — Ho da confidarti un segreto. L'amico Rubini è allarmato dalla soluzione della crisi perchè ha visto buttar via due «luigi» per prendere un «paolo». Rilliene perciò che questa prodigalità sia il primo passo verso la via dei debiti. Io ho tentato di confortarlo assicurandolo che i due «luigi» erano oramai fuori corso. Ma i suoi scrupoli non sono calmati. Vedi tu se riuscirai più fortunato presso lui. Tuo aff.mo Dari».

Occorre appena spiegare che i due «luigi» perduti, sono gli on. Dari e Rava e che il «paolo» — che a Roma equivale a mezza lira — è l'on. Carcano.

Nuovi senatori

Tra gli altri Guglielmo Marconi

Roma, 7, notte.

Si assicura che prima della riapertura della Camera il Governo provvederà alla nomina di alcuni senatori, oltre al Ministro della Guerra, gen. Zupelli, sarebbero nominati senatori il prefetto di Palermo, comm. Adami-Rossi, il prefetto di Roma, comm. Apuzi, Guglielmo Marconi e l'ex deputato di Messina, prof. Nicola Fulci. Si fanno altri nomi, ma per ora si tratta di voci.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta a Roma

Napoli, 7, notte.

Stasera, alle ore 18, sono partiti per Roma il Duca e la Duchessa di Aosta, con i figli Principi Amedeo ed Aimone.

REATI E PENE

La giornata di ieri in Tribunale

(Tribunale Penale di Torino — 7 novembre).

Un drammatico ricorso giudiziario

Le cambiali false - Il cattivo amico

Ci sono dei buoni giudici. E nonostante quello scetticismo pronto ed elegante, pel quale si suole fare del facile umorismo sulla giustizia o arricciare a certo suo sembiante, non si può disconoscere che sono molti quegli buoni giudici, che solo vanno armati di buon senso e di buon cuore per combattere e reprimere gli errori e lo colpe degli uomini. Essi deve aver pensato oggi, uscendo dall'aula, ancora tutta lacrimante per commozione o spasimo, la signora Angela Ferrero. Il dramma, fortunatamente increscioso, del quale è stata protagonista, ha dovuto riportare alla memoria dei giudici, per certe somiglianze di situazioni e di svolgimento psicologico, un famoso recente dramma giudiziario, che fortemente appassionò il pubblico e che si risolvette con una assoluzione, assoluzione che nella stessa forma parve anche questa volta imporsi a beneficio della signora Angela Ferrero. Il dramma di oggi è di piccole proporzioni, e così anche il processo, allontanato dalla sua sede (che sarebbe parsa più naturale), dello Assise, e portato in Tribunale, si risolverà in brevissima udienza. La signora Angela Ferrero ebbe ragione a contendere col suo garzone, Giovanni Falciola, perchè, irragionevolmente e preso dal vino, s'era rifiutato di fare un lavoro, che egli le aveva ordinato. Ne sorse una viva discussione, durante la quale il Falciola trovò un contegno arrogante e minaccioso, così da provocare la padrona a dare uno schiaffo. Intervenuto il marito della signora, il Falciola fu licenziato; ma questi pronunciando fiere minaccie e contumelie contro la padrona, della quale vantavasi avere goduti i favori, corse, egli disse, ad armarsi di coltello. Ritornò poi a casa della padrona, e questa racconta ora ai giudici che per la scala cominciò a shraitare minaccie ed a gridare le sue vergognose calunnie; così che, spaventata, ella prese una rivoltella del marito, e più per farlo arrestare l'energumeno e spaventarlo, che non per colpirlo, gli sparò tre volte. Nessun testimonio alla scena. Il racconto fatto dalla signora Ferrero non può essere smentito in alcuna sua parte; anzi, fu vieppiù confermato dalle deposizioni di alcune guardie daziarie, che avevano assistito ad alcune delle prime fasi della scenata. Nè lo stesso Falciola, che ora non ha potuto venire a deporre dinanzi ai giudici perchè detenuto nelle carceri di Lucca, ha narrato diversamente il materiale svolgimento del fatto, ma ha contrastato che egli si sia abbandonato a vilipendi contro la donna. Se disse d'averne goduto i favori fu perchè questa era la verità. La signora Ferrero nega assolutamente ogni intimità di rapporti, e molti testimoni hanno assicurata la sua ineccepibile onestà. La giustizia per alquanto tempo sospettò che altro scopo, che non il solo spavento per il minaccioso atteggiamento del suo garzone, avesse armata la mano della signora Ferrero. Ma i giudici togati l'hanno assolta, dimostrando così che non sempre si possono soltrarre ai giudici popolari gli imputati di drammi sentimentali e passionali, per ottenere dai giudici togati condanna cui raramente i giurati accedono.

La signora Ferrero era difesa dall'avv. Goria Gatti, ed il suo processo è stato il più novevole della giornata.

Hanno completato il ruolo due processi per falsi in cambiali. Fuoco contro un contumace, certo Michele Ferrero, che fu condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione, e l'altro contro il contadino di Lessolo, Giuseppe Michelotto, che aveva falsificata una cambiale di L. 100 a firma del padre, sostituendo la data della scadenza e producendola al cancellatore del Comune per ottenerne il pagamento da una sua sorella. Difeso dall'avv. Biava, fu condannato al minimo della pena, e cioè a mesi 1 e giorni 20, condizionalmente.

Un fatto di sangue, sotto misfatto del cattivo vino, ha dato luogo al processo contro Ignazio Caboli, il quale in una trattoria di Pescinetto, improvvisamente estratto il coltello, feriva due amici, coi quali [illegible] a quel momento si era trattenuto in lieta festa. Fu condannato a mesi 8 e giorni 22 di reclusione.

Gli altri dibattimenti non hanno offerto nulla di rilevante.

Presidenti: Montalenti e Avenati; P. M.: avvocati Casalegno e Vacchina; patroni: [illegible] Torchio, Biava, Goria Gatti, Filippi, Oberadini e Zo; cancellieri: Demarchi e Gay.

Due arresti

per tentata estorsione

Savona, 7, notte.

Il 15 dello scorso mese lo *chauffeur* Vittorio Pirotto, trasportava con sua automobile nel Comune di Mergina, una elegante signora, la quale era accompagnata da certo Riccardo Gulso, pure savonese ed amico del Pirotto stesso, a destinazione la signora confessava di non avere che lire dieci ed offriva in pegno un brillantino d'oro del valore di circa 200 lire, promettendo di spedire il danaro da Genova. Essa disse di chiamarsi Cristina Masio, di anni 22, novarese, e dimorante a Genova in via Treilobindo, N. 16. Il 3 corrente, il Pirotto riceveva da Genova una lettera firmata, procuratore G. Silva, nella quale si accusavano lo *chauffeur* e il di lui amico di avere la sera del 15 passato mese, derubata la signora Masio, minacciandola anche con la rivoltella, di lire 100 e del famoso brillantino, e ingiungeva allo *chauffeur* la restituzione, per il giorno 5 corrente, minacciando in caso diverso che avrebbe presentato regolare denuncia al procuratore del Re a Genova.

Non volendo rimanere vittima del ricatto, il Pirotto si recava al locale Commissariato di P. S., ove narrò ogni cosa. Il commissario dava incarico delle indagini al delegato Orengo, che si recava a Genova, ove si presentò stamane all'abitazione della Masia. Questa smentì l'accusa contenuta nella lettera, confermando la narrazione già fatta dal Pirotto e dal Gulso, aggiungendo che aveva incaricato certo Fussinari di scrivere allo *chauffeur*, pregandolo di passare qualche giorno ancora per il denaro. Rintracciato, sempre dallo stesso funzionario, e interrogato, il Fussinari Adolfo confessò di avere avuto dalla donna notizia della rapina, dichiarando inoltre di avere scritta la lettera in unione a Giorgio Silva, di anni 62, da Modena, il quale, interrogato, disse di avere scritto per incarico del Fussinari. Stando così i fatti, vennero arrestati i due individui, estranei alla notte alla Polizia di Genova, per avere scontato il primo tre anni e mezzo per bancarotta fraudolenta e appropriazione indebita e il Silva per essere già stato parecchie volte denunziato per truffa. Vennero tradotti alle carceri di Savona e deferiti all'Autorità giudiziaria per tentata estorsione.

Il sen. Finali moribondo

Firenze, 7, notte.

Le condizioni del sen. Finali che, come è noto, [illegible] nella sua villa di Marradi, si sono aggravate. Ecco il bollettino: «Condizioni gravi e perdita di coscienza. — Firmato: Dottor *Grossi*».

Studente quindicenne suicida

Asti, 7, notte.

Stasera, verso le ore 18, un commesso del negozio Serventi, certo Paolo Righetti, nell'attraversare il cortile della casa segnata al numero 5 in corso Alfieri, incampò in un corpo umano steso al suolo. Data l'oscurità, credette si trattasse di un ubbriaco e si affrettò ad avvertire le guardie municipali. Accorsero subito il brigadiere Perego ed un agente, i quali constatarono che il disgraziato, che non dava quasi più segni di vita, era lo studente quindicenne Follis Felice di Casimiro, figlio di un capo-usciere del Municipio. Il poveretto, la cui abitazione è situata nello stesso caseggiato, era precipitato dall'alto di una delle balconate prospicienti il cortile. Visitato d'urgenza sul posto dai dottori Goria e Villata, che transitavano sul corso, gli vennero riscontrate gravi lesioni interne. Fu trasportato all'ospedale in condizioni disperate. Un laconico biglietto lasciato dal Follis esclude che si tratti di una disgrazia: lo sciagurato giovinetto ha voluto suicidarsi.

Una casa crollata ad Ovada

Un morto e sei feriti

Ovada, 7, notte.

La notte scorsa è crollata una casa in via Voltegna, travolgendo sotto le macerie le famiglie dei due proprietari Gerolamo Bellotti e Francesco Bergi. Accorsero prontamente a prestare soccorso alcuni cittadini e carabinieri, che riuscirono ad estrarre sei persone in istato semi-asfittico, con ferite fortunatamente non gravi. Sola vittima fu l'ottantenne Angelo Bergi, che fu estratto dopo tre ore già cadavere.

La guerra sul mare

Il comunicato ufficiale inglese sullo scontro nelle acque cilene

Anche il "Good Hope,, affondato

LONDRA, 7 (Ufficiale).

Domenica, 1.o novembre, il «Monmouth», il «Good Hope» e il «Glasgow» incontrarono gli incrociatori tedeschi «Scharnhorst», «Gneisenau», «Leipzig» e «Dresden» nelle acque cilene. Le due squadre si diressero verso il sud, con un vento violento e un mare burrascoso. La squadra tedesca rifiutò combattimento sino al calare del sole. In questo momento, la luce diede un vantaggio importante ai tedeschi. Lo scontro è durato un'ora. Quasi al principio, il «Good Hope» e il «Monmouth» presero fuoco, ma continuarono a combattere sino a che la notte fu quasi caduta; allora il «Good Hope» affondò in seguito ad una esplosione. Il «Monmouth», caduta la notte, si ritirò con un'importante via d'acqua; esso sembrava nell'impossibilità di navigare ed era scortato dal «Glasgow», il quale, durante tutto lo scontro, aveva combattuto il «Leipzig» e il «Dresden». Come i tedeschi si avvicinavano al «Monmouth», il «Glasgow», che era pure esposto al fuoco di uno dei loro incrociatori corazzati, si allontanò. I tedeschi attaccarono allora il «Monmouth». S'ignora il risultato del nuovo combattimento.

Il «Glasgow» ha subito poche avarie e non è molto danneggiato. Nè l'«Otranto» nè il «Canopus» hanno partecipato al combattimento. Una delle navi belligeranti fa costa sul litorale cileno; s'ignora se sia il «Monmouth».

Il "Glaseow,, disarmato?

ROMA, 7.

L'Ambasciata di Germania comunica in data 7:

La vittoria navale annunciata ieri presso la costa del Cile è molto maggiore di quanto era stata annunciata. La squadra dell'ammiraglio Graddel è stata distrutta completamente. Oltre alla «Monmouth», anche l'incrociatore ammiraglio «Good Hope» è affondato. Non si hanno ancora notizie del «Glascow», ma sembra che sia stato disarmato. Le navi tedesche hanno avuto soltanto alcuni uomini leggermente feriti. I danni materiali sono insignificanti.

L'attività della flotta tedesca

(Nostro servizio particolare).

Berlino, 6, ore 19,40.

La notizia della vittoria navale tedesca dinanzi alle coste del Cile provocò a Berlino un particolare entusiasmo, tanto più che poco si sapeva dell'attività delle navi da guerra tedesche che si trovavano nell'Oceano Pacifico. Tutti i particolari della battaglia sono però sinora di fonte inglese. Il comunicato ufficiale tedesco si limita a confermare la notizia. Poichè l'Inghilterra aveva distrutto i cavi telegrafici, qui si ignorava l'operazione degli incrociatori corazzati tedeschi, che domenica poterono sorprendere la squadra inglese nelle lontane acque. Si ricorda soltanto che il 22 settembre dinanzi a Tapeete, sopra Hahiti, gli incrociatori tedeschi Gneisenau e Schamhorst affondarono la piccola cannoniera francese Zelee e bombardarono i forti della città. Anche i piccoli incrociatori Dresden, Leipzig, Nuerneberg hanno già avuto cari successi. Il Dresden prese il 10 settembre il piroscafo inglese carico di carbone Holmwood. Al principio di settembre il Nuerneberg tagliò il cavo che unisce il Canadà con l'Australia. Il 15 settembre il Leipzig affondò nelle acque cilene due piroscafi inglesi carichi di zucchero e olio. Da allora non si seppe più nulla di queste navi da guerra tedesche distaccate nell'Oceano Pacifico. Certo esse preparavano una sorpresa. L'ammiraglio comandante la squadra tedesca degli incrociatori seppe ora a tempo opportuno chiamare dalle varie acque le sue navi radunandole di fronte al nemico, che forse si trovava in numero inferiore.

Sopra questa vittoria il Berliner Tageblatt scrive: «Ieri si sparse la notizia che navi da guerra tedesche avevano bombardato le coste inglesi: oggi si comprenderà che anche il predominio navale inglese sui lontani mari è un'espressione che appartiene al passato. Non si può dubitare che gli equipaggi delle navi inglesi si siano battuti eroicamente: i marinai inglesi sono avversari dinanzi a cui abbiamo piena considerazione. Furono nostri maestri e sempre i nostri marinai e i nostri ufficiali li guardarono con ammirazione. Tanto più quindi dobbiamo apprezzare il successo delle nostre armi.

F. R.

Una piccola cannoniera inglese

bombardata dalle navi tedesche

Parigi, 8.

Il New York Herald apprende che una piccola cannoniera inglese utilizzata per la sorveglianza, è stata attaccata martedì scorso, contemporaneamente all'*Alcion*, da alcune navi tedesche, che l'hanno bombardata per otto di un quarto d'ora, senza produrre nessun danno.

SOLILOQUI

La patria di tutti i giorni

A contatto dell'incendio europeo, ripigliano fuoco le polveri della passione patriottica inumidite fino a ieri dall'atmosfera di cantina mensaiuolchista e socialisteggiante calata sulla penisola dopo la pace di Losanna. Riprendendo il classico aspetto antiaustriaco, il patriottismo italiano pare che ritrovi tutto se stesso. Mai vi furono tanti italiani disposti a far la guerra quanti ce n'è ora; e non solo a far la guerra ma persino a fare il soldato, ad approvare le spese militari, in una parola a prepararsi alla guerra. Guerra, guerra! Nazionalisti e repubblicani tuonano il medesimo discorso contro Francesco Giuseppe nel medesimo momento; poi si pestano a vicenda tanto per essere certi di potersi ancora distinguere gli uni dagli altri. Socialisti ed anarchici, gente che si era rallegrata di Tunisi, di Adua e di Scisra Sciai, e ritornerebbe a rallegrarsene, strilla Italia, Italia, Italia... Onde un dubbio che mi offusca lo splendore di questo commovente quadro d'insieme.

Questa Italia in cui si esaltano tanti Italiani che — per principio s'intende — avrebbero fino a ieri prescelto di morire di dissenteria fulminante piuttosto che sotto la bandiera del loro Paese, è l'Italia che fu ieri e che sarà domani o è un'Italia che esiste solo quando l'Austria manda un *ultimatum* alla Serbia? Il nostro Paese è sentito in sè, servito per sè, oppure è la libidine delle ideologie universali che toglie pretesto a sfogarsi da un singolo accadimento della sua storia? Come ogni altro paese, l'Italia è un'entità storica, etnica, politica la quale può essere servita nella giustizia o nell'ingiustizia. La patria è la patria, sia essa liberatrice e cavalleresca quale la Francia della Rivoluzione e l'Inghilterra del seicento o iniqua e usuraria come la Francia zuava del Papa o l'Inghilterra sfruttatrice dell'India; perchè la patria non è ideale astratto è cosa viva, concreta, umana. Non rassomiglia alla reggia segreta degli studenti che fanno politica e nella quale si soddisfanno unicamente i propri capricci sentimentali; rassomiglia piuttosto a una vecchia solida casa, fatta non di sublimità trascendenti, ma di argilla, di marmo e anche di fango, e tra la cui imposte sovente il vento s'insinua, ma che vide morire i nostri genitori e vedrà nascere, speriamo, i figlioli dei nostri figlioli. E' questa la patria per cui si inscenano le dimostrazioni di piazza; o non è piuttosto un fantasma generato dall'eccitazione di questi giorni pieni di fatti tremendi?

Non c'è che una patria vera ed è l'unica patria di tutti i giorni. Poi che vi sono popoli che hanno una patria tutti i giorni e popoli che l'hanno soltanto al momento di fare un bel gesto. Le offrono in quel momento il fiore del proprio sangue, e quasi sempre invano. Ecco che, in un'ora di slancio e di sacrificio, il popolo francese s'è redento da una lunga storia di depravazioni morali e di turpitudini politiche; ma il nemico accampa sul suo suolo e volge in fuga solo nel delirio che conforta i morenti sul campo... I tedeschi hanno avuto invece una patria tutti i giorni, gli inglesi anche. E della gloria britannica e della grandezza germanica, ma anche più di questa che di quella, bisogna dire che è tutta presente nella oscura opera quotidiana di ciascun tedesco; anzi non è se non siatesi di quelle oscure opere quotidiane. La mole dei compiti è ingente nella vita moderna. Ogni giorno spunta un nuovo concorrente. Nulla più s'improvvisa. Guai alle famiglie che affidano all'indomani il loro tesoro economico e sentimentale. Guai ai popoli che non avranno avuta una patria tutti i giorni.

Per quarant'anni, contrariamente all'ammonimento di Gambetta, i francesi hanno parlato sempre della rivincita non pensandoci seriamente mai. Non hanno avuto nè la stoica abnegazione di rassegnarsi al trattato di Francoforte, superando la sconfitta in una generosa esperienza di repubblica sociale, nè la forza d'animo di sacrificare alla rivincita il demagogismo dei loro politicanti. Onde il contrasto d'una politica imperiale all'estero e antimilitarista all'interno, di cui, uno faccia era Delcassè e l'altra Jaurès, e che poteva essere simboleggiata nelle formidabili corazzate che a quando a quando saltavano in aria di proprio iniziativa perchè erano cariche di polvere guasta. Tutti siamo lo scempio che i politicanti francesi hanno fatto dell'esercito, pur non osando mai di porre il principio che il prestigio militare della nazione fosse un pregiudizio soppassato. Basti ricordare che il generale Joffre, venerato oggi come un taumaturgo da tutta la Francia, per l'unico che almeno le avrà in ogni caso salvato, era stato rimosso dall'impiego per esser inviso a quei signori del Parlamento dei quali in questo momento vogliamo dimenticare le gesta in omaggio alla Francia che si batte e si redime...

Ora noi tutti conosciamo un paese dove, per virtù se non di altro del sistema elettorale, il destino dei generali matura altrove che non nell'utero dei parlamentari; ma che anch'esso, dopo avere per quarant'anni discorso con grandi riscaldamenti di laringe, di una certa impresa militare, si avvede di esservi scordato di prepararla. Se avessero parlato meno in quel paese, e fatto — meglio, lasciato fare — di più! Pochi cannoni, in quel paese, ma molti volenterosi. Se non che agli eserciti moderni, a meno che non siano improvvisati come il nuovo esercito inglese, i volontari sono più che altro un impedimento. Gioverebbero invece ufficiali di complemento, molti più ufficiali di complemento che, verbigrazia, l'Italia non ottenga dalla sua generosa gioventù. Già; ma l'ufficiale di complemento ha da servire anche nei giorni consueti, allorchè, cessando l'ideale di educare in caserma ogni mattina col giornale e col caffè e latte, sarebbe troppo incomodo di levarsi presto per andare in piazza d'armi.

E poi perchè discorrere soltanto di preparazione militare e politica? Un paese prospera o decade dovunque uno dei suoi cittadini lavora. Il facchino della stazione di Torino contribuisce a far che l'Italia emuli la Germania se lavora più di buon animo del facchino della stazione di Francoforte. E' il proprio lavoro di tutti i giorni che l'Italia deve ravvivare. E' la nostra coscienza di tutti i giorni che dobbiamo elevare. Sì, la vergogna dei decreti Hohenlohe deve essere lavata. Ma sarebbe bene d'aver prima lavata la vergogna di stare con tanta parte del popolo nostro idealmente fuori del secolo, mostruosamente fuori d'Europa. Vergogna d'esser primi nell'analfabetismo e nella delinquenza. Vergogna d'esserci lasciati imporre la riabilitazione di un politicante provocatore, insignificante in tutto fuori che nell'aver provocato e nell'esser diletto alla plebaglia. In Germania, terra notoriamente barbarica, amici prediletti dell'Imperatore, dell'autocrate, quelli che lo guidavano a una politica di pace, furono condannati senza esitanza e senza pietà e forse oltre il giusto, per una colpa che pure non aveva tolto a Cesare d'essere Cesare. Vergogna di non aver reagito con tutto lo sdegno e con tutto il disprezzo contro lo scempimento della tradizione rivoluzionaria italiana fino alla mortificante imbecillità provinciale della repubblica di Fabriano. Come vedete, cari e brillanti amici irredentisti, non tutte le terre italiane da redimere appartengono a stranieri. Vengono giorni, per chi abbia una sensibilità di europeo e di contemporaneo, in cui è maggior sacrificio e una patria come questa di vivere lavorando che non sarebbe di morire per essa cantando come si propongono i nostri volontari. No, no; meno dilettanti di eroismo e più persone serie rassegnate a tacere delle questioni che non hanno approfondite, volonterose d'approfondire quelle di cui non possono tacere! Stando a quel che s'ode e a quel che si legge, gli italiani conoscono Germania, Francia, Inghilterra, Austria e Russia come conoscevano la Libia trasformata dagli informatori ufficiali in una stazione climatica dove eravamo attesi a braccia aperte. Per conquistarla il capo di Stato-Maggiore chiese ventimila uomini non uno di più! Allo stesso modo i due partiti che a ogni costo vogliono guerra all'Austria hanno contribuito a prepararla, i nazionalisti sul terreno diplomatico riaffermando la necessità della Triplice, e i repubblicani sul terreno militare ribattendosi alle spese di guerra.

A questo modo si servono le fantasie degli scolari non le fortune dei popoli. Vedremo infatti come l'immagine dell'Italia quale balena oggi a molti che le si offrono con entusiasmo, rassomigli più una fantasia di scolari che non la reale ed eterna Italia di tutti i giorni.

BERGERET.

Per la commemorazione di Mentana

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 7, notte.

La Questura di Roma ha proibito l'affissione del seguente manifesto della Società dei reduci dalle patrie battaglie «Giuseppe Garibaldi», per la commemorazione che avrà luogo oggi a Mentana:

«La Società reduci dalle patrie battaglie «Giuseppe Garibaldi», memore e vigile, addì 8 novembre prossimo, commemorerà il 45.o anniversario della storica e gloriosa Mentana. Tutto il manipolo di prodi, col nome d'Italia e di Roma sulle labbra, caddero sopraffatti dal numero e dalle armi nuovissime, che un lupero associato all'altare esperimentava la prima volta sui loro corpi. In quest'anno, sopra tutti i precedenti, le ombre degli eroi, che col loro sangue generoso segnarono l'aspro cammino dell'Italica riscossa, pare che dicano, addolcendo il cerchio delle Alpi orientali e l'opposta sponda dell'amaricssimo mare, alle nuove generazioni nostre: che l'Italia raggiunga la sua metà! E' questo l'augurio propizio che ci offrono i fatti, e non sarà mai più!».

Le fughe romantiche

Firenze, 7, notte.

Da Faenza giunge notizia di una romanzesca fuga di un noto professore con una distinta signorina. Il prof. Romano Bianchi, di Verona, direttore dell'Officina elettrica di Faenza, amoreggiava con una distinta signorina, Ada Palerino Velasquez. L'amore era contrastato però nel modo più assoluto dal padre di lei, il quale in seguito a questi contrasti si era esaltato al punto da minacciarne. Egli fu assente da Faenza alcuni mesi. Ritornato, tra il padre e la figlia si ristabilì l'antica cordialità di rapporti, il che fu possibile per la rinuncia che la signorina per accontentare il padre, pareva avere fatto all'affetto del professore. Mentre il padre, forse non troppo persuaso, si curava di lasciare ben custodita in casa la figlia, quando doveva uscire, i due innamorati studiavano il piano della fuga, che finalmente hanno portato a compimento.

Infatti ieri la signorina, approfittando di un momento in cui il padre si era assentato, ha trovato il modo di avvisare l'amante. Aperta con un poco di fatica la porta anteriore del palazzo, una carrozza li ferma portò celermente la signorina in un luogo vicino, dove la attendeva l'amante con una automobile. Al genitore non rimase che l'incomodo di recarsi in Questura a sporgere denuncia della fuga di sua figlia consenziente.

L'arresto e l'internamento degl'Inglesi in Germania

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 7, mattino.

Il decreto che ordina l'internamento degli inglesi atti al servizio militare e che si trovano sul suolo tedesco, fu messo ieri in esecuzione. La Germania dovette ricorrere a tale misura per rappresaglia verso l'Inghilterra, che aveva già inaugurato tale sistema a danno dei Tedeschi colà dimoranti. Ieri gli inglesi viventi a Berlino furono condotti in gruppo a Ruhleben, presso Spandau, dove furono internati. Fu loro concesso di portare seco biancheria, lenzuola, oggetti di toletta. Tra gli internati, oltre a studenti e impiegati, si trovano i direttori e gli ispettori delle grandi Compagnie inglesi. Vi sono anche una mezza dozzina di negri.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung, parlando di questi arresti degli inglesi che si trovano in Germania, rileva che quanto risulta dalle constatazioni ufficiali fatte per il tramite delle Potenze neutrali, a proposito dei reclami per il cattivo trattamento subito dai Tedeschi nei paesi nemici, e specialmente in Inghilterra, è così grave che misure di rappresaglie, sopratutto verso l'Inghilterra sono giustificate. « Sebbene alcune di esse siano state esagerate dai giornali, le misure prese dai Tedeschi non tendono a fare la concorrenza alla brutalità dei nostri avversari contro sudditi di paesi nemici, nè si possono rendere responsabili gli Inglesi delle crudeltà contro i Tedeschi, ma ci sono state imposte dureze assolutamente non necessarie e così indegne che sarebbe stato impossibile venissero commesse senza la negligenza dei funzionari inglesi. Non possiamo cercar completa soddisfazione prendendoci la rivincita su innocenti o scambiando note pel tramite dei neutrali, nè ricorrendo ad arbitrati; tali cose fanno parte dell'abituale arroganza con la quale l'Inghilterra tratta tutto ciò che è tedesco; dobbiamo comprendere nella resa finale dei conti che siamo decisi a fare contro questa popolazione insulare che si vanta d'essere inattaccabile ».

L'anniversario dell'occupazione di Salonicco

Atene, 6.

I Sovrani, il diadoco e tutti i principi, scortati dalla flotta greca, sono partiti nella mattinata, per Salonicco, per assistere, domenica, alle feste per l'anniversario dell'occupazione di quella città.

La fine della più preziosa colonia germanica

Tsing-Tao si è arresa

(Per telegrafo alla STAMPA).

TOKIO, 7.

Un comunicato ufficiale annuncia che Tsing-Tao, la piazzaforte tedesca assalita dai giapponesi, si è arresa.

(Ag. Stefani).

La "perla,, delle colonie

Con la resa di Tsing-Tao, la Germania perde la sua colonia di Kiao-Ciao, una delle più ricche e importanti che l'Impero tedesco poteva vantare fino a ieri; quella, certo, su cui riposavano i migliori sogni dell'imperialismo germanico in attesa di un futuro sfasciamento della repubblica cinese.

Fu nel 1897 che il massacro di due religiosi tedeschi a Kiao-Ciao delle alle Germania il pretesto di occupare questo importante territorio cinese, che fu detto la « perla delle colonie ». Lo stesso Kaiser disse allora, col suo abituale ricorrere a Dio: « La provvidenza ha voluto che la necessità di vendicare alcuni nostri missionari ci conducesse a conquistare un punto commerciale di primissimo ordine ».

La Cina, che da principio aveva sollevato alcune proteste, finì col firmare un contratto per cui città, porto e distretto venivano ceduti alla Germania per un periodo di 99 anni (trattato del 6 marzo 1898).

Dopo l'occupazione di Tsing-Tao era stata compiuta dalla Marina, l'Amministrazione tedesca della nuova colonia rimase sotto il controllo del Ministero della marina: ne era ora governatore il capitano Meyer Waldeck. La superficie di Kiao Ciao è di circa 200 miglia quadrate, senza contare la baia. Vi sono 93 Comuni con una popolazione totale di 192.000 abitanti. Vi sono attualmente 1150 bianchi, di cui 3906 tedeschi.

La guarnigione è di 3125 uomini della fanteria di marina tedesca, con in più alcuni soldati indigeni. Si hanno a Kiao Ciao delle autorità giudiziarie la cui Corte d'appello è la Corte consolare di Schangai. I residenti cinesi non sono sottoposti a tale giurisdizione se non in casi specifici.

Una ferrovia, della lunghezza di 200 miglia, parte da Chimanfu, capitale della provincia di Schangai, e va fino alla città di Tsing-Tao.

Oltre alla locazione di Kiao Ciao, la Germania s'era riservato il controllo d'una « sfera d'interessi » nella provincia di Shantung, la cui superficie è di 2750 miglia quadrate e la popolazione di 81,000 abitanti. In questa zona i Cinesi avevano abbandonato ogni diritto di controllo e di governo.

Compresa la codesta sfera v'ha una zona marittima di 32 miglia che si addentra nel Mar Giallo.

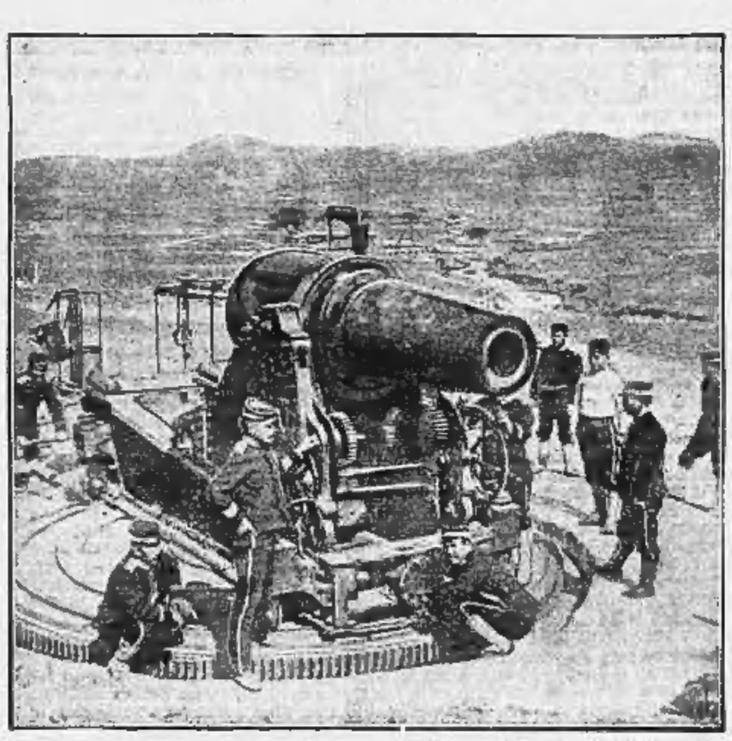
L'una zona neutra di 2500 miglia quadrate, comprendente circa 1,200.000 abitanti, circonda il distretto e la baia di Kiao Ciao.

I prodotti di questa colonia sono: frutti, fagiuoli, noci, patate; si praticano altresì la sericoltura, lo sfruttamento di miniere di carbone, la fabbricazione della birra e del sapone. L'industria della seta vi è assai prospera.

Un bacino galleggiante dava lavoro a 1000 Cinesi. Le importazioni a Kiao Ciao nel 1911 salirono a 114.938.000 marchi e le esportazioni a 80.295.000 marchi. S'importano specialmente il cotone greggio, le colonate, il filo, i metalli, il rame rosso, lo zucchero e i fiammiferi. Se ne esportano la treccia di paglia, la seta, le noci e l'olio di fagiuoli.

La città di Tsing-Tao, che nel 1897 non era che un misero villaggio malarico, era diventata, grazie ai tedeschi, una città moderna, con grandi edifici all'europea e larghe strade. Il porto, il migliore di tutta la vasta baia di Kiao-Ciao, sarebbe diventato, secondo le ferme intenzioni e la formidabile operosità germaniche, un punto di guerra di primissimo ordine; ma ora il vasto sogno imperiale è stato troncato: i piccoli giapponesi, scesi in campo contro la Germania, per l'alleanza con l'Inghilterra, sono entrati, dopo tragici assalti e tenaci bombardamenti da terra e dal mare, nella bella città, che le forze tedesche speravano difendere a lungo con ardimento, ma che infine ha dovuto arrendersi. Il vero e proprio assalto giapponese incominciò il 31 ottobre, il giorno della festa del Mikado.

La veduta della città di Tsing-Tao



Uno dei grandi mortai coi quali i giapponesi hanno bombardato Tsing-Tao

I documenti minimi raccolti sui campi di battaglia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7, sera.

La lettura degli appunti dei taccuini, delle corrispondenze raccolte sul campo di battaglia e sequestrate ai prigionieri, è interessantissima.

Essa permette di seguire l'evoluzione che s'è compiuta fra i tedeschi dal principio della campagna, quando essi non pensavano che alla vittoria, ad ogni. I documenti dei quali riportiamo qualche brano, sono di uomini appartenenti al 235, 236, 237, 240, 241 reggimenti di fanteria tedesca (27.o Corpo d'armata di riserva), e 21.o battaglione cacciatori (26.o Corpo d'armata di riserva).

« Apprendo che dobbiamo partire ad ogni costo. La mia speranza è delusa. Le cose prendono una cattiva piega per noi. Se Dio non ci aiuta siamo perduti. Ci sono già molti feriti, e siamo senza notizie di molti altri ».

Segni di scoraggiamento si manifestano in molte lettere, di cui ecco alcuni brani: « Mi auguro che questa vita infelice finisca presto e che tu ritorni in buona salute. Ciò che tu mi scrivi strazia il cuore. Piango tutta la giornata, pensando a te. Sono veramente disolata nell'apprendere che tu sei scarsamente nutrito; come potrai sopportare le fatiche? ».

Interessanti sono pure i taccuini che i soldati tedeschi tengono in ordine, giorno per giorno, annotandovi le loro impressioni: « Entriamo in una località della Mosa-vede, abbandonata dagli abitanti. Qui vi è champagne, cognac, sigari; troviamo di tutto a profusione. Molti raccolgono anche fazzoletti, camicie; io per parte mia non prendo che delle provvigioni da bocca, e mi empio la borraccia di un ottimo vino ».

Questa è la confessione di un giovane soldato arruolatosi volontario: « Gli abitanti del luogo inalberano Dio con parole che fanno pietà. In mezzo a un ragazzo viene trovata una rivoltella. Il ragazzo viene trascinato contro un albero e fucilato, dinanzi ai genitori, ai fratelli e alle sorelle, in seguito appiccheiano il fuoco alla fattoria, e tutto è distrutto ».

Un altro giovane soldato, partito da casa pieno di entusiasmo, ma insufficientemente preparato alla guerra, si lascia vincere dallo scoraggiamento: « Oh, come desidero la pace e la tranquillità! Come saremmo contenti di poco! Anche i miei compagni sono esausti, molti sono morti, molti sono feriti, in pessime condizioni ». Un altro scrive: « Vorrei vivere come vivevo prima. Questo gioco crudele della guerra è il peggiore che io abbia mai conosciuto ».

Ecco le impressioni di un ufficiale della riserva del 237.o reggimento fanteria: « Sono partito da Paderborn, sono giunto a Bogtem, e sono rimasto tutta la giornata sotto il fuoco dell'artiglieria ».

Dal diario di quest'ufficiale si apprende che un aviatore francese cola sulle posizioni dei tedeschi. La compagnia del tenente conquista Passchendaele, tenuta dai belgi e dagli inglesi. Ma l'artiglieria li sloggia nuovamente: « I tedeschi hanno avuto perdite veramente incommensurabili ».

Il ... ottobre un capitano assume il comando del battaglione. Il tenente viene posto alla testa della 1.a compagnia. Si attacca un villaggio, ma i tedeschi sono fatti segno a una grandine di proiettili. Inseguite di posto in posto, cacciate da ogni riparo, dalle case, dalle trincee, le truppe tedesche sono in certo momento: « Tutti ci crediamo perduti e ci mettiamo a pregare ». Il 24 gli uomini del battaglione sono disperati. Il diario dell'ufficiale termina con questa frase: « Le case in cui siamo rifugiati sono nuovamente bombardate. Che sarà mai di noi? Dio ci aiuti? ».

E. RAGAZZONI.

Un commento tedesco alle dichiarazioni Roosevelt

Berlino, 7, notte.

L'« Ufficio Europa pubblica » le dichiarazioni di Roosevelt, relative alla guerra mondiale, furono diffuse in Europa in modo colorito da una evidente tendenziosità e in una forma alterata.

« Ora si apprende che Roosevelt non ha fatto causa comune con la stampa germanofoba nord-americana, ispirata dall'Inghilterra. Roosevelt ha detto in altri articoli che è completamente assurdo, anzi peggio che assurdo, qualificare l'Imperatore di Germania come il sanguinario autore della guerra. Io credo — egli ha aggiunto — che un giorno la storia dirà che l'Imperatore operò in piena armonia coi sentimenti del popolo tedesco. Egli agì col desiderio sincero e con la fede di fare ciò che gli interessi del suo popolo esigevano. Tutti i suoi figli sono andati alla guerra, non soltanto pro-forma, ma anche per sopportare veramente tutti i pericoli e le fatiche della guerra. Due di essi hanno celebrato il matrimonio di guerra e sono immediatamente partiti dopo le nozze per il campo. In un infinito numero di casi ufficiali e soldati hanno celebrato il matrimonio prima di partire per battersi. La Nazione che ha mostrato al momento del pericolo nazionale simile entusiasmo, e per certo una grande Nazione. Dal primo all'ultimo, gli uomini e le donne tedesche hanno dato prova di un sacrificio senza pari di patria e dell'oblio di se stessi. Il popolo tedesco crede fermamente di aver posto nella prima linea del combattimento la civiltà.

« Il popolo tedesco va in guerra perchè è convinto che essa è stata una necessità assoluta, una necessità non soltanto per la salvezza della Germania, ma per la esistenza nazionale. I tedeschi sono convinti che le Nazioni dell'Europa occidentale hanno tradito la causa della cultura occidentale. La distruzione o la mutilazione della Germania sarebbe una catastrofe per la umanità. Ogni cuore generoso, ogni spirito di larghe vedute di tutto il mondo, deve rallegrarsi della esistenza della Germania, sicura, unita, potente, troppo forte per temere gli attacchi, troppo giusta per essere una fonte di timore per i suoi vicini ».

Importante pubblicazione sull' ASMA

A cura della Ditta A. Bepetto, di Milano, venne pubblicato un interessantissimo lavoro intitolato: « *L'asma bronchiale e nervoso* »; autore il chiarissimo dottor G. Salterini, ex-assistente alla Clinica di Parigi.

Sommario: Al lettore. — L'asma, sua definizione. Frequenza negli individui neuropatici; aumento progressivo del numero degli asmatici nelle statistiche. — Sintomi dell'asma, sviluppo; cause che lo favoriscono; caratteri obiettivi; ad obiettivi; sua intensità e durata; disturbi bronco-polmonari e di altri organi. Opinioni di vari clinici sulla patogenesi. — Diagnosi dell'asma; differenza delle altre forme di turbata respirazione in diverse malattie. — Bronchite catarrale cronica. Bronchiectasia. Bronchite fetida. Cause, sviluppo, decorso e conseguenze. — Prognosi dell'asma. Opinioni del Levi. — Rimedi per combattere l'asma. Breve raccolta di esperimenti su malati. — L. 0,50 la copia.

Inviare le richieste alla Ditta A. Bepetto, via Abruzzi, 32, Milano. 13598

LE EMORROIDI

secondo le esperienze del Professori KELSEY e ROTTER

Il Metodo di cura che garantisce la guarigione radicale di questa Malattia è quello che fu studiato e lungamente sperimentato nella nostra Clinica con risultati certi, comprovati dalla statistica dei casi guariti. La Cura esclusivamente medica ed indolore può essere praticata dallo stesso ammalato.

I Colleghi e tutti coloro cui può interessare tale argomento, facciano richiesta della *Rivista Scientifica N. 7*, che verrà spedita senza veruna spesa dalla 13553

CLINICA MEDICA SPECIALIZZATA

Sez. I - Via Commercio, 20 - Milano - Tel. 44-61

Acqua da Tavola degli Artritici
(Gotta, Diabete, ecc.)

Vichy Célestins

Elimina l'Acido urico.

Deposito: Fratelli PAISSA, Piazza S. Carlo, 6

ROBBA CANELLI — GRAN SPUMANTE — (Il Più Perfetto CHAMPAGNE)

CASA FONDATA NEL 1873 - CANELLI (Piemonte)

Istituto Ricaldone

ANNO XXX — Via Madama Cristina, 69 — Telef. 3-22

Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico (sezione) - Scuola Tecnica. — Corsi regolari ed accelerati. Si apre col 2 Novembre. 11560

Premiato Convitto Maschile ALBA (Piemonte)

Corsi accelerati di Scuola Tecnica e di Istituto Tecnico - R. Liceo Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Elementari - R. Scuola Superiore di Enologia. 10050

Prof. Dott. M. CANONICA, Rettore.

Scuola Tecnica Acceleratissima

Unica e Premiata in Italia

I Tre Corsi in un anno.

Ginnasio corsi in due anni — Tirocinio commerciale in un anno. — Ripetizioni dopo scuola — Posti interni per signorine. — Via Po, 31 (Anno 17.o). c 13188

ISTITUTO FEMMINILE BOBBA

Corso Principe Oddone, 43 (Piazza Statuto) 70280

Corsi: Infantile, Elementare, Complementare, Tecnico, Normale - Lingue classiche e moderne - Sartoria - Lavori - Dattilografia - Stenografia - Ripetizioni serali c 13328

SARTORIA

Successore **Rocco Bajetto**

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 2

(presso via Po) Telef. 42-73

Sono arrivate al completo le migliori stoffe INGLESI e SCOZZESI di assoluta novità per la stagione.

SOPRABITI - PALETOT - IMPERMEABILI INGLESI

Confezione speciale in Pelliccie

I PELI DEL VOLTO

i nei deformi, gli angioini, le macchie di vino, le cicatrici, le pustole di acne, le verruche vengono radicalmente estirpate con metodo elettrico speciale, assolutamente indolore, e che garantisce da ogni recidiva.

INSTITUT D'HYGIÈNE ET DE BEAUTÉ

Via XX Settembre, 38, Torino - Dalle 13 alle 16. 5013

CONTABILITÀ

piccole aziende; riordinamenti, impianti, tenuta in ore serali o festive. Sistema semplice, chiaro, preciso, permettente conoscere in qualunque giorno situazione.

Milissime pretese. — Scrivere cassetta 1003 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13405

AVVISO IMPORTANTE

La ditta GIUSEPPE CONTI, Corriere e spedizioniere, via Principe Amedeo, 3, vicolo Verde, a scanso equivoci, dichiara non avere alcuna comunione od interesse con la fallita ditta L. Conti & C., corrente in vicolo del Teatro, 2. 13369

L'ERNIA

Il Cinto Glaser

Il cinto a molla schiaccia l'intestino e ne provoca lo strozzamento mortale. Il cinto elastico non ha forza alcuna. Il nuovo apparecchio **senza molla e senza elastico**, del signor **GLASER**, il celebre specialista di **Parigi**, immobilizza radicalmente le **Ernie enormi** chiamate **eventrazioni**. I lavoratori possono dedicarsi dal primo giorno ai lavori più faticosi.

Il cinto **GLASER** vince l'**Ernia**. Ecco la prova:

« Ill.mo signor GLASER,

Affetto d'Ernia da circa 30 anni, tutti i cinti provati non riuscirono che a torturarmi, a schiacciare l'Ernia ed aggravare il mio male. Soffrivo di mal di reni, subito ed indigestioni. Operivo ed era impossibile per qualsiasi lavoro.

Dal giorno in cui provai il cinto GLASER, tutti i dolori scomparvero, ritrovai forza e vigore, lavori senza fatica. Questo cinto è così soffice che lo posi portare giorno e notte senza noia alcuna e sono guarito completamente.

Riconoscente per quest'a meravigliosa guarigione, l'autorizzo a pubblicare la presente, con nome e indirizzo. Sono pronto a dare schiarimenti e dichiarazioni a tutti quelli che soffrono d'Ernia, che il cinto GLASER mi ha ridato la salute.

All'egregio signor GLASER tutta la mia riconoscenza.

DEMARCHI LUIGI

« Trattoria della Corona Grossa ».

Valfenera d'Asti, 30 maggio 1914.

ERNIOSI, non pubblichiamo, ai nomi, ai lettere, senza autorizzazione. Per ritrovare la forza e la salute vegliate a provare questo meraviglioso apparecchio all'**Istituto Ortopedico GLASER**, in **Torino, via Andrea Provana, 7**, (angolo via Mazzini, 31), **aperto ogni giorno.**

Torino, 1914 — Tip. FRATELLI e C.

I colpi di scena in Albania

L'azione di Essad pascià - Andata e ritorno

Anarchia dominante - Situazione grave a Vallona

(Dal nostro inviato speciale)

VALLONA, 4 novembre.

La situazione a Vallona è in un sol giorno radicalmente mutata, e va assumendo un carattere di gravità eccezionale.

Ieri mattina, telegrafandovi la notizia dell'arrivo e dello sbarco dei milleventi armati inviati da Durazzo da Essad pascià per pacificare e presidiare Vallona e i dintorni, lo argomentavo che, dato che il nostro ministro Aliotti a Durazzo aveva personalmente facilitato la venuta di questi mille armati, dato che essi erano stati trasportati da Durazzo e qua sul un piroscafo italiano, e dato infine che qua essi erano sbarcati col tacito consenso del nostro Contrammiraglio che con una Divisione di incrociatori tiene la baia, bisognava, secondo logica, dedurre per un riguardo che Essad pascià, inviando questo Corpo di armati a Vallona, agiva di perfetto accordo col Governo Italiano, e per altro riguardo che il Governo Italiano aveva rinunciato a ogni idea di sbarco a Vallona e di occupazione della città.

L'atteggiamento e le gesta dei mille armati

Il curioso, ora, si è che i millecenti armati gheghi di Essad pascià, venuti da Durazzo al comando di Mustafà bey, vice-presidente del Senato albanese, sbarcati l'altra notte a Vallona, dovrebbero a udire, e direi quasi ostenterebbero di essere venuti qua apposta per organizzare la difesa della città contro un tentativo di sbarco italiano. Prevengo chi mi legge, che questa non è una impressione mia personale, ma è l'impressione generale della maggior parte degli italiani che si trovano a Vallona.

Sbarcati nella notte, i millecenti gheghi alla mattina avevano già occupato con grossi corpi di guardia, abilmente disposti, tutta la città. Pattuglie di dieci o quindici uomini già perlustravano le vie; altre battevano la campagna intorno. A puro titolo di cronaca, incidentalmente, si può anche dire che, nella notte stessa dello sbarco, alcuni di questi armati, incontratisi in un caffeuccio presso la dogana, al porto, bevvero lietamente tutte le provviste del locale; poi se ne andarono rifiutando di pagare anche un solo spicciolo. Ma il proprietario del caffè è albanese; quindi l'episodio, del resto tutt'altro che infrequente in questo paese, in questi casi, non ci interessa che come nota di colore. Più interessante, anche perchè più significativa, è la visita che gli armati di Mustafà bey compirono ieri alla Dogana, alla Posta (alla Posta albanese, beninteso) e al Telegrafo, mettendo sotto sequestro tutto il denaro che si trovava nelle casse di questi tre uffici.

Durante la visita all'Ufficio telegrafico accadde uno degli incidenti che valgono a dimostrare la diffidenza e, peggio, l'antipatia per l'Italia e per gli italiani di questi gheghi mandatici qua da Essad. Nella sfarzosetta del pubblico, all'Ufficio telegrafico, era un nostro marinaio, naturalmente disarmato, perchè in terra straniera e senza funzioni ufficiali. Quando i gheghi entrarono pel sequestro della cassa e dei registri, egli stava inviando un telegramma privato. Poichè ebbe compiuta la spedizione e pagato l'importo, fece per uscire. I gheghi, immaginando forse che egli fosse stato messo là dall'Autorità italiana a vigilare l'ufficio, sbarrarono la porta e gli impedirono il passo. Il marinaio protestò energicamente, e tentò sforzare l'uscita e gli armati lo respinsero nella stanza a urloni. Fortunatamente — e dico fortunatamente poichè il nostro marinaio non era affatto disposto a lasciarsi usare violenza, e stava per mettere le mani, buttandosi a capofitto nell'avventura, che potevan costargli anche dato il numero e le armi dei suoi aggressori — sopraggiunse in quel punto un capo o ufficiale che fosse dei gheghi, il quale, considerata la gravità del caso e visto l'atteggiamento energico del marinaio, ordinò che fosse immediatamente lasciato libero.

Ho buone ragioni di credere che il contrammiraglio Patris e il nostro console Lori stiano svolgendo un'inchiesta su questo incidente. Credo, anzi, che il console abbia già chiesto spiegazioni e giustificazioni alle Autorità vallonesi.

L'arresto di un ex-ministro albanese italofilo

Un altro incidente, assai significativo e forse anche molto più grave di questo che ho già detto, lo abbiamo avuto ed l'arresto dell'avvocato Cinco. L'avvocato Cinco è uno personalità albanese molto in vista, e ha preso attiva parte alla tumultuosa vita politica di questo paese ingarbugliatissimo malato di anarchia. Fu ministro delle finanze del Governo provvisorio che precedette l'assunzione al trono del Principe di Wied; e oggi a Vallona era considerato, sia dalle Autorità italiane che dalla popolazione indigena, come uno dei più sinceri e zelanti amici dell'Italia. Improvvisamente ieri egli ricevette inviti di recarsi da Mustafà bey comandante degli armati gheghi che tengono la città. Andato al convegno, egli ebbe comunicazione che doveva partire immediatamente da Vallona. E senza dargli nè modo nè tempo di comunicare con nessuno, lo misero sur un cavallo, e con buona scorta lo avviarono verso l'interno.

Il console italiano, venuto a conoscenza del fatto, chiese spiegazioni alle autorità vallonesi e direttamente a Mustafà bey. Gli fu risposto che si eseguivano ordini di Essad pascià. Ma oggi, in seguito evidentemente alla notizia, telegrafatagli da qua, che il nostro console aveva chiesto spiegazioni per l'arresto dell'avvocato Cinco, Essad ha telegrafato che disponeva perchè Ven-Ministro fosse condotto a Durazzo a conferire con lui.

Intanto, come vi ho detto, gli armati di Mustafà bey danno opera a mettere la città in istato di difesa. Contro chi? per quale minaccia?... Questo non si può sapere. Tutto ciò che si sa, perchè lo si vede, è che essi hanno occupato e presidiano i vari luoghi da cui si dominano la banchina di sbarco e la strada che dal mare conduce alla città. Da altro lato, stamane un nucleo di essi si è spostato ad Aria, borgata a sei ore d'ore di marcia da Vallona, e la ha occupata. Da Aric, poi, questo nucleo ha spinto una grande guardia a Punta Sveneszi, a vigilare evidentemente l'ingresso settentrionale della baia.

La preparazione della difesa di Vallona

Oggi, appunto per avere una idea di questa distinzione della forza di Mustafà bey, io ho salito la collina di Kuzo Babà, donde si domina tutta la città e la pianura intorno ad essa e la baia, si può spingere l'occhio oltre Pisola di Sasseno, oltre la punta e la laguna di Sveneszi, oltre la salina di Aria, fino sul mare aperto. Kuzo Babà è un punto di osservazione meraviglioso; è anche un'ottima posizione strategica, in quanto da quella altezza, con semplice fuoco di fucileria, si balte il ponile di sbarco e la marina in quasi tutta la sua lunghezza, la strada che viene dalla marina alla città. E ho trovato che la collina di Kuzo Babà era presidiata da una cinquantina di uomini. Cinquanta uomini non sono normalmente in campo aperto una forza notevole: ma cinquanta uomini sulla collina di Kuzo Babà, che è di per se stessa una fortezza, e che ha intorno a sè, vicino e lontano, il più scoperto campo di tiro che si possa desiderare, divengono una preoccupazione gravissima per chi volesse sbarcare a forza sulla spiaggia di Vallona e avanzare contro la città.

Scendevo da Kuzo Babà, e i gheghi di Mustafà bey mi preparavano una piccola sorpresa, cui non mi attendevo: la visita della loro artiglieria. Io, e con me tutti gli italiani che sono a Vallona, ignoravamo che a Vallona fossero nascosti dei pezzi di artiglieria. Ma lo sapevano i gheghi venuti qua: ed oggi sono andati a trarli fuori dal ripostiglio ove erano stati nascosti, e li hanno ripuliti, e li hanno messi in condizione di funzionare: sono quattro pezzi da montagna, di bronzo. Avrei voluto accostarmi per vedarne il tipo e poterne indurre la efficienza; ma una ventina di armati stavano attorno a custodirli: e giudicai che era più conveniente non mostrare un'eccessiva curiosità, che avrebbe potuto provocare sospetti inopportuni.

Oltre ai cannoni, i gheghi, da un deposito di armi, che esisteva in città e che essi hanno aperto, hanno tratto circa cinquecento fucili e moschetti ed abbondantissime munizioni. Tra queste armi vi sono parecchi Mauser ultimo modello; ma soprattutto vi è una grande quantità di fucili austriaci e — vedi irrisione delle vicissitudini politiche di questo sconvolto paese! — di fucili italiani, di tre fucili nostri «modello 91», ossia del modello stesso di cui è attualmente armato il nostro esercito!

Io vi ho esposto con la più accurata esattezza i fatti che ho veduto e controllato ieri ed oggi a Vallona. La situazione qua appare, per mille indizi che sarebbe troppo lungo ed inopportuno riferirvi, appare per la colonia italiana peggio che preoccupante, minacciosa...

***

...Mentre scrivevo le ultime parole di questo dispaccio, un ticchettio secco, ugnale, sonoro mi ha fatto balzare in piedi e correre alla finestra. Era il fragore ben caratteristico di una mitragliatrice. Tacque subito; poi riprese; poi, ora, si è nuovamente taciuto... Questi gheghi hanno anche delle mitragliatrici! E stanno provandole, come si usa alla vi-lia di un combattimento.

Forse — ecco — tutta la situazione è in questo minaccioso ticchettio di una mitragliatrice che i difensori di Vallona stanno sperimentando.

MARIO BASSI.

Come e perchè i "gheghi,, sono ritornati a Durazzo

Vallona, 7 pom.

La situazione a Vallona quale ve la esposi nella mia lettera del quattro u. s., che giungerà contemporaneamente a questo telegramma, è d'improvviso mutata. Io conosco pochi cieli mutevoli come questo di Albania con vicende continue di splendidi soli e di nembi temporaleschi; ma nessun paese io conosco ove situazione politica subisca di ora in ora, come qua, imprevedibilmente e disordinatamente, i più disparati cangiamenti. Poco insanabilmente malato di anarchia, l'Albania somiglia a una donna isterica e gli abitanti ne sono i capricci. Chi potrà mai determinare come e quando e perchè volgeranno di qua e di là: si esasperanno o si placheranno i capricci di una donnina isterica? Ma lasciamo considerazioni generali e veniamo ai fatti.

I millecenti armati gheghi di Essad pascià, venuti su piroscafo italiano da Durazzo al comando di Mustafà bey e sbarcati qua, tennero fino a stanotte la città in tenore con modi di dominatori assoluti e ostentarono di porla in assetto di difesa contro ogni eventuale tentativo di occupazione che potesse venire dal mare: misero in posizione cannoni e mitragliatrici, formarono linee di grandi e di piccole guardie dalla collina di Kuzo Babà ad Aria e a Portonovo. Contro chi si munivano? Perchè si munivano? Mistero. Per ciò che riguarda la Polizia interna della città arrestarono una sessantina di persone senza distinguere troppo tra gente che avesse mostrato tendenza di ellenofilia o di italofilia o di austrofilia, ma semplicemente ricercando e incarcerando coloro che avevano con parole e atti osteggiato il Governo di Essad pascià; che si mantenevano in uno atteggiamento di opposizione a questo Governo. La città era abbandonata a loro ed essi avevano tutta l'aria e probabilmente anche la intenzione convinta di difenderla fino all'estremo delle loro forze — e le loro forze erano veramente rilevanti — contro chiunque eventualmente ne tentasse la conquista, contro chiunque pensasse a ristabilirvi un ordine di cose un poco più normale che non il loro arbitrio assoluto.

Improvvisamente ed improvvisamente, la maggior parte di questi mille gheghi, anzi quasi tutti, e Mustafà bey stesso, stanotte hanno abbandonato la città e stamane, noleggiato il piroscafo Adriatico, della Società Puglia, che si trovava nella baia e che stava per salpare per Santiquaranta e Corfù, con armi e bagaglio si sono imbarcati e sono partiti per Durazzo. La città resta nuovamente abbandonata a se stessa.

Le ragioni di questa improvvisa partenza non sono facilmente penetrabili. Qualche fatto però, tra molti di minore conto scrutati in questi giorni, e particolarmente notevole è potrebbe forse suggerire una spiegazione verosimile. Fra tutti culmina il fatto della gravità della situazione a Durazzo. Non conosco questa situazione nelle sue particolarità, ma posso per informazioni che traggo da buona fonte, affermarvi che essa è tale da preoccupare vivissimamente Essad pascià. Circostanze particolari, tra cui il riflesso delle convulsioni dei partiti e dei conflitti dell'Albania settentrionale, e più specialmente di Scutari, avrebbero in questi giorni ancora aggravato il stato di cose nella capitale e suggerito al dittatore di raccogliere nella capitale stessa tutte le sue forze. Egli si sarebbe quindi deciso a richiamare da Vallona Mustafà bey ed i mille gheghi. E la sua decisione non sarebbe così improvvisa come a noi appare, se è vero che già il giorno cinque sarebbero partiti da qua, per Durazzo, alcuni di questi gheghi con tre dei quattro cannoni che essi avevano e con quattro mitragliatrici. D'altro lato, gioca anche notare che l'altro ieri Mustafà bey ebbe un lunghissimo colloquio col nostro console, cavaliere Lori, che a questo colloquio seguì un attivissimo scambio di telegrammi tra qua e Durazzo, tra Mustafà bey ed Essad pascià e tra il console Lori ed il nostro ministro, barone Aliotti, e che le Autorità italiane agevolarono con quanta più buona volontà potevano le pratiche pel ritorno dei mille gheghi a Durazzo. Queste pratiche presentavano varie difficoltà, specialmente pel fatto di quella sessantina di prigionieri politici che i gheghi avrebbero portato via con loro da Vallona, difficoltà tali, che un piroscafo greco, che passava stanotte di qua, diretto a Durazzo, rifiutò recisamente l'imbarco ed il trasporto. Ma mercè, ripeto, la buona volontà delle Autorità italiane, ogni difficoltà morale, materiale, giuridica ed economica ha potuto essere appianata, e Mustafà bey, i suoi gheghi ed i loro sessanta prigionieri sono partiti. Essad pascià potrà, coll'aiuto di queste forze, ristabilire la calma e riaffermare la propria autorità a Durazzo, e potrà anche, se da altre parti dell'Albania verranno gli aiuti di altre forze, tentare l'impresa della pacificazione dell'Albania settentrionale e della marcia su Scutari.

Le condizioni di Vallona tornano pressochè quelle che erano avanti lo sbarco dei mille gheghi: condizioni di disordine, d'insufficienza e d'inefficacia del Governo locale, condizioni di un paese abbandonato alla mercè di chi per primo lo occuperà e che forte, pur senza desiderio e senza entusiasmo, non altro non attende che qualcheduno lo occupi e lo tenga. In queste condizioni, in questo momento, l'Italia, che non di altro è padrona se non delle acque della baia, deve tenere gli occhi aperti e vigilare la sulle vette dello Acroceraunio, donde più di una volta è apparsa la minaccia delle conquistatrici bande sacre greco-epirote, in avanguardia all'espansionismo ellenico.

MARIO BASSI.

Il ritorno da Vallona a Durazzo dei soldati gheghi di Essad pascià ci è stato preannunciato da Bari in un dispaccio della notte scorsa.

Notizie militari

Sul congedamento della classe 1890

Roma, 7, notte.

Da fonte ministeriale si hanno le seguenti informazioni sulla reale portata del congedo della classe 1890:

«Tale congedamento, come già quello della classe 1889, è un provvedimento di carattere strettamente militare e sarebbe assurdo voler attribuire ad esso qualunque conseguenza di carattere politico. Il provvedimento era necessario, perchè con l'entrata in servizio di tutto il contingente di prima e seconda categoria della classe 1894 — il contingente di prima potrà superare i 120,000 uomini e quello di seconda sarà di poco inferiore ai 35,000 uomini, cioè con una forza totale di 150,000 uomini che deve essere istruita — bisognava rendere possibile l'istruzione nelle caserme, che, come è noto, sono insufficienti. Non era il caso, data la stagione, di fare dei campi d'istruzione. Se poi si aggiunge che l'istruzione della classe 1891 deve procedere rapida e intensa, per preparare quella della classe 1895, che porterà un contingente altrettanto numeroso, allora il provvedimento del congedo della classe 1890 appare quale è, un provvedimento strettamente di carattere militare. Del resto, classi aggueerrite come quelle dell'89 e del '90 devono essere richiamate in caso di mobilitazione, ed esse daranno dei soldati pronti ed allenati».

Il Bollettino si pubblicherà martedì

Promozioni per merito di guerra, onorificenze, medaglie al valore, nuovi ufficiali e altri corsi di allievi ufficiali.

Roma, 7, notte.

Il *Bollettino militare*, che doveva uscire oggi, sarà invece pubblicato martedì. La ragione di questo ritardo è attribuita al fatto che giovedì, durante la gestazione del Ministero, non ha avuto luogo la firma reale, i decreti, che dovevano essere firmati giovedì, lo saranno invece firmati domani.

Nel *Bollettino* di martedì, oltre a promozioni per merito di guerra per i fatti d'armi in Libia, saranno incluse anche onorificenze, che vengono concesse in occasione della festa di San Martino.

L'*Esercito Italiano* dice che si assicura che nel *Bollettino militare* vi saranno le nomine a sotto-tenenti degli allievi ufficiali. Lo stesso giornale dice anche che con apposita dispensa si farà luogo alla concessione di alcune ricompense suppletive per la campagna libica, in seguito a nuovo esame della benemerenza speciale e in relazione ai reclami prodotti dagli interessati.

L'*Esercito Italiano* dice, poi, che d'ordine del Ministro della Guerra è aperta, fino a tutto il giorno 15 dicembre p. v., l'ammissione a nuovi corsi di allievi ufficiali di complemento, che avranno principio il 1° gennaio. Potranno chiedere l'ammissione a questo corso, senza obbligo di fare passaggio alla prima categoria, i militari di seconda categoria, anche se già istruiti. I corsi allievi ufficiali combattenti saranno del solito tipo, con la durata complessiva di 6 mesi.

La chiamata alle armi degli ufficiali medici di complemento delle classi 1877 e 1878

Roma, 7, notte.

Con Regio Decreto in data 1.o novembre sono richiamati alle armi gli ufficiali medici di complemento appartenenti alle classi 1877 e 1878. La chiamata dei predetti ufficiali avrà luogo nel tempo e nel modo o per la durata che sarà stabilita dal Ministro della Guerra.

Nessun richiamo di milizia territoriale

Roma, 7, notte.

Il *Messaggero* reca: «Il Ministero della guerra dichiara che nessun richiamo di classi di milizia territoriale è stato disposto; quindi la notizia raccolta a questo riguardo non ha fondamento».

Per l'assegnazione alla seconda e alla terza categoria dei coscritti della classe 1895

Roma, 7, notte.

La visita e l'arruolamento degli iscritti di leva della classe 1895 comincia il 10 novembre. Sarà pertanto opportuno che i giovani appartenenti alla detta classe di leva si informino senza indugio, presso gli Uffici municipali, del giorno in cui dovranno presentarsi per la visita al Consiglio di leva nel capoluogo del circondario, e che coloro i quali aspirano alla assegnazione alla seconda categoria ed alla terza categoria chiedano subito ai medesimi Uffici comunali i prescritti documenti.

Un'indennità speciale per gli ufficiali in distaccamento eventuale

Roma, 7, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto col quale è stata stabilita una indennità giornaliera di accantonamento per gli ufficiali in distaccamento eventuale, nella misura seguente: ufficiali generali, L. 10; colonnelli, tenenti-colonnelli comandanti di Corpo o capi-servizio, L. 7; tenenti-colonnelli e maggiori, L. 6; capitani, tenenti e sottotenenti e maestri direttori di banda, L. 5. Tale indennità è dovuta per tutta la durata del distaccamento eventuale, entro i limiti del 1.o agosto e del 31 dicembre 1914, e sostituisce quella di marcia ed accantonamento ora in vigore.

La mano destra d'un ufficiale postale troncata dal treno

Milano, 7, sera.

L'ufficiale postale Urbano Tonghi, d'anni 30, si trovava ieri, nel pomeriggio, a passare presso la Bovisa lungo la linea ferroviaria. Avendo visto approssimarsi un treno, il Tonghi volle attraversare di corsa il binario per mettersi dall'altra parte della via, ma invece sdrucciolò e cadde. Con uno sforzo disperato — mentre il treno sopravveniva — il Tonghi riuscì a gettarsi col corpo fuori del binario, ma non fu in tempo a ritirare del tutto il braccio destro. Ed il treno passò, troncandogli la mano. Il disgraziato ufficiale postale fu condotto all'Ospedale Maggiore in pietosissime condizioni.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 7 novembre 1911:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura ridotta al mare in gradi centesimali: MASSIMA + 18.2 MINIMA + 10.9

Piazza Castello (nelle aiuole at nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 6 + 14.5
Temperatura minima della notte dal 6 al 7 + 10.0

Stazione Termometrica Eandelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 6 + 14.8
Temperatura minima della notte dal 6 al 7 + 10.7

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Temperatura nelle 24 ore massima	minima	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	19.0	15.0	1/2 cop.	Pietroburgo	0.0
Milano	17.0	10.0	3/4 cop.	Amburgo	5.0
Torcella	16.8	12.0	nebbioso	Vienna	7.0
Venezia	17.0	12.0	coperto	Parigi	6.0
Bologna	15.0	11.2	3/4 cop.	Madrid	—
Ancona	17.5	11.0	coperto	Odessa	—
Livorno	19.0	14.0	3/4 cop.	Trieste	14.0
Firenze	19.0	12.0	coperto	Alessandria	14.0
Roma	17.0	14.0	1/4 cop.	Nizza	—
Bari	19.0	13.2	coperto	Malta	—
Napoli	18.0	13.0	3/4 cop.	Siracusa	—
Palermo	22.0	13.0	coperto	Tunisi	—
Messina	19.0	9.0	»	Costantinopoli	—
Cagliari	17.0	11.0	»	Atene	15.0
Tripoli (media)		13.0	sereno	New-York	—

Da 1000 a 1200 Ettolitri di Vino

con grado alcoolico da 12 a 14 0|0 sequestrati dal

R. Ospizio Generale di Carità DI TORINO

da essere consegnati nel 1915 all'Istituto antisetto sul Viale di Stupinigi, N. 285 (entro dazio).

Gli aspiranti alla fornitura dovranno inviare alla Direzione dello stesso Ospizio, in Torino, via Po, 4, la loro offerta entro il 20 novembre prossimo, unitamente a tre campioni di un litro cadauno per ciascun tipo di vino.

L'offerta deve indicare, oltre al prezzo (dato compreso in L. 10,00 per ettolitro), l'indicazione del preciso grado alcoolico di ogni campione.

Nell'esecuzione della fornitura dovranno osservarsi tutte le condizioni contenute in capitolato visibile presso la Direzione suddetta nei giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. 13061

Torino, 30 ottobre 1911.

Il Presidente:
OTTAVIO ZANOTTI BIANCO.

Piante d'alto fusto

LUNEDI' 13 NOVEMBRE 1911 ALLE ORE 11, nell'Agenzia della TENUTA CAMPIONETTO a MOTTA (Trecasso Vercellese), si metteranno in vendita a partito segreto undici lotti di bellissime piante d'alto fusto di Pioppo, Rovere, Olmo ed Acacia. c 13068

Per visitarle e prendere visione delle condizioni di vendita rivolgersi al signor GIOVANNI ROSOLETTO, agente in Campionetto (Trecasso Vercellese), dal giorno d'oggi in poi.

CONCORSO 25.000 LIRE DI PREMI

Disponete nelle cinque figurine bianche del diagramma qui contro i numeri 3, 6, 7, 8 e 9 in modo che addizionando da sinistra a destra, dall'alto in basso si ottenga sempre lo stesso totale di 18. — Se la vostra soluzione sarà giusta confermandovi alle condizioni di questo concorso voi riceverete subito un MAGNIFICO Vaglio, completamente gratuito, e partecipercte al diritto alla distribuzione di lire 25.0000 in denaro. Se inviate alla ventre lettera un francobollo di 15 centesimi, noi vi risponderemo per informarvi se la vostra soluzione è esatta. c 13025

Scrivete Rip. (2) Servizio Concorsi, via Pio Quinto, 28, Torino.

Consorzio Sanitario BIBIANA - FENILE

Popolazione: Bibiana 3103, Fenile 457

E' aperto il concorso per titoli al posto di Medico Chirurgo cello stipendio annuo di Lire 1000, oltre lire 400 quale ufficiale sanitario e lire 400 dalla locale Congregazione di Carità qualora ne ottenga da questa la nomina. 12729

Condizioni vistabili nell'Ufficio comunale di Bibiana. Presentare domande e documenti entro il 15 novembre prossimo.

Bibiana, 16 ottobre 1911.

Il Presidente: A. BERTOTTO.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

COMUNICATO

Poichè le diverse liquidazioni esistenti oggi nella nostra città possono coinvolgere la nostra vera fra le solita o di voluta forma occasionale, stimiamo utile nell'interesse nostro e dei compratori la seguente dichiarazione:

Contro nostra volontà ed interesse, dopo 102 anni di permanenza nei locali attuali, si deve forzatamente uscirne ed avvicinandosi la fine della nostra locazione, e non essendoci più possibile ottenerne il rinnovo, la Società fu risolta con Atto Notarile, rogito Debenedetti, registrato al N. 1150, Vol. 4, Fasc. 116.

In conseguenza di ciò tutte le merci sono poste in vendita con reale forte ribasso, e tale da accelerarne la vendita, tanto più trattandosi, non già di roba da poco prezzo, ma bensì di articoli finissimi, di confidenza e di valore, deprezzati per la forzata necessità.

BISCALDI POLLONE e C., in liquidazione
Portici Piazza Castello, 23 - TORINO

Lanerie, Seterie, Velluti ✱ ✱ ✱ ✱ ✱
✱ ✱ ✱ ✱ ✱ Stoffe Ultime Novità

La Nuova Ditta TERESA ROBIOLIO MARZANO

Via Garibaldi, 40 (Telef. 80-42)

Continua la vendita di tutti gli articoli, mantenendo i prezzi eccezionali della passata liquidazione. — Ricchissimi assortimenti in biancherie, cravatte, calze, guanti, fazzoletti, busti, sottane, vestaglie, ecc., ecc. (13551)

Modelli ultimissimi in blouses
Liquidasi tutta la maglieria per annullamento dell'articolo
Esposizione tutte le Domeniche.

AVVISO DI TRASLOCO

IL REGISTRIFICIO L. WOLF & C.

OFFICINE GRAFICHE - TORINO

ha traslocato i suoi Uffici e Negozio dalla Galleria Subalpina in
VIA ALFIERI, 5 - Telefono 7-14

Vi si ricevono ordinazioni di registri speciali, lavori tipografici, litografici, ecc. Si tengono pure sempre pronti dei registri di catalogo, copialettere, registratori, libri-paga operai a norma delle leggi, libri e ricevutario sul riposo festivo e tabella del personale, moduli d'infortuni, dichiarate ferroviarie, completo assortimento di cancelleria per Uffici e per Scuole, carte da lettere colorate e nazionali, a mano ed a macchina, carte e cartoni, carte per imballaggio, inchiostri, ecc.

La Officina continuerà in Via Nizza, 150-141, Telef. 56-86

Appendice della *Stampa* 98

Mirobal

ROMANZO
di LEON SAZIE

Il luogo era d'abbordo, naturalmente scelto, i quali, larghi, immensi, e quell'ora assolutamente deserti, offrivano il miglior terreno per un'impresa di quel genere, ben sapendo che nessuno passava di lì, che nessun agente avrebbe accorso in alcun caso.

Il rischio del prigioniero, pertanto, Tony Pacot vide uscire dall'ombra delle strade lontane alcune auto lanciate rapidamente; dovevano essere i compagni di Del Rio.

Udendo il fischio, essi si precipitarono verso il *fiacre*, rispondendo con un fischio analogo all'appello del compagno.

Tony Pacot spinse la vettura alla massima velocità, ma, per proseguire innanzi, egli doveva passare necessariamente per vie molto dirette. Orbene, tutte queste vie erano sbarrate da parecchi uomini armati di rivoltella.

Tre di essi si fecero innanzi e gridarono di fermare.

Tony Pacot non era l'uomo delle indecisioni: continuò la sua corsa incontro ai banditi.

Allora questi fecero fuoco su la *chauffeur*, e Tony Pacot sentì le palle fischiargli accanto ed andare a schiacciarsi contro la vettura, i vetri della quale andarono in frantumi.

Il gran timore di Tony Pacot era che un proiettile potesse colpire il motore e fermare la vettura.

In tal caso, con tanti banditi attorno, sarebbe stato difficile togliersi d'impaccio.

Egli non voleva a nessun costo cadere nelle mani degli X.

Bisognava almeno passare, andare innanzi. A tale scopo, egli forzò il motore, gli chiese il massimo sforzo. Il motore era potente. Tony Pacot lo sapeva benissimo: era una carrozzeria da *fiacre* su una *chassis* di gran forza, e vi aveva molta fiducia egli continuò la sua strada.

Ma ad un tratto, sotto la *gragnuola* delle palle, dal motore uscì un sibilo acuto, prolungato, poi sul cappotto apparvero delle fiammelline rapide, si udirono due altre esplosioni ed infine la vettura si fermò.

Era la *panne* temuta.

Allora, tutto intorno si levarono delle grida di gioia.

I banditi si precipitarono in dieci, in quindici, in venti sulla vettura, ben sapendo che avrebbero avuto ragione dell'unico avversario, che si parava loro dinanzi.

Tony Pacot, intanto, aveva tolto di tasca la rivoltella. Non gli rimaneva che difendersi per proteggere la sua vita e per vendere cara la propria pelle.

Correndo verso di lui, i banditi avevano cominciato a sparare. Ora essi si divertivano a tirare senza nessun bersaglio.

Ma la prima rivoltellata di Tony Pacot li sconcertò un poco e moderò il loro ardore; la prima palla del *détective*, infatti, aveva arrestato di botto nella corsa uno dei banditi, che cadde stramazzando al suolo, cercando un urlo di belva ferita.

Allora, tutti i banditi si arrestarono, indietreggiando un po' per cercare un riparo.

Uno di essi andò a cacciarsi sotto una panca del vizir, e di lì sotto sparava senza tregua.

Tony Pacot lo prese di mira, abbassandosi un poco, e quell'altro smise di sparare per sempre.

Un terzo, che sporgeva la testa dietro un chiosco di giornalaio, ebbe il torto di sporgersi troppo e cadde anch'egli nel suo sangue. Non un colpo del *détective* andava perduto.

Peraltro, questa battaglia a rivoltellate non poteva durare indefinitamente: ben presto Tony Pacot avrebbe esaurito le munizioni: d'altra parte, egli non poteva restare ad attendere un soccorso che non sarebbe venuto. Era inutile... Se, nonostante tanti colpi di rivoltella e tante grida, nemmeno un agente si era fatto vivo, bisognava disperare del soccorso di qualche agente.

Ora l'unica via che restava a Tony Pacot era il fuggire. Ma al suo amor proprio professionale non riusciva facile quella decisione. Bisognava abbandonare nelle mani dei banditi il *fiacre* con Del Rio, col prigioniero...

Allora Tony Pacot scese dal volante della vettura *ferma*. Egli salì sul marciapiedi.

Tra i banditi, per un momento arrestati dalla rivoltellate infallibili, vi fu un movimento di sorpresa: quell'atto così semplice di coraggio impavido li meravigliava.

Quell'uomo si esponeva, solo contro tutti, ad un nuovo fuoco di fila.

Infatti, le rivoltellate ricominciarono: una salva di proiettili lo accolse sul marciapiede. Ma egli come se le palle non lo riguardassero, si avvicinò al motore del suo *fiacre*, ne sollevò il cappotto e tastò il carburatore.

— La benzina c'è. Non capisco la *panne*.

Rimise a posto il cappotto, afferrò la manovella e girò. Il motore ripigliò ad andare. La vettura poteva rimettersi in moto.

Nel momento in cui egli fece l'atto di risalire, altri colpi di rivoltella furono sparati contro di lui; ma egli, che pure costituiva col suo sopraverino chiaro un vero bersaglio, sorrideva, sicuro della sua invulnerabilità.

A vedere ciò, lo stupore dei banditi divenne un vero terrore superstizioso.

Essi riconobbero l'uomo che mai restava ferito, l'uomo che nessun proiettile riusciva a colpire.

— Mirobal! — gridarono. — E' Mirobal!

E per un istante cessarono di sparare.

Tony Pacot ne approfittò per saltare al volante e rimettere la vettura in moto. Ma la vettura fece pochi metri e tornò a fermarsi, sebbene il motore continuasse ad andare.

Tony Pacot non sapeva spiegarsi quel nuovo intoppo. I banditi si resero subito conto del mutamento di lui. Essi capirono che Mirobal era bloccato.

La loro rivincita doveva essere completa.

Ed ecco che, eseguendo urla e bestemmie, si precipitarono sui fiacre immobilizzato, riprendendo a sparare le rivoltelle.

— Eh!, Mirobal! — gridavano. — Questa volta ci sei, creperai per bene!

Tony Pacot aveva ancora due cartuccie nella sua arma.

Sparò ancora due volte e due banditi caddero a terra.

Poi il *détective* rimise la rivoltella in tasca e non si occupò più che del suo motore. Egli rialzò il cappotto e riprese a lustare il meccanismo; ma il motore sbuffava, sbuffava senza funzionare regolarmente.

I banditi, sebbene cauti, si avvicinavano sempre più alla vettura.

Ora non erano che a pochi passi da Tony Pacot. Ma, ad un tratto, mentre essi stavano quasi per saltargli addosso, il *fiacre* partì. Partì sorprendendo lo stesso Tony Pacot e passando sul corpo di uno dei banditi.

(Continua).

Cronaca Cittadina

La solenne inaugurazione dell'anno giuridico in Cassazione

Quest'oggi alle ore 14, nella grande aula della Corte di Cassazione ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico, funzione solenne, cui ogni anno suole assistere l'eletta rappresentanza delle autorità della magistratura e del Foro. Alle ore 14 in punto la Corte, preceduta dagli uscieri recanti la mazza e l'insegne, mentre i carabinieri presentavano le armi, entrava nella grande sala rossa, assegnata dal pubblico discretamente numeroso raccolto nei posti riservati o nel pretorio. Il Presidente, senatore Di Blasio, non appena i consiglieri, che vestivano tutti le ricche toghe di velluto cremisi e d'ermellino, presero posto nei loro scranni, diede la parola all'oratore ufficiale della funzione, il cav. uff. Innocenzo Regazzoni, sostituto Procuratore Generale. Il discorso dell'eminente magistrato, forbito, elegante, ricco di osservazioni ora argute ora profonde, frutto dello studio acuto delle risultanze che gli offerto la statistica dei lavori della Cassazione, ha tenuto avvinto per più di un'ora l'attenzione dell'uditorio. Il cav. uff. Regazzoni, dopo aver fatto notare come egli parlasse invece del suo illustre capo, il senatore Tugliett, di cui fece rilevare l'alta virtù d'intelletto e di cuore, e dopo aver rivolto un vivo saluto al nuovo Ministro Guardasigilli on. Orlando, indirizzò un fervido elogio alle mansioni e all'importanza che le Cassazioni hanno nell'amministrazione della Giustizia e riconosceva con elogio vivissimo l'attività sapiente e celere dei magistrati della nostra Corte di Cassazione i quali, nell'anno decorso, hanno pronunziato ben 1574 sentenze, non lasciando in arretrato alcuna importante decisione e dando mirabile prova come la magistratura anziana sappia rispondere alla inalterata fiducia in essa riposta per il maggior onore della giustizia. E facendo gli elogi dei magistrati componenti la Corte, ricordava con affettuoso pensiero anche il cav. Cavalli, che da noi si è testè allontanato, ed i nuovi valorosi consiglieri, comm. Bertolini e comm. Caron-Ceva, che da poco tempo sono entrati a far parte dell'alto consesso. E lungamente parlando sulle funzioni della Cassazione e dopo larga messe di osservazioni raccolte da un'accurata disamina dei dati statistici sulla qualità delle sentenze portate a riforma o ad approvazione in Cassazione, l'oratore ha vibratissime parole per consigliare una sempre maggiore rigidità nella scelta dei giovani che abbracciano la carriera della magistratura perchè il cittadino deve non solo aver fiducia che la giustizia è bene amministrata nelle più alte sfere, ma deve essere sicuro che anche nelle più modeste sedi, quelle che più sono a contatto col pubblico, la giustizia può dare la piena sicurezza che i diritti dei cittadini sono ben tutelati. E raccomandando la selezione della magistratura, viene di conseguenza necessaria la raccomandazione di una altrettanto accurata selezione nella classe forense perchè il buon avvocato fa il buon giudice e viceversa. L'oratore si compiace però che il Foro torinese abbia sempre dato prova di alto intelletto, onestà e disinteresse, ed elogiandone l'illustre capo, avv. comm. Franco Bruno, ricorda con elevate e commosse parole l'avvocato Meise Amar e l'avv. Carlo Nasi, morti durante il passato anno giuridico.

L'oratore continua a citare dati statistici e ad argomentare sulle osservazioni che essi offrono, il suo discorso, che è qua e là scintillante di sorbata ironia e di vivi spunti polemici e specialmente ardito quando parla del fenomeno dell'arbitrarietà, contro i quali egli formula l'augurio che la procedura ordinaria abbia sempre ad essere preferita a tutte le procedure d'eccezione. E così trova nuovi argomenti sulla già dibattuta questione del giudice unico, riconoscendo come sia necessaria una *istantanea revisione* della procedura, che è il lato più debole della giustizia; ma la pagina più viva e di maggiore importanza è quella che l'oratore ha dedicato alle idealità religiose nell'educazione dei fanciulli, che egli vorrebbe risolutamente rispettate per il bene dell'umanità e della società imbeccando alla cultura dei più nobili sentimenti nel cuore della fanciullezza così da creare dei cittadini degni della patria, che sappiano ad essa dare la prosperità e la gloria. E così ha fervide parole per l'esercito, presidio della patria nostra, e parlando dell'esercito fa una speciale affettuoso accenno ai carabinieri che tanto aiuto recano all'amministrazione della giustizia e della cui arma benemerita si è celebrato quest'anno il centenario. E rivoltosi al Presidente l'oratore lo pregava di pronunciare quella parola che in questa sosta di destini significa la tranquilla sicurezza pei cittadini di vedere tutelati i propri diritti, la propria libertà e l'intemerata fede della giustizia. E, in nome del Re, il presidente, senatore Di Blasio, dichiarava aperto l'anno giuridico 1914-1915.

Assistevano alla funzione, terminata alle ore 15.30, il prefetto, nobile comm. Vittorelli, il senatore Pinelli, il primo presidente di Corte d'Appello, comm. Martinelli, il procuratore generale, Lipari-Pais, l'avv. Cavaglià, per il sindaco di Torino, l'avvocato generale commendatore Forni, i rappresentanti dell'Università e Istituti scientifici, prof. senatore D'Ovidio e Bertolini, i rappresentanti degli Ordini forensi, avvocati Emprin e Bruno, o presidente dell'Ordine notarile, il procuratore del Re, Rocca, il comm. Barisone, il vice-questore, comm. Bouvet, l'avv. Vitta-Zelman, capoufficio legale delle Ferrovie di Stato, il rappresentante della Deputazione provinciale, comm. Calandra, magistrati, avvocati e parecchie signore.

Il Duca degli Abruzzi

Proveniente da Roma è giunto il Duca degli Abruzzi, S. A. R. e stata chiamata nella nostra città dalla più consolante figliale ricorrenza all'annuale funzione in suffragio della madre sua, la defunta Duchessa d'Aosta, principessa Maria Vittoria della Cisterna. La funzione avrà luogo oggi nel sepolcreti reali di Superga.

Sfilata di truppe in Piazza d'Armi

Nel pomeriggio di ieri in Piazza d'Armi il generale Segato, comandante della Divisione, ha ispezionato la truppa della città, quasi esclusivamente composta di reclute, ed ha assistito alla loro sfilata, mentre sul cielo volteggiavano alcuni aeroplani militari. E' stata una specie di prova per la cerimonia militare che mercoledì, giorno di S. Martino, avrà luogo alla presenza del generale Rugul, comandante del Corpo d'Armata.

I matches di oggi a Torino

Il secondo giorno del Campionato italiano di 1.a categoria s'inizia oggi nelle diverse città dell'Italia settentrionale e nella nostra città si disputeranno due partite.

La squadra valenzana si misura a Torino contro la Juventus, sul campo di quest'ultima, in piazza d'Armi nuovissima, e la partita sia pure nelle agli juventini, benchè gli avversari abbiano migliorato alquanto la loro forma in questi ultimi tempi.

Il Vigor riceverà sul suo campo, situato dietro l'Ospizio di Carità, i giuocatori del Piemonte.

Arrestato in flagrante

Verso le ore 4, due ladri servendosi di chiavi false, tentavano penetrare nei locali del *Ristorante Ligeri* in piazza Solferino angolo via Cernaia. Il rumore ad ora così insolita attirava l'attenzione del custode del ristorante stesso che intuendo di che si trattava si pose a gridare: « Ai ladri! ai ladri! ».

All'allarme accorse subito il cittadino dell'esercito Ettore Quirino, di fortissimo nelle vicinanze, che inseguì i ladri per un buon tratto riuscendo a raggiungerne uno, arrestarlo e tradurlo alla sezione P. S. Monviso, ove venne trattenuto ed identificato per certo Carlo Cini fu Sebastiano, di anni 46, scultore disoccupato. Perquisito venne trovato in possesso di alcuni chiavi che si ritengono false.

L'aumento del prezzo del pane

La Mutua Proprietari Forni ci comunica:

« I proprietari forno di Torino, per gli avvenuti aumenti dei prezzi della farina, deliberano di aumentare il prezzo del pane di centesimi tre al chilogrammo, per ogni qualità e forma, a partire da lunedì 9 corrente ».

Il Sindaco e l'assessore delle Finanze a Roma

Oggi, alle 17, si è riunita, in via eccezionale, la Giunta per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Motivo: la impossibilità di tenere, nella settimana prossima, la consueta riunione del mercoledì, dovendo il Sindaco e l'Assessore delle Finanze recarsi a Roma. Il senatore Rossi e l'assessore Rinaudo si recano alla capitale per ottenere che il Governo solleciti i provvedimenti di ordine finanziario o tecnico, recentemente promessi, per alleviare le conseguenze della crisi sia nel mondo operaio che nel mondo commerciale e industriale nella nostra città.

Il personale ferroviario contrario all'esercizio militare della Torino-Aosta

Il personale del deposito locomotive della nostra stazione ci comunica il seguente ordine del giorno, con preghiera di pubblicazione:

« Il personale del deposito locomotive di Torino, riunito in numerosa assemblea per discutere i provvedimenti da prendersi in vista della possibilità che la linea Torino-Aosta venga data per lo svolgimento del servizio viaggiatori e merci al Reggimento ferrovieri, considerato il grave danno che arrecherebbe al personale di questo deposito; fa voti che il Governo e la Direzione generale abbiano a recedere da tale proposito; ed invitano gli onorevoli deputati e le Autorità di Torino ad interessarsi perchè questo loro desiderata abbia ad essere appagato ».

I rivenditori di privative al ministro Daneo

Il presidente della Federazione tabaccai del Piemonte ha indirizzato al nuovo ministro delle Finanze un rispettoso saluto ed insieme un'affermazione di fiducia che egli vorrà sollecitare gli studi delle riforme formalmente promesse dall'ex-ministro on. Rava.

Audacissima rapina a mano armata

Fattorino derubato di 18.000 lire

L'arresto del colpevole e la scomparsa del denaro

Audacissima aggressione invero poichè fu compiuta di pieno giorno e con una freddezza di calcolo inconcepibile. Il colpevole è stato tratto in arresto per la coraggiosa denunciazione di un cittadino, ma purtroppo la cattura non è servita a far recuperare la refurtiva ed alla polizia rimane un compito non così facile come potrebbe a tutta prima sembrare.

In seguito alle informazioni raccolte sul luogo, interrogando gli stessi protagonisti dell'avventura, non privi di drammaticità, possiamo ricostruire la vicenda dell'aggressione con esattezza di particolari.

La cassetta ed il sacchetto

In via Rivalta, alla Barriera di Orbassano, si trovano — come è noto — le officine della Ditta già Fratelli Diatto, le quali occupano un numero assai notevole di operai.

Proprio ieri, sabato, doveva essere fatta la paga a tutta la maestranza e la Direzione aveva incaricato, secondo la consuetudine, il cassiere signor Ferrero di recarsi col fattorino di fiducia alla Banca Commerciale per ritirare la somma necessaria. Questo fattorino — Giovanni Abate, fu Giovanni, d'anni 51 — un uomo di media statura, tarchiato e robusto, dai grossi baffi brizzolati, è impiegato da molti anni nello Stabilimento, perchè di indiscutibile onestà.

Il cassiere, dunque, accompagnato dall'Abate, aveva fatta la riscossione di 21.900 lire e si era poscia recato alla Casa ferroviaria a Porta Nuova per cambiare la rilevante somma in biglietti di piccolo taglio e in moneta spicciola di argento e rame.

Compiuta l'operazione, furono chiuse diciottomila lire in una piccola cassetta di legno giallo, munita di una maniglia, e le altre tremila e novecento lire in monete d'argento e un po' di rame vennero deposte in un sacchetto di rozza tela.

Il fattorino prese l'una e l'altra e noleggiò sotto l'atrio della stazione una vettura pubblica, scoperta, quella distinta col numero V, condotta dal cocchiere Cesare Cerato, il quale ha pure avuto poi parte nell'inseguimento al cui l'aggressione diede luogo.

L'Abate ordinò al cocchiere di condurlo direttamente alle Officine Diatto in via Rivalta e poichè il cassiere se ne era andato per altri affari, egli si preoccupò di tenere ben d'occhio la preziosa cassetta ed il sacchetto, deposti accanto a sè sul sedile.

La rapina

Di solito il fattorino, quando ritornava allo stabilimento col denaro per le paghe, s'inoltrava sempre nel cortile con la carrozza: questa volta invece, a causa di un ingombro, dovette fermarsi presso la portiera di via Rivalta. Naturalmente egli era ben lontano dal pensiero di un'aggressione improvvisa, tanto più che quando giunse alle Officine erano da poco suonate le 11: perciò non badò troppo ad un individuo piuttosto mal vestito, un poco pallido, che pareva attendere qualcuno il sulla strada, dinanzi all'ingresso dello stabilimento.

Il fattorino, appena fermata la vettura, pagò il cocchiere e afferrò il sacchetto, allungando contemporaneamente l'altra mano per prendere la cassetta.

In quell'atto, d'improvviso, egli vide di fronte a sè, dalla parte opposta della carrozza l'individuo che pareva in attesa. Costui con rapidissimo gesto gli puntò in volto una rivoltella e contemporaneamente afferrò la cassetta e poi si diede ad una pazza fuga verso la città.

Ritrovatosi immediatamente dallo stupore, il fattorino si diede a gridare: « Al ladro! al ladro! ».

Vedendo quindi uscire il portinaio, gli gettò il sacchetto delle monete d'argento e si mise a rincorrere il ladro.

In quel momento passava in bicicletta un esattore della Società Italiana del gas, Ernesto Riposio, d'anni 33, abitante in Corso Francia. Egli che è un giovane atletico e coraggioso, comprese subito quanto era avvenuto e inseguì il ladro, mentre il cocchiere Cerato faceva altrettanto frustando il suo cavallo.

Il malfattore ebbe paura di essere agguantato dal Riposio che stava per raggiungerlo e si rivolse prendendolo di mira con la rivoltella e minacciando di sparare.

Non potendo rischiare la vita per un eccesso di temerarietà, il Riposio sostò un momento gridando al malfattore:

— Va pure, ma non ti perderò di vista!

Anche il cantoniere

Frattanto altre persone erano accorse alle grida dell'Abate, il quale correva a perdifiato dietro il suo aggressore e costui si trovò nelle condizioni di un cinghiale inseguito dai cacciatori. Era livido come un cadavere e correva a sbalzi, tenendo sempre in pugno la rivoltella e sotto il braccio sinistro la cassetta con le diciotto mila lire. In via Rivalta vi è un passaggio a livello ed il cantoniere ferroviario, vedendo il malandrino fuggire, tentò di sbarrargli il passo chiudendo i cancelli.

Il rapinatore quasi non glie ne diede il tempo. Puntò anche contro di lui la rivoltella urlando:

— Non chiudere o sparo!

E profittando di un istante di esitazione del cantoniere, varcò il passaggio a livello e continuò la sua fantastica corsa. Per conto suo il signor Riposio, il fattorino Abate, il cocchiere ed altri non gli lasciarono tregua. A quando a quando il rapinatore si volgeva indietro e faceva incredibili sforzi per aumentare di velocità; ma il Riposio aveva su lui il vantaggio d'essere in bicicletta e non doveva durare grande fatica a tenergli dietro.

In questo frattempo dalla Direzione delle Officine avvertivano per telefono la Questura Centrale e di qui la Sezione di Pubblica Sicurezza di S. Secondo, segnalando il fatto gravissimo.

Il Commissario cav. Gualdi incaricò il delegato Rabino di muovere incontro, se possibile, al fuggitivo ed il funzionario con parecchi agenti in divisa ed in borghese si diresse verso la Piazza d'Armi, nella speranza di compiere l'arresto.

Il malandrino, invece, aveva forse pensato a questa eventualità perchè si era preoccupato di non attraversare la piazza, dove più facilmente sarebbe stato scorto e si diresse verso la cosidetta « Cascina Rosa », verso l'Ospedale Mauriziano.

Gli agenti, quindi, non poterono incontrare il malandrino, che però era sempre tenuto d'occhio dal Riposio. L'inseguimento così durò a lungo.

Un tal Carlo Mariotti tentò di affrontare il malandrino, ma la rivoltella lo fece desistere.

Allo svolto di via Torricelli, all'estremità di Corso Vinzaglio, il Riposio perdette di vista per un solo attimo il rapinatore, ma lo raggiunse tosto e allora vide che non aveva più la cassetta.

In quel medesimo momento l'aveva consegnata ad un altro individuo, alto, biondo, vestito di scuro, con una mantellina corta sulle spalle.

L'atto non è stato veduto anche da un materassaio che lavorava in quel punto — tal Lorenzo Ballor, abitante in via Morosini — il quale senza sapere di che cosa si trattasse, aveva udito il rapinatore dire concitatamente al suo compagno:

— Prendi! Scappa! Presto!

Il Riposio gli gridò:

— E' un ladro! Arrestatelo!

Il Ballor, depose un martello che aveva in mano e s'avanzò, ma il secondo individuo, con la cassetta delle diciotto mila lire aveva ricevuto la rivoltella e se ne servì per minacciare il muratassaio.

Questi si fermò confuso, tanto più che non poteva immaginare che si trattasse di una rapina così grave e il secondo malfattore ne profittò per scomparire.

L'arresto

Il rapinatore fino allora inseguito non poteva più reggere alla fatica della corsa. Il Riposio, deciso a non lasciarselo sfuggire, gli fu addosso, l'afferrò per la giacca e, gettata la sua bicicletta, lo avvinghiò violentemente per impedirgli qualsiasi movimento, nel dubbio che fosse tutt'ora armato.

Quando si sentì perduto, il rapinatore gridò, con faccia tosta:

— Io non ho rubato nulla! Non so nulla.

Il materassaio ed il cocchiere prestarono man forte al Riposio ed il malandrino fu condotto in via Amerigo Vespucci alla Caserma dei carabinieri, mentre badava a ripetere che egli era innocente e l'inquilino come l'acqua di fonte.

In quella giunsero il delegato Rabino e le guardie che ricevettero in consegna l'arrestato dai carabinieri.

Il Riposio, disgraziatamente, impacciato a trattenere il rapinatore non potè subito, come era suo desiderio, mettersi alla ricerca dell'altro individuo fuggito con la cassetta, e costui aveva già avuto tempo di guadagnare un notevole vantaggio.

Coadiuvato dalla guardia in borghese Pitalis, pur essa montata in bicicletta, il Riposio, quando l'arrestato fu al sicuro, riprese le sue ricerche, ma inutilmente.

Qualcuno aveva detto che l'uomo della mantellina corta si era diretto verso il Mauriziano, ma non fu più possibile rintracciarlo. Al Ballor era sembrato che costui avesse la mano destra fasciata, ma questa circostanza non è ben stabilita.

Chi è l'aggressore.

Condotto alla presenza del Commissario cav. Gualdi, nella Sezione di S. Secondo, l'arrestato dopo molte titubanze si qualificò per il falegname disoccupato Carlo Barani fu Luigi e di Carla Reni, d'anni 26, da Verona, senza fissa dimora.

Aggiunse che da cinque giorni soltanto egli si trovava a Torino. Negò recisamente di aver rubata la cassetta, ma lo smentirono il Riposio, l'Abate e gli altri, che lo riconobbero unanimi, senza reticenza alcuna.

Egli non volle assolutamente dare indicazioni sul suo compagno e dopo un primo interrogatorio fu condotto in Camera di sicurezza e guardato a vista.

Alla Sezione si sono recati nel pomeriggio l'ingegnere comm. Dante Ferraris per sporgere regolare denuncia a nome della Ditta e furono anche raccolte dal delegato Rabino e dal delegato avv. Piccioni le deposizioni del fattorino Abate, del Riposio, del Ballor e degli altri testimoni.

La Ditta derubata ha stabilito immediatamente un premio di duemila lire per chi riuscirà a far ricuperare la somma.

Le indagini per rintracciare il complice del rapinatore continuano alacremente. Si ha anzi il sospetto che un terzo individuo abbia avuto parte nella delittuosa impresa.

"Gribuia„ vive...

Chi non conosce la storia di *Gribuia*, del notissimo personaggio della leggenda popolare che per timore dei ladri usava nascondere i suoi denari nelle tasche degli altri?

Ebbene, se qualcuno ha creduto che *Gribuia* non sia mai esistito in carne e ossa, si disinganni, perchè egli è una realtà vivente come lo siamo noi che scriviamo e lo siete voi che leggete queste nostre note. Proprio così; e se volete conoscere il suo nome, cognome e paternità, non avete che da sfogliare il cosidetto « libro nero » della Questura centrale, ove giornalmente vengono registrate per la storia i fasti e le gesta della delinquenza nostrana.

Per quei nostri assidui che non volessero però prendersi tale disturbo parrerebbe non brevemente il caso. Il contadino scala Giacomo, da Monticello d'Alba, residente in Rivalba, era venuto nella nostra città col proposito di cercare un'occupazione, spinto a ciò fare più che da un bisogno immediato di lucro, dal desiderio di vita cittadina. Infatti nel suo paesello egli aveva potuto mettere due biglietti da cento oltre a qualche biglietto di più piccolo taglio per i bisogni della giornata. Era però scritto nel libro del destino che il viaggio lavesse essere contrassegnato da un'avventura assai spiacevole. Mentre infatti si aggirava in piazza Statuto, egli fu avvicinato da sconosciuti, i quali seppero abilmente inspirargli fiducia con discorsi che a lui parvero imperniati a molta saggezza e a molta bontà.

Saputo dal motivo che lo aveva condotto nella nostra città, essi si credettero in obbligo di conscienza di mettersi in guardia contro le insidie dei tempi e degli uomini, dimostrandosi con esempi, come nella città vivano pur troppo uomini e donne pronti a tendere insidie ai galantuomini. Essere quindi provvidamente saggio per coloro che non sono pratici dei pericoli della vita cittadina, affidarsi a gente di coscienza che si prendono cura degli altri più che del proprio. Questi consigli fecero presa nell'animo dello Scala, al punto da mettersi in grave contrabbarazzo. Allora gli altri rafforzarono le argomentazioni fino a che riuscirono ad avere nelle mani — a titolo di deposito naturalmente — il suo portogli con i due biglietti da cento. Ciò fatto gli sconosciuti si allontanarono, lasciando al povero contadino un grano di esperienza di più della vita che si vive, nonchè la magra consolazione di denunciare all'Autorità la sofferta birbonata.

L'interesse di un prestito di quattro lire

L'operaia Domenica Parino, di anni 32, veniva ieri — così ha raccontato alla guardia di servizio all'Ospedale di San Giovanni — da una sua amica, della quale — strano — disse di non sapere il nome, invitata a bere un goccio di vino nella sua casa.

L'amica era accompagnata da un amico del cuore. Accettò, salì le scale, entrò in casa, bevve il goccio di vino. Chiacchierando, poi, si sentì, con una certa sorpresa, chiedere dall'amico dell'amica quando dentro aveva nella borsetta. Rispose che aveva 6 lire.

— E va bene... — riprese l'altro — allora me ne dia quattro, in prestito... si capisce...

La richiesta la contrariò un tantino, ma non seppe opporre un rifiuto.

Tutti e tre, poi, uscivano di casa e si avviavano lungo il corso Regina Margherita chiacchierando amichevolmente. Giunti, però, presso la caserma dei Pompieri — e sempre la Parino che racconta — bruscamente l'amico dell'amica la afferrava per collo e la colpiva al capo con una chiave, e la colpiva in modo tale da obbligarla a recarsi al San Giovanni, ove venne medicata e giudicata guaribile in giorni 10.

La Parino ha dichiarato di non essere riuscita a capire il perchè dell'atto di violenza compiuto dall'amico dell'amica.

— Gli ho fatto un prestito, mi ha dato in bitta... gli interessi!

Gli rubano il carro ed è minacciato di contravvenzione

Il margaro Antonio Gerardi, di anni 39, abitante in via San Paolo, alla cascina Maletto, lasciava ieri per qualche momento incustodito in via Giovanni Prati, angolo via Genova, il suo bel carro blau, carico di circa 100 litri di latte, al quale era attaccato un rumoroso cavallo baio.

Nella sua assenza carro, cavallo e latte — valore complessivo L. 350 — scomparivano.

Recatosi a denunziare il furto in Questura, trovava il delegato di servizio che gli minacciava anche, e giustamente, una denunzia di contravvenzione, per aver lasciato un animale incustodito...

— Non ci mancherebbe altro! — esclamò il Gerardi.

Scenata per questione di donne

Certo Alessio Musso, di anni 28, abitante in via Montebello, N. 22, si recava ieri sera, per farsi medicare una ferita alla testa, all'Ospedale di San Giovanni. Visitato dal dottor Pinardi veniva giudicato guaribile in giorni 10.

Alla guardia scelta Gargiulo di servizio all'Ospedale, dichiarava di aver riportata la ferita in via Bareti in un pugilato avvenuto fra lui e il pittore Teofilo Cappello.

La scenata sarebbe stata provocata per questioni di donne. Incontratisi i due dopo poche parole di minaccia, hanno alzate le mani e... giù pugni. Il Musso ebbe la peggio, perchè colpito con una chiave.

Bambino travolto da un carro

Il bambino Michele Tassi, di 5 anni, giocherellava nel pomeriggio di ieri su di una scarpata di via Planezza. Urtato da un suo compagno cadeva nella strada proprio nel momento in cui sopraggiungeva un carro. Il povero Michelino veniva così travolto sotto una delle ruote e il carrettiere si dava alla fuga.

Soccorso prontamente, su un biroccio di passaggio veniva trasportato all'Ospedale Maria Vittoria, ove i sanitari lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in giorni 15.

Improvviso malore

Un individuo dall'apparenza sui di 25 anni, diversamente vestito, veniva colto ieri in via Priocca da improvviso malore. Caduto a terra veniva soccorso da due cittadini e da una guardia municipale accompagnato poi all'Ospedale di San Giovanni. Fu ricoverato con prognosi riservata.

Onorificenza

S. M. il Re si compiacque nominare Cavaliere della Corona d'Italia l'egregio professore Dottore Marenco Giuseppe, da 26 anni distinto insegnante nel Collegio S. Giuseppe in Torino. Congratulazioni degli amici al neo-cavaliere.

Seguendo la Cronaca

Il successo d'un giornale umoristico

L'Amministrazione del giornale umoristico settimanale illustrato *Numero*, ha fatto constatare a mezzo di Pubblico Notaio le cifre seguenti di tiratura:

Numero	27 copie	11675	*Numero*	41 copie	25120
»	38 »	13030	»	42 »	28018
»	39 »	17155	»	43 »	32068
»	40 »	20015	»	44 »	39061

L'ultimo *Numero* 46, ogni uscito, ha raggiunto la copia 50.000 circa: ossia, in 2 soli mesi, dal 6 Settembre al 6 Novembre, il giornale *Numero* ha quintuplicato la sua tiratura! Il successo, completato colla vendita fino all'ultima copia di alcuni di questi Numeri, dimostra quello di certa affermazione quanto brilli il valore e l'interesse di questa pubblicazione che è diventata espressione più vivace e geniale del pensiero italiano in questo momento.

Il documento Notarile originale è a visione del pubblico presso l'Amministrazione di *Numero*, in via Bobbiani, 3, Torino, dove pure si ricevono gli abbonamenti (L. 10 per avere gli arretrati dell'annata 1914 con tutti i 46 numeri finora usciti, e L. 8 per l'abbonamento annuale a partire dal 15 Novembre). In ogni edicola o succursale si trova in vendita *Numero* a centesimi 10.

Pietà per chi combatte

Or quale si scatena sulla terra
strana pazzia e sull'irato cielo
tesi scudi umani fin l'ultimo zelo
vien dilatando la barbarica guerra,
e il ciel riversa sul mare degli odi
un diluvio di pioggia. Alti come langue
quell'uom tra il freddo, tra l'acqua ed il sangue
tieni fagli sotto una maglia di Rodi (1).

(1) C. Rodi & F., piazza S. Carlo. Ogni Esposizione.

La Ditta preferita dalle signore

è quella di *Giovanni Bertone e C., via Quattro Marzo, 14*, dove sono sempre trovano le ultimissime novità in stoffe ed a ottimi prezzi.

I divertimenti

"L'Italia s'è desta„ o "I fratelli Bandiera„

Domani al *Cinema Ambrosio* la première di questo patriottico capolavoro. Oggi ultime rappresentazioni del « *Capitano Bianco* », interpretate *Giovanni Grasso*. Continua lo strepitoso successo della celebre danzatrice *belga*, M.lle Feline Verbist.

Stato Civile di Torino

7 novembre 1914.

NASCITE: M. vivi maschi 5, femmine 7.

MATRIMONI: Andico Ernesto con Musso Caterina — Antino Avvertino con Abrate Erminia, insegnante — Tormeno con Bonaventura Giuseppina — Biasco Emiliano con Cicala Teresa — Brunero Aristide con Pontiglio Elisabetta — Catullo Sebastiano con Polenna Siellina — Fino Costantina con Biancaria Margherita — Pellegrino Lorenzo con Lencia Caterina — Russo Giovanni con Bertolo Giuseppina — Sarzana Giovanni con Peniscero Giovanna — Torrenini Pietro con Cattrello Maria.

MORTI: Bella Michela, d'anni 25, di Torino, casalinga, corso Vercelli, 29.

Baudino Maria, d'anni 46, di Torino, argentiera, via Borgo Dora, 5.

Feichero Ferdinando, d'anni 61, di Torino, cabaliere, via Arsenale, 41.

Bobbio Imperia ved. Ballretti, d'anni 83, di Alessandria, via Amedeo Avogadro, 16.

Arnaudo Giovanni, d'anni 66, di Racconigi, calzolaio, via Giuseppe Parini, 3.

Bosco Maria ved. Varretto, d'anni 86, di Monale, ex. Marco Umberto, d'anni 43, di Torino, verniciatore.

Bellignana Giovanni, d'anni 58, di Baldissero Torinese, mercante.

Mossino Giovanni, d'anni 8, di Val della Torre, scol.

Migliera Anna ved. Bluto, d'anni 63, di Torino, casalinga, via Torino, 4 bis.

Diana Donato Elia, d'anni 76, di Carmagnola, antiquario.

Ribona Bernardo, d'anni 75, di Torino, conciatore.

Galliano Bartolomeo, d'anni 51, di Torino, muratore, via San Donato, 56.

Marsaglia Pasquale, d'anni 67, di Segrate, pittore, via Nizza, 1.

Ricardo Rosa n. Bigi, d'anni 75, di Sant'Ambrogio Torinese, sposata, via Sant'Agostino, 18.

Fancon Silvio, d'anni 58, di Malo, negoziante.

Più i minori d'anni 8.

Totale complessivo 20, di cui 8 domiciliati 12, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cavalli Federico, fornaio d'artiglieria, con Abelli-Ricci Elisabetta — Cavalli Giuseppe, guardia, con Martinengo Luigia — Bernardo Natale, sellaio, con Monticelli Concetta, modista — Graziano Agostino, casalingo, con Monta Teresa, casalinga — Abrardi Giovanni, casaiolo, con Turchio Maria — Pivano Callisto, decoratore, con Bertolina Brunera, cameriera — Sordelli Stefano, magazziniere, con Barbieri-Pierina — Astigiano Vittorio, fabbro, con Ferrero Giuseppina, sarta — Nanno Vincenzo, segretario, con Gastaldo Secondina, cameriera — Musta Battista, con Monticone Consolata, contadini — Cavallito Michele, trattore, con Bertano Maria, sarta — Fiandra Giovanni, fabbro, con Delfino Giovanna — Bongiovanni Antonio, norratore, con Grandi Caterina, casalinga — Mc operaio — Francesco Alessandro, pittore, con Faris Teresa, operaia — Marco Giovanni detto Alfredo, ristoratore, con Peiretto Adele, casalinga — Peracchi Antonio, operaio, con Bruna Maria, giardiniera — Botterlin Giulio, impiegato, con Colombatti Maria — Imberti Giacomo Paolo, ingegnere civile, con Bodo Anna Maria — Prandi Mario, impiegato, con Alasso Maria — Fumagalli Bassano, orefice, con Tardia Maria — Mantra Carlo, industriale, con Scrivano Enrichetta — Enrica, impiegata — Pitone Michele, commesso, con Pia Vittoria, stiratrice — Dolza Lodovico, ferroviere, con Bastaldo Maria — Bassi Gabriele, impiegato privato, con Bassi Rita, negoziante — Molinario Riccardo, tenente 8.o genio, con Ottino Casarina — Palazzo Giovanni Battista, muratore, con Colombino Felicita, operaia — Rossi Francesco, portiere, con Mariogo Teresa — Bruno Alberto, operaio, con Rivella Nivegio, fabbrichia — Bertrami Agostino, muratore, con Tacchini Severina, cameriera — Colombo Paolo, impiegato, con Canavese Maria — Tarolli Ernesto, viaggiatore di commercio, con Tarolli Nella, sarta — Bassardi Attilio, stipettaio, con Ravotto Giacinta — Panetti Lorenzo, stagnaro meccanico, con Gilli Gianna della Luigia, cioccolattaia — Anfilano Valerio, scopettaro, con Lovera Apollonia — Lenzetti Angelo, maresciallo carabinieri a riposo, con Martinengo Ernesta, impiegata — Odetti Antonio, meccanico, con Michela Giuseppe, tessitrice — Chiesa Angelo, capitano marittimo a riposo, con Martinez Giuseppina ved. Pirazzi Maffiola, casalinga — Bianco Nicolò, fattoniere, con Prunotto Caterina, ricamatrice — Imbert Giacoma Paolo, ingegnere civile, con Bodo Anna Maria.

MERCATI

Bestiame.

ALESSANDRIA, 7 — Vitelli 1.a qualità, al quintale da 120,— a 130,— — id. 2.a qualità 95,— a 120,— — Buoi e manzi 1.a qualità 45,— a 90,— — Scilane 1.a qualità 1,— a 65,— — carne di bue, al chilo, 1,60 a 2,— — Vacca 1,20 a 1,60 — Vitelle 1,50 a 2,— — Suini freschi 2,— a 2,25 — Magroni 1,70 a 2,— — Agnelli 1,90 a 2,— — Cavalli 0,80 a 1,—.

Cereali.

ALESSANDRIA 7 — Grano, al quintale, L. 31,— a 32,— Meliga 18,50 a 21,— — Segale 23,— a 24,— — Avena 22,— a 23,— — Fagiuoli 37,— a 40,— — Fave 23,— a 26,— — Ceci 35,— a 40,— — Veccia 23,— a 24,— — Ravinoni —,— a —,— — Lupini 13,— a 15,—.

VERCELLI, 6 — Frumento, al quintale, L. 30,95 — Segala 21,50 — Meliga 21,00 — Fagiuoli 35,00 — Id. dell'occhio —,— — Fave —,— — Avena —,— — Ravizzoni senza —,—.

Farine, pane, paste e riso.

ALESSANDRIA, 7 — Farina di frumento 1.a qualità al chilo da 1,— 0,45 a 0,40 — Id. 2.a qualità da 0,40 a 0,40 — Farina di granoturco da 0,25 a 0,25 — Pane 1.a qualità da 0,45 a 0,45 — Id. 2.a qualità da 0,42 a 0,42 — Grissini 1,— — Paste 1.a qualità da 0,65 a 0,60 — Id. 2.a qualità da 0,60 a 0,60 — Riso, al quintale, da 32,— a 42,—.

VERCELLI, 6 — Riso nostrano, al quintale, L. 31,50 — Id. bertone —,— — Platino 34,05.

Foraggio.

ALESSANDRIA, 7 — Trifoglio (senza), al quintale L. 100,— a 110,— — Medica (senza) 60,— a 70,— — Fieno maggengo 3,50 a 3,— — Paglia 2,25 a 2,50 — Panello di sesamo 17,— a 19,50.

Pollame, uova e burro.

ALESSANDRIA, 7 — Uova, alla dozzina, L. 1,50 a 1,00 — Burro, al chilo, 3,— a 3,50 — Lardo 2,— a 2,25 — Olio d'oliva 1.a qualità, al quintale, 330,— a 325,— — id. 2.a qualità 175,— a 190,—.

Vino.

ALESSANDRIA, 7 — Vino rosso comune in città 1.a qualità, all'ettolitro, L. 24,— a 25,— — Id. id. 2.a qualità 20,— a 24,— — Id. al contenente 1.a qualità 20,— a 22,— — Id. id. 2.a qualità 16,— a 18,—.

VERCELLI, 6 — Vino, all'ettolitro, L. 31,—

SOCIETA TORINESE

per la viaggiatura ed assaggio delle uova gli Bertolio e C. Operazioni del 7 novembre 1914.

Ingressi	Colli	0	Qtl. 192,70
Vendite	»	—	» —,—
Giacenza	»	3	» 241,10
Lire	»	0	» 1280,50
Articoli diversi	»	—	» —,—
Totale Colli 11			Qtl. 1650,25
Sole passate	»	—	» —,—
Lane pressate	»	—	» —,—
Totale Colli 11			Qtl. 1650,25

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 7 novembre — Cambio (giornaliero per gli stabilimenti esportatori alle L. 100 da fuori sulle principali — Lire 100,— — Cambio settimanale Lire 100,50.

Borse Estere

LONDRA, 7 — Versate alla tratta d'Inghilterra Lire sterline 3.068

LONDRA, 7 — Rame 50 1/8.

Mercati Esteri

BERLINO, 6 — Avena indigena 217 a 219. — Altri prezzi invariati.

VIENNA, 5 — Frumento e segala, mercato più fermo — Orzo fermo — Granone fermo 11,30 — Avena senza affari.

LIVERPOOL, 7. — Vendite della giornata sacchi 6000 — Importazioni 17

ULTIME NOTIZIE

La flotta russa bombarda Songuldak e affonda 4 trasporti turchi

I Russi avanzano nella Prussia orientale

I primi particolari della resa della città di Tsing-Tao

(Servizio speciale della "STAMPA")

PIETROGRAD, 7, notte.

Un comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo dice:

La flotta russa del Mar Nero ha bombardato Songuldak ed ha affondato quattro trasporti turchi di cui tre carichi di viveri. Il quarto sembrava avere truppe a bordo.

Songuldak, piccolo porto turco sul litorale dell'Asia Minore, nel Mar Nero, nei pressi di Eraclea.

I forti all'entrata dei Dardanelli distrutti?

Il console inglese ad Aivali trattenuto dai turchi

I Greci fuggono da Smirne

SMIRNE, 7.

Una torpediniera inglese si recò da Vurla ad Aivali per imbarcare il console inglese; ma le autorità turche rifiutarono di lasciarlo partire.

Qui si assicura che i forti di Sebd-el-Bar e Eum-Kalè furono completamente distrutti. Ora i turchi fortificano rapidamente Aivali, sotto la direzione di ufficiali tedeschi.

ATENE, 7.

L'« Agenzia d'Atene » pubblica:

« Due torpediniere inglesi cannoneggiarono le stazioni telegrafiche di Sarmousak e Aynat. I turchi sgombrarono Moskhonisia. Un piccolo piroscafo greco, battente bandiera inglese, fu affondato dai turchi ad Aivali. I greci di Smirne fuggono in preda a grande panico ». (Ag. Stefani).

La bandiera greca inalberata in Epiro

Zographos trasmette i poteri al Governo Nazionale

Roma, 7, notte.

Apprendo da buona fonte che ieri è stata ufficialmente inalberata la bandiera greca in tutto il territorio albanese occupato dalle truppe regolari greche. Il presidente del Governo provvisorio dell'Epiro, Zographos, ha pubblicato un manifesto alla popolazione annunciando lo scioglimento del Governo provvisorio e l'instaurazione dell'amministrazione regolare ellenica. Nei circoli politici si attribuisce una certa importanza a questo proclama, perchè in esso Zographos parla solo di una occupazione greca senza accennare esplicitamente al suo carattere provvisorio quale è stato annunciato nella recente dichiarazione ufficiale di Atene. Si tratta in realtà solo di una questione di forma, poichè, nel suo fondo, il provvedimento dell'occupazione greca appare ormai abbastanza chiaro. Il proclama di Zographos dimostra come questo agitatore abbia operato sempre per conto del Governo di Grecia. Il Governo regolare greco si estende a tutto il territorio albanese che fu occupato dalle truppe greche durante la guerra balcanica ed abbandonato in parte dopo la dichiarazione di Londra.

V. G.

Gli austriaci prevedono un "favorevole svolgimento,,

dell'azione in Serbia

Vienna, 7, notte.

Si annuncia ufficialmente dal teatro meridionale della guerra in data di oggi:

Gli attacchi contro il nemico, trincerato dietro ripari di tronchi d'albero e dietro ostacoli di reticolati di ferro, nello spazio a est di Pilitsch e a sud di Sabac, progrediscono lentamente. Le alture di Misar, che sono importanti dal punto di vista tattico, sono state prese ieri e sono stati fatti 250 prigionieri. In rapporto con questa operazione è cominciato ieri l'attacco contro posizioni ottimamente scelte e bensissimo fortificate presso Krupanje. I particolari non possono essere ancora pubblicati. Numerose trincee serbe sono state ieri prese d'assalto con mirabile valore. Sono stati fatti 1500 prigionieri e sono stati presi 5 cannoni e 6 mitragliatrici. Il morale elevato delle truppe austro-ungariche fa prevedere un favorevole svolgimento anche di questa difficile operazione.

Millerand visita il fronte

da Châlons a Verdun

Parigi, 7.

Il Ministro della Guerra, Millerand, si è recato ieri a Châlons sur Marne, ed ha percorso il fronte delle truppe fino a Verdun, insieme al comandante dell'esercito. Il Ministro si è recato alle ambulanze, informandosi del funzionamento del servizio sanitario, del servizio postale, dell'arrivo delle provvigioni e degli equipaggiamenti di inverno ed ha conferito col Governatore e col capo-servizio di Verdun.

L'immenso bottino ed i prigionieri fatti dall'ala sinistra russa in Polonia

31 bocche da fuoco - 274 ufficiali e 18.500 soldati

PETROGRAD, 7.

Durante la battaglia data dal 23 ottobre al 3 novembre sul fronte da Thorn a Cracovia, l'ala sinistra dell'esercito russo si è impadronita di tre mortai, di quaranta cannoni e di trentotto mitragliatrici, nonchè di una gran quantità di cartuccie, munizioni, ecc. Inoltre, 274 ufficiali e 18.500 soldati sono stati fatti prigionieri.

Questa notizia da Pietroburgo è da mettersi in relazione con quella giunta ieri da Londra, che ufficialmente scriveva di 200 ufficiali e di 15.000 soldati fatti prigionieri dai Russi e di 100 cannoni da essi catturati. Solo che il dispaccio da Londra parlava di prigionieri e di cannoni tedeschi, mentre l'ufficioso dispaccio da Pietroburgo, pur non specificando, intende parlare di prigionieri e di cannoni austriaci, almeno per la maggior parte, giacchè è noto che con gli Austriaci battuti nella Polonia meridionale, combattevano anche truppe germaniche.

L'offensiva russa in Prussia continua con successo

I tedeschi si ritirano dalla Polonia

PETROGRAD, 7, notte.

Un comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo dice:

Sul fronte della Prussia orientale le truppe russe continuano l'offensiva con successo nella regione dei boschi di Romintena e di Lyck. La retroguardia tedesca è stata sloggiata da Mlawa il 4 novembre, dopo aver subito gravi perdite.

Al di là della Vistola il nemico continua a indietreggiare. Il 5 novembre una colonna nemica si dirigeva verso l'ovest di Czerstochowa. Piccoli scontri hanno avuto luogo specialmente presso Andreyew e Mechow, nonchè presso Merzawa.

In Galizia gli austriaci hanno abbandonato nella loro ritirata molti colerosi a Yaroslaw, a Przevorsk e nei villaggi sul San.

Bandiera bianca su Tsing-Tao

Gravi perdite dei Giapponesi e dei Tedeschi

Chi ha condotto alla carica

TOKIO, 7.

L'attacco di Tsing-Tao è cominciato alle 1,40 di questa mattina ed è stato eseguito dalle truppe di fanteria, aiutate dal Genio.

Alle 5,10 i giapponesi si sono impossessati di una fortezza situata sulle alture che dominano la città. Alle 7 la bandiera bianca è stata issata dagli assediati sull'osservatorio di Tsing-Tao. Alle 7,30 la bandiera bianca veniva issata su tutti i forti che prospettano il mare.

Il forte di Tsing-Tao è caduto quindi nelle mani dei giapponesi.

Questa rapida capitolazione della fortezza tedesca ha entusiasmato l'esercito e la popolazione di Tokio. La carica del forte centrale è stata condotta brillantemente dal generale Yoshimi Yamade, con poche compagnie del Genio. Le perdite dei giapponesi e dei tedeschi sono gravi.

Ag. Stefani).

La firma della Convenzione

ROMA, 7.

L'Ambasciata del Giappone comunica:

« Il nostro esercito assediante Tsing-Tao colle sue truppe assalto, impadronendosene, verso le due antimeridiane, la fortezza del centro e verso le 5 antimeridiane la fortezza di destra e di sinistra. Gli importanti forti di Itis, Bismark e Moltke furono occupati. Il nostro esercito, verso le 7 antimeridiane vide allora la bandiera bianca inalberata sul campo nemico; essendo giunto un parlamentare per chiedere la capitolazione, si stabilì la firma della convenzione alle quattro pomeridiane ».

La proposta pacifista di una personalità svizzera

(Nostro servizio particolare).

Basilea, 7.

Alcuni giornali svizzeri pubblicano una curiosa proposta che emana da una personalità innominata, secondo la quale il Governo elvetico dovrebbe inviare un messaggio oppure un membro del Governo recarsi al Papa ed al Presidente degli Stati Uniti d'America per studiare i mezzi onde giungere ad un accordo fra gli Stati in guerra.

G. d. B.

Il comunicato francese delle ore 23

Tutti gli attacchi respinti

PARIGI, 7.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella giornata d'oggi l'attività dei tedeschi è stata generale su tutto il fronte, ma tutti i loro attacchi sono stati respinti, specialmente quelli che hanno diretto su Crambrin, Aix Noulette, Quesnoy en Santerre.

Abbiamo preso qualche trincea nella regione di Thiepval (al nord di Albert), raggiunto le nostre antiche trincee al nord-est di Vailly, e conquistato alla baionetta il villaggio di Saint Remy, sulle alture della Mesa.

* * *

Un successivo comunicato dice:

Nei progressi che abbiamo fatto intorno a Vailly, sull'Aisne, abbiamo ritrovato una parte dei nostri feriti gravi che non avevano potuto essere trasportati al momento nel nostro leggero movimento di indietreggiamento. Durante l'azione contro il Grand Couronné di Nancy, un solo battaglione tedesco ha lasciato circa trecento morti sul terreno. Durante la giornata di ieri sono stati fatti sul fronte numerosi prigionieri, qualche volta per intere unità costituite. Nella regione di Lens, ove regnava una fitta nebbia, due distaccamenti tedeschi ne hanno approfittato per arrendersi volontariamente. Uno di questi distaccamenti comprendeva un ufficiale, tre sottufficiali e una cinquantina di uomini. Essi hanno dichiarato di essere stanchi ed affaticati dalle continue privazioni che erano loro imposte e di aver fiducia che sarebbero ben trattati dai francesi.

Infine sembra interessante segnalare uno degli ultimi stratagemmi immaginati dai tedeschi che consiste nel travestirsi da donne. E' così che nella regione di Senones alcuni soldati tedeschi, travestiti, sono andati a raccogliere patate nei campi, e in un'altra regione un convoglio circolava scortato da un distaccamento in apparenza femminile. Queste astuzie scoperte dalle nostre truppe, sono state sventate a colpi di fucile e di cannone. Si videro allora sotto le gonnelle di queste donne che fuggivano, i calzoni dei granatieri.

Il comunicato belga

Truppe tedesche inviate nello scacchiere orientale

LE HAVRE, 7.

Un comunicato belga dice:

Sull'Yser la situazione non ha subito alcuna modificazione. Il nemico ha sempre i suoi posti sulla riva sinistra del fiume, ma esso si limita a cannoneggiare debolmente la linea ferroviaria nei dintorni di Ramscapelle.

Le successive disfatte degli eserciti tedeschi in Polonia sembra abbiano provocato il ritiro di una parte delle forze nemiche che hanno combattuto in Belgio. Si segnala specialmente la partenza verso l'est delle truppe che furono vedute in marcia da Bruges verso Gand, Bruxelles e Louvain.

L'indicibile strazio delle donne di Moyen

La ricerca notturna dei corpi dei francesi caduti nella foresta di Framboise

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 7, notte.

Moyen, un piccolo paese presso la frontiera, e di quelli che hanno più sofferto per l'invasione tedesca. Un giornalista, che con grandi sforzi e grandi fatiche è riuscito a spingersi fin là, s'ha riportato un'impressione commovente. Le donne di Moyen hanno passato una delle più terribili notti che si possano immaginare. Ecco il racconto che è stato fatto al giornalista da una signorina:

— Mi trovavo a Moyen — ha detto la ragazza — quando i tedeschi giunsero. Essi non ci fecero del male, anzi, al contrario, si mostravano cortesi e cercavano di essere galanti. Dicevano: — Le francesi sono molto più belle delle donne tedesche; quando la guerra sarà finito verremo a sposare le francesi. — Una sera un sott'ufficiale entrò in tutte le case del villaggio, e pregò le donne di buona volontà di recarsi a soccorrere i feriti. Ci presentammo in cento. Fummo adunate nella piazza del villaggio, dove vi erano una decina di soldati, che ci attendevano coi fucili e colle baionette in canna. Alla testa del nostro drappello si mise un ufficiale.

— Benissimo — diceva l'ufficiale in tono beffardo. — E' vostra gente quella che vedrete fra poco. Ci era stato proibito di parlare, anche a bassa voce. Camminammo lungo tempo, facemmo dei giri, attraversammo campi di grano, località abitate, praterie. Non sapevamo dove ci conducevano, non sapevamo ciò che volessero fare di noi. Non osavamo interrogare l'ufficiale, non osavamo interrogare i soldati, tremavamo di paura. Finalmente giungemmo alla foresta di Framboise, fummo fatte dall'ufficiale di fermarsi. Alle undici di sera ripartimmo. Quando fummo nell'interno della foresta ci fu spiegato ciò che ci attendeva da noi.

« Bisognava andare a cercare i cadaveri, e portarli sino alle fosse che gli umani di Moyen stavano appunto scavando. Fummo divise tre a tre, e ci fu dato ordine di iniziare le ricerche. La notte era buia. Ci era stato detto di portare con noi delle lanterne, ma non ci fu permesso di accenderle. Ci aiutavamo nei ripagnoli, precipitavamo nelle buche, i proiettili grandinavano intorno a noi, sibilavano sulle nostre teste. Erano i francesi quelli che sparavano, ma noi ci sentivamo di essere colpite.

Chi va là, gridavano di nostri avamposti ai sentinelle tedesche. I nostri guardiani rispondevano. Tutto giungevamo in una radura. La terra era coperta di cadaveri. Immaginatevi come impietrite, non avevamo il coraggio di guardare. I soldati, armati di spingarde, colpendoci coi calci dei fucili, ci costringevano ubbidire. Ci mettemmo al la terribile bisogna: lo presi un cadavere sotto le ascelle, una mia compagna lo prese per le gambe, camminammo con quel fardello per cento o duecento metri. Era una cosa penosissima; eravamo sfinite dalla fatica, ma non ci si permetteva di riposare. Quando le forze non ci permettevano più di portare i cadaveri, li trascinavamo per un braccio, per una gamba: i poveri corpi scivolavano lungo la terra umida, rotolavano nelle buche, sobbalzavano lungo i pendii, urtavano contro gli alberi; talvolta cravamo stanche e cadevamo a terra. Allora, la cosa è strana davvero, mi presa una volontà pazza di ridere, nonostante la nostra disgrazia, nonostante l'angoscia. Si rideva, si rideva senza sapere il perchè; era come un bisogno naturale. Ci pareva che il riso calmasse i nostri nervi. Una mia compagna, una bambina di quattordici anni, aveva perduto gli zoccoli e camminava a piedi nudi; le piante dei suoi piedi erano graffiate, sanguinanti; la poveretta zoppicava, e malgrado le sue sofferenze, rideva. Nessuno, nemmeno i soldati che ci scortavano avrebbero potuto impedirci di ridere. Spesso, gli uomini di Moyen non avevano ancora finito di scavare le fosse; allora attendevamo in silenzio. Erano i soli istanti di riposo.

« Alle sei del mattino, il nostro compito era terminato. Avevamo sepolto 103 cadaveri. Sempre scortate ritornammo a Moyen. Eravamo esauste dal sonno, dalla fatica, dalla fame. Ricorderò sempre — concluse la ragazza — questa spaventosa notte ».

"Le trombe belghe suonino la carica!..

A Ramskapelle si è svolto, in questi ultimi giorni, un combattimento. Un testimone del fatto d'armi ha narrato:

— Da quattordici ore i belgi si battevano senza un istante di riposo. L'ultima parola non era ancora detta. I belgi, laceri, coperti di fango, col volto e le mani nere di polvere, scavavano nuove trincee, e prendevano le loro disposizioni per sloggiare il nemico. Ad un tratto si annunzia l'arrivo di forze francesi. Allora la situazione si modificò. Sorvegliati dagli alleati, i tedeschi che cominciavano a fortificarsi danno segni di inquietudine, avendo ricevuto ordine di non indietreggiare, i tedeschi si preparano alla difesa; ma la nostra stretta li chiuderà. E' venuto il momento opportuno per un energico contrattacco, che deve renderci padroni di questa posizione. Si decise quindi di marciare all'assalto e furon dati ordini in proposito. Le nostre trombe stavano per dare il segnale dell'assalto quando un ufficiale francese intervenne.

— Spetta alle trombe belghe l'onore di suonare la carica!

« Tutti coloro che intesero quest'uomo rendere omaggio ai valorosi — mi diceva un maggiore belga — furono profondamente commossi. Noi avevamo gli occhi pieni di lacrime. Avevamo voluto abbracciare l'ufficiale francese, che aveva riconosciuto così generosamente il nostro valore. Nella mia carriera militare non ho mai provato una gioia così intensa. Ma il momento non era opportuno per simili manifestazioni. Del resto, restavano tutti troppo commossi per esprimere i nostri sentimenti. Non potevamo balbettare che un grazie. Le trombe squillarono.

« Mai — mi disse un ufficiale — caricammo con tanta foga. Le trombe lanciarono verso il cielo le loro note. I segnali furono ripetuti, e la pianura che circonda Ramskapelle sembrò subitamente coperta di fantasmagorici eserciti, agitanti freneticamente. I belgi e i francesi si lanciarono all'assalto. Fu una marcia precipitosa e selvaggia contro i tedeschi che formicolavano nel villaggio. Ma il loro numero era tale che per due volte il fuoco della loro fucileria arrestò lo slancio degli alleati. Tuttavia i tedeschi non poterono resistere a una tale carica. Le nostre truppe giunsero al villaggio, cacciarono contro le barricate, uccidendone i difensori, e avanzarono per le strade. Allora fu una mischia inaudita. Presi da panico i tedeschi si diedero alla fuga, si annasarono nelle case. Molti gettarono le armi e si arresero. Il grosso delle forze tedesche, che era disposto non lontano dal paese, nella vicinanza della ferrovia, si diede alla fuga. Gli alleati inseguirono i fuggiaschi. Giunti alle trincee che occupavano alla mattina, i tedeschi tentarono una suprema resistenza. Non poterono resistere, sotto una grandine di proiettili dovettero attraversare l'Yser sopra un ponte di barche, costruito in precedenza.

« Questa giornata costò cara al nemico che non diede più segno di attività. La notte non fu affatto turbata lungo la linea Nieuport-Dixmude. In una perlustrazione fatta alla sera si trovò che il nemico aveva abbandonato le trincee scavate sulla riva destra del fiume ».

E. RAGAZZONI.

Nuovi tentativi tedeschi sulla linea dell'Yser?

Bordeaux, 7, notte.

Si ha da Rosendaal che i treni provenienti da Anversa sono colmi di fuggiaschi fra i quali sono molti tedeschi. Questi ultimi sembrano credere che l'occupazione tedesca di Anversa non è molto sicura. Uno dei fuggitivi ha detto che nessun ufficiale ha dormito in città, la notte scorsa. Tutti sono andati nei forti. Delle mitragliatrici sono state collocate nella stazione. Qualunque persona che circoli dopo le nove nelle vie è imprigionata. Automobili militari circolano continuamente.

Si ha da Rotterdam che da tutti i villaggi del nord del Belgio le truppe tedesche se ne vanno in direzione dell'ovest. I tedeschi concentrano grandi forze al centro della loro ala destra per tentare un disperato colpo e rompere la linea degli alleati. Le truppe, poi, della regione del nord-est sono ricondotte verso Thielt, per questo scopo: dei rinforzi sono stati ancora inviati verso la costa in modo da impedire un attacco di fianco da parte degli alleati, pure restando lontani dai cannoni delle navi inglesi. Le truppe continuano ad arrivare dall'est, ed è certo che fra qualche giorno il grosso delle forze tedesche si slancierà sugli alleati colla stessa furiosa vigore che ha caratterizzato già il costoso inutile attacco dell'Yser.

Se questo tentativo fallisce, i tedeschi hanno già preparato delle posizioni di ritirata ad est di Bruges nella speranza che la scelta del nuovo campo di battaglia permetterà loro di rispondere agli alleati in un violento sforzo, e di conquistare alla fine le regioni che finora hanno vanamente attaccato per tre lunghe settimane.

E. d. B.

Un altro attacco di ribelli a sottomessi respinto in Cirenaica

Bengasi, 7.

Grossi nuclei di ribelli hanno ritentato un attacco contro i sottomessi di Cuba. L'attacco ha però fallito. Le perdite dei ribelli sono imprecisate. Si ritiene che esse siano rilevanti per le numerose tracce di sangue. Da parte nostra nessuna perdita.

Carro ribaltato in un fossato

Una donna ferita

Savona, 7, notte.

Una certa Caterina Berta, fu Antonio di anni 36, guidava nel pomeriggio, verso la strada del Santuario, un carro trainato da due buoi, sul quale stavano alcuni sacchi di castagne. Ad un tratto si spezzò la lunga, che teneva uniti i buoi, così che questi, rovesciandosi, causarono il ribaltamento del carro in un fossato attiguo. La povera donna in travolta, e riportò la completa frattura della gamba sinistra e altre contusioni. Trasportata al nostro Ospedale, vi è stata ricoverata d'urgenza. Il suo stato è alquanto grave.

Si costituisce confessandosi autore di un grave ferimento

Alessandria, 7, notte.

Si è costituito alla Questura certo Ferraris Giuseppe, d'anni 19, verniciatore, da Alessandria, confessandosi autore del grave ferimento avvenuto nel sobborgo Orti, in prossimità della Società Buonotoro, dove il manovale Celerino Paolo riportava alcune ferite all'inguine ed al torace. Per tale fatto veniva arrestato certo Mario Magistone, che venne quasi subito rimandato, essendo risultato come completo nel ferimento.

Piemontese vittima di un infortunio a bordo di un piroscafo a Venezia

Venezia, 7, notte.

A bordo del piroscafo « Oder », ormeggiato alla Stazione marittima, da stamane si caricava del cemento. Tra i portatori addetti a tale lavoro era tale Angelo Alberti, di 36 anni, da Fenestrelle. Il lavoro stava questa sera per finire, quando è avvenuta una orribile disgrazia. Sopra il boca-porto era sistemato ad alcuni ganci un grosso albero di ancolo; ad un tratto, uno dei ganci si spezzò e l'albero precipitò sulla coperta ed investì l'Alberti, che stramazzò al suolo con il cranio fracassato. La sua morte è stata istantanea.

Si concede l'esportazione di 600.000 quintali di riso

Novara, 7, notte.

Secondo un avviso pervenuto all'on. Giolitti, il Governo ha concesso l'esportazione di 900.000 quintali di riso, ripartiti fra le varie frontiere del Regno.

Trentacinque operai caduti nel Tevere

Roma, 7, notte.

Oggi, verso le 4 pomeridiane, si divulgò rapidamente la voce di un terribile disastro nel Tevere e precisamente ove si costruisce il nuovo ponte che deve congiungere il rione Testaccio con Trastevere. I lavori per il costruendo ponte sono affidati alla ditta Allegri, Lazzari e Vitali; il cantiere dei lavori è dalla parte del Testaccio. L'impresa aveva approntato il cassone ad aria compressa, che doveva servire alla costruzione del pilone di destra. Il cassone era colmo di materiali e poggiava sul letto del fiume sormontato da una campana e da un castello di travi ed assi. Indubbiamente la piena dei giorni scorsi deve aver scalzato il letto del fiume, determinando un avvallamento. Oggi, verso le 15,20, il cassone e il castello di legname, sui cui erano arrampicati trentacinque operai e l'Ing. Clerici, direttore dei lavori, improvvisamente piegarono rovesciando uomini e materiali nel fiume. L'Ing. Clerici potè aggrapparsi ad una trave e attendere una barca che lo portò in salvo. I danni materiali sono abbastanza rilevanti. Non vi sono che due operai feriti.

Bollettino Giudiziario

Roma, 7, notte.

Magistratura. — Motta, giudice di terza categoria in funzioni di pretore a Trino Vercellese, è trasferito a Biella con le stesse funzioni. — Bianchi, id. id. a Venasca, id. a Novi Ligure, id. — Vivaroli, primo presidente della Corte d'Appello di Roma, nominato procuratore generale di Cassazione a Firenze — Andreucci, id. id. a Lucca, trasferito alla Corte d'Appello di Roma — Stuart, id. id. a Venezia, nominato procuratore generale alla Corte d'Appello di Ancona — Perfumo, procuratore generale d'Appello a Ancona, nominato primo presidente della Corte d'Appello di Venezia — Colombo, procuratore generale d'Appello a Bologna, trasferito a Parma — Frola, id. id. a Venezia, trasferito a Bologna — Vitelli, procuratore generale d'Appello a Parma, trasferito a Venezia — Persico, consigliere di Cassazione a Firenze, nominato primo presidente di Appello a Lucca — Campisi, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma, e nominato consigliere della Corte di Cassazione di Firenze — Raviola, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Casale, ove non ha ancora assunto le funzioni, richiamato al precedente posto di procuratore del Re presso il Tribunale Civile e Penale di Novara.

Cancelleria. — Rossi, cancelliere di sezione del Tribunale di Asti, è collocato nell'aspettativa per sei mesi. — Lucchesi, sostituto segretario della Regia Procura di Ivrea, è nominato Vice-cancelliere del Tribunale di Roma — Berlinati, cancelliere della Pretura di Strambino, è nominato sostituto segretario della Regia Procura di Ivrea — Tenenti, segretario sezione Regia Procura presso il Tribunale di Torino, nominato sostituto segretario nella Procura Generale presso la Corte d'Appello di Torino — De Laurentis, vice-cancelliere Tribunale di Torino, trasmutato al Tribunale di Como — Ballauri Del Conte, cancelliere Pretura di Locana, nominato Vice-cancelliere Tribunale di Torino — Elia, sostituto segretario Procura Generale alla Corte d'Appello di Torino, collocato a riposo — Vaccarino, cancelliere Tribunale di Saluzzo; Allardi, cancelliere Tribunale di Pinerolo, collocati a riposo — Tesioro, cancelliere di Pretura a Cigliano, confermato nell'aspettativa per altri sei mesi.

ULTIME DI CRONACA

Il debutto della Compagnia Lauri al Teatro Balbo con "La figlia di madama Angot,,

Una musica deliziosa, che il tempo non giunge a sciupare; una messa in scena elegante e fresca nei costumi, disegnati da Caramba; un'esecuzione orchestrale accurata, se anche il maestro Bleci non si trovi sempre d'accordo con lui nel distacco di alcuni tempi (ad esempio anche troppo vivace di parte del duettino fra Larivaudière e Pomponnet); una interpretazione vocale lodevole sovratutto in Anita Jolanda ed in Rosina Delia; una riproduzione piena di buone intenzioni nell'audace e doveroso ritorno verso il passato, così compiuto ieri sera.....

Ed ecco seguito il successo, che invero un pubblico, — affollato così da dare pienamente ragione ai Lauri nei suoi intendimenti, — decretò a codesta semestina riproduzione dell'operetta del Lecocq.

E poichè toccammo delle intenzioni dei Lauri, ci si permetta di dire che esecuzioni per l'avvenire meno eccletiche d'un fascio con scenette a soggetto e con motti volgari potranno forse essere gustate meno da una parte del pubblico, ma conferiranno al tentativo un maggiore senso di dignità artistica, ed un più grande compiacimento in quanti — e sono molti — sanno che operette come questa bastano a sè anche nella recitazione, e non hanno affatto d'uopo di chi cerchi di ravvivarne il dialogo spesso con vere sciocchezze, o con frasi di gusto assai dubbio. Beastre convenne: non accondiscendi il volgo per volontà di stanco o per riguardi di cassetta.

A parte ciò, piacque in Anita Jolanda la recitazione disinvolta e intelligente — se anche un po' aspra nella pura lodevole spontaneità — e il modo con cui cantò in parte di madamigella Lange, specialmente in alcune frasi espresse con notevole eleganza di portamento e con singolare delicatezza di colorito.

Fu sua buona compagna Rosina Delia, attrice vivace e cantante dotata di una voce simpatica.

Dalla parte maschile attendiamo qualche cosa di meglio in altre operette. Qui vedemmo delle buone intenzioni, causie in taluno dal desiderio di strapazzare un furile applauso con certi portamenti di voce di assai cattivo gusto.

La *ensemble* peraltro può dirsi assai felicemente iniziata. E certo il successo si rinnoverà mercoledì con *La bella Elena*, dell'Offenbach: cioè, nel suo genere, con un altro capolavoro.

Piove, talvolta, anche a cielo sereno!

Un verniciatore si era appoggiato ieri contro il parapetto del Po nel tratto che guarda la Via Ospedale. Si riposava? Ammirava l'acqua del fiume? Era lì intento a compiere qualche lavoro? Era lì, improvvisamente si sentì sulle spalle e sulla testa un non so che di umido, come se si trovasse sotto una doccia.

— Piove, mondo cane! — esclamò. — Piove? Ma se il cielo è sereno!

Alzò il capo e vide, infatti, intatto l'azzurro del cielo, ma che piovesse anche era effettivamente vero per quanto non fosse precisamente acqua quella che cadeva.

— che?... chi o la? — urlò inferocito. — Chi è che si permette uno scherzo di così pessimo gusto?

Nessuno gli rispose. Solo sentì una risata, una di quelle risate che tanto bene fanno al cuore di chi le ode. Rapidamente egli, allora, scavalcò il parapetto e si trovò in presenza del vendemmiatore moldavo Giuseppe Valle, di anni 25, abitante in via Verona, 36.

— Verso il manicomio! — esclamò il verniciatore — lì, anche lì!

L'esclamazione provocò una nuova risata del vendemmiatore moldavo, che aveva assistito alla scena, ma non si trovò affatto partecipato.

— Ride, ride pure... rideta bene chi rideva l'ultimo.

E senza aggiungere altro, si precipitava sul disgraziato, gli strappava il bastone e così armato cominciava a percuoterlo.

— Tu mi hai mandato giù dell'acqua, io ti pago con una pioggia di bastonate.

Il venditore ambulante alla prima bastonata cominciò ad urlare:

— Non sono stato io! Sono stati due carrettieri!

Ma il verniciatore o non sentì o finse di non sentire. Il Valle, tramortito, venne accompagnato, poi, all'Ospedale di San Giovanni, ove gli si riscontrarono diverse contusioni alla testa. Il prof. Debernardi lo ha dichiarato guaribile in giorni dieci.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Paolo Giovanoli, gerente.

L'ERNIA

Suoi pericoli - Sue conseguenze

LO STROZZAMENTO

Nelle nostre ridenti campagne, e notamente nell'alto Piemonte, ove i mezzi di locomozione non sono sempre facili e comodi avvengono casi frequentissimi di strozzamenti di ernie, dovuti principalmente al fatto di avere troppo tempo atteso e cercato e — in ultimo caso — di non potere avere immediatamente l'opera di un bravo chirurgo.

È ormai un'abitudine inveterata in tanti, specie fra i nostri lavoratori della terra, di lasciare crescere ed aumentare fuori dell'addome la massa erniaria per un ingiusto ed antiumano principio economico e perchè essa non provoca al suo inizio, dolori forti e gravi tali da imporre l'impedimento ai lavori, ecc., ecc.

Niente di più illogico e di più pericoloso in ciò!

Se l'Ernia è generalmente accompagnata da disturbi generali (colleho, male ai reni, alle gambe, ecc.), non bisogna credere che essi siano passeggeri. Tutt'altro! Aumentando invece gradualmente col crescere dell'intestino fuoriuscito essi sono i sintomi precursori di un grave pericolo: **lo strozzamento!**

Quando poi si provano delle coliche fortissime e che l'Ernia uscita dall'addome trova delle difficoltà per rientrarvi, non preoccupandosi di ciò, credendo cosa momentanea, il malato si espone a vederla strozzata. Perchè l'Ernia essendo completamente divisa e rendendo così impossibile la circolazione delle materie fecali si trova sempre più serrata e compressa entro il canale. In tale caso è consigliabile ricorrersi, chiamare d'urgenza un medico affinchè possa con i mezzi della sua arte ridurla, essendo, in caso contrario, inevitabile **lo strozzamento.**

Una piccola ernia — in specie quella **crurale** — è più soggetta a strozzarsi che una grande, e ciò perchè il suo anello essendo più piccolo la materia circolano molto difficilmente in esso. L'**Ernia inguinale** poi è più ancora soggetta a tale pericolo perchè presenta un punto più debole nel suo stato normale, inquantochè tutti gli sforzi (salti, movimenti bruschi, colpi di tosse, ecc., ecc.) compiuti dalla persona, corrispondono esattamente in tale parte, rendendola così meno forte.

Ai casi, diciamo così, naturali di strozzamenti di ernie, devesi aggiungere quelli più rapidi e violenti provocati da cinti a molla non razionalmente confezionati. Infatti se tali cinti invece di comprimere esattamente nel canale erniario (buco da ove l'Ernia sorte) fanno spostandosi frequentemente, anche di pochi millimetri, pressione altrove, in basso, in alto, nei lati, spingono l'Ernia ad aumentare di volume, fino a quando, trovandosi come in un ingranaggio, presa fra la rigidezza del cuscinetto del cinto e l'osso del bacino fatalmente si strozza.

Quanti e quanti orpiesi potrebbero dirci avere veduto il loro male aumentare considerevolmente di volume sotto il porto dei torturanti e difettosi cinti!...

Aggiungasi pure a ciò il male sempre pericoloso dell'**Ernia irreducibile**, quando non sostenuta da un buon apparecchio scende completamente in basso; e sia che si aggruppi a se stessa, sia per un'altra complicazione fisica, non rientra più nell'addome.

Per ovviare a tali fatali conseguenze è occorso che pure nel nostro paese si fondasse il **Primo Istituto Italiano di Ortopedia Addominale Incruenta** avente bene a proposito la sede centrale in **Torino, Piazza Statuto, 10, scala propria**, per la confezione tutta particolare di appositi apparecchi capaci di mettere gli affetti da ernie al riparo di ogni pericolo di **strozzamento**, riducendole gradualmente fino a localizzarle completamente nelle loro cavità.

Lo scopo umanitario e civile dei dirigenti l'**Istituto**, è stato ed è quello di **rialzare** al posto che le spetta questa umile ma benemerita branca dell'**Ortopedia meccanica addominale e fisica** finora tanto trascurata, e, forse, disgraziata per non averla giudicata quanto essa vale, e ciò indubbiamente perchè falsata, con artificiosi raggiri, da **veri monopolisti, mercanti di grandi promesse e di sfacciati miracoli...**

A tale uopo i predetti dirigenti l'**Istituto** hanno inventato degli apparecchi — confezionati caso per caso con ogni cura e riguardo da provetti operai specialisti — che non solo comprimono e sostengono a guisa di panciera tutto il basso del ventre, rinforzando la tensione dei muscoli, ma hanno altresì il pregio caratteristico di possedere speciali pelotte fabbricate espressamente a seconda della costituzione fisica del malato, dei movimenti del corpo che questi eseguisce, in modo da non incomodarlo minimamente durante il lavoro o qualsiasi altra occupazione.

E' bene aggiungere che nel sistema di confezione, avente presente la più o meno sensibilità dell'interessato, nei punti più toccanti la pelle, viene ad ogni apparecchio, aggiunto dei bordi o piccoli cuscinetti in seta, affinchè oltre alla **contenzione radicale dell'Ernia, sempre garantita per iscritto in qualunque posizione si prenda**, si possa avere quel piacere quotidiano di sollievo e conforto nell'uguale misura che può provare colui che si sente calmare ad un tratto un acuto dolore fisico.

Perchè non è ormai più umano e sopratutto, come abbiamo accennato più sopra, neppure saluture dare all'affetto da Ernia un pezzo di ferro cerchiale con un comune cuscinetto per sostenergli il suo male ed esporlo, invece, ai pericoli accennati, a scorticare a vivo le sue carni e farlo infine soffrire per tutto il tempo della sua vita.

Al contrario, gli apparecchi del **Primo Istituto Italiano di Ortopedia Addominale Incruenta** non contengono **mai, in nessun caso** — neppure per le ernie voluminosissime denominate **ventrali — alcuna molla**, ma solo del tessuto impermeabile variante di forza e di qualità a seconda dei bisogni, rinforzato nei punti principali da pelle appositamente lavorata e resa al tempo stesso dolcissima come solidamente potente. La contenzione è, quindi, la diminuzione delle ernie è sempre validamente assicurata a mezzo, come abbiamo accennato, di apposite pelotte, fra le quali, nei casi gravi, è immensamente utile quella classificata **a punta di rizzo** penetrante con la sua ingegnosa pressione fino all'entrata del canale erniario, che tonifica e rinforza in modo sollido ma sicuro.

Per i casi di **Ernie irreducibili**, essendo dannoso il porto di qualsiasi cinto, l'**Istituto** ha provveduto con la creazione di appositi apparecchi compressivi che contengono il sacco erniario in modo da impedirne la sua fatale aumentazione e che qualche volta, grazie all'ingegnoso meccanismo che possiedono, lo rendono anche riducibile.

Malgrado, come è stato più sopra detto, che tali apparecchi sieno confezionati a seconda dei singoli bisogni e garanzia della loro efficacia, tuttavia un apposito e completo campionario trovasi visibile per i signori medici e per le persone interessate alla sede dell'**Istituto** posta in **Torino, Piazza Statuto, N. 10, sulla propria, aperta ogni giorno dalle ore 8 alle 12, dalle 14 alle 19, Domeniche e feste soltanto fino a mezzogiorno.**

Per coloro poi che non possono portarsi a Torino ricordiamo come il **Direttore** dell'**Istituto** — valente specialista di meccanica-ortopedica — è visibile nelle date, negli alberghi o nelle località qui sotto elencate per prodigare devotamente incoraggiamenti, dare quei consigli e suggerimenti benefici che i variati casi esigono.

CUNEO; il 10 novembre, Albergo Barra di Ferro; **FOSSANO**: l'11 novembre, Albergo Moderno; **PONT S. MARTIN**: il 12 novembre, Hôtel du Cheval Blanc; **AOSTA**: il 13 novembre, Hôtel Suisse; **GIAVENO**: il 14 novembre, Albergo Corona Grossa; **VALENZA PO**: il 15 novembre, Albergo Leon d'Oro; **ALESSANDRIA**: il 16 novembre, Albergo dell'Europe; **CASALE MONFERRATO**: il 17 novembre, Albergo Rosa Rossa; **VARALLO SESIA**: il 18 novembre, Albergo Parigi; **BORGOMANERO**: il 19 novembre, Albergo Italia; **SUSA**: il 20 novembre, Albergo del Sole; **MONDOVI'**: il 21 novembre, Albergo Croce di Malta; **BIELLA**: il 23 novembre, Albergo Testa Grigia; **ACQUI**: il 25 novembre, Albergo Pozzo; **NOVI LIGURE**: il 26 novembre, Albergo Reale; **IVREA**: il 27 novembre, Albergo Universo; **SALUZZO**: il 28 novembre, Albergo Corona Grossa; **ASTI**: il 2 dicembre, Albergo Reale; **NOVARA**: il 3 dicembre, Albergo Italia; **TORRE PELLICE**: il 4 dicembre, Albergo S. Marco; **PINEROLO**: il 5 dicembre, Albergo Stella d'Italia; **CHATILLON**: il 7 dicembre, Hôtel de Londres.

NB. — *Per evitare noie di corrispondenza, perdita di tempo, ecc., preghiera di tagliare e conservare i qui elencati passaggi.*

IMPORTANTISSIMO Le persone interessate sono avvertite che l'**Istituto**, seguendo il sistema da ogni anno a favore dei soli impiegati, operai e contadini praticherà fino al mese di Novembre corr. i **prezzi di puro costo**, a titolo esclusivo di benefica *réclame*. Per coloro poi che si trovano nella più assoluta indigenza, l'**Istituto** rilascierà appositi apparecchi gratuiti, a scopo umanitario, sempre ben inteso fino alla data sopra indicata e purchè la richiesta sia accompagnata da un certificato medico e da uno della Congregazione di Carità di Torino.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 8

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A. Cartonnaggera indovina. POMPEA gran premio. Cartonnaggia L. 1. Linee nuove L. 1. — Ditta, via San Tommaso, 9. c 26302

ARRIVARONO; Caffè extra, grappa, MARSALA. — Drogherie Orsini, Borgata Monterosa, Maddalene. 12750

BILANCI, inventari, contabilità industriale, Società anonime, Alberghi, ecc.; impianti, tiene, riordina esperto professionista. — Scrivere cassetta 1187 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19630

DEPOSITI esattoriali Regia Intendenza Governo cerca sede Bassa Torino. — Scrivere cassetta 1167 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19561

LIQUIDAZIONE velluti neri fini 2,25 e 3,50; velettini neri per 0,60, 0,90. Angelina Simonini. — Via Borgo, Ippoliti, cortile. c 19783

MACCHINE cucire seconda mano vendo rigenerazioni, rimodernamenti. — Bissi, Mazza Vittoria, 21. 20962

MANICOTTI, pirlatini, pelzi, catalogo illustrato gratis — Krauss Consolata, piazza Vittorio Emanuele, 8, Torino. c 18436

PELLICCERIE. Stock rasatelli prezzi convenientissimi. — Ilia Algeri Emrik, 62, via Cavaliris. 20809

PIANTE alte fusto da vendere in due lotti in Carde (Saluzzo) cascina Ala. Accettansi fino al 15 novembre offerte impegnative per i singoli lotti o complessivamente. — Indirizzare anche per schiarimenti Amministrazione Marchesi di San Germano, 12, corso Vittorio Emanuele, Torino. 20566

SCUOLA tecnica, corsi speciali per alunni che non vogliono ripetere l'anno. — R. Collegio Umberto I, Torino. 19782

50 lampadine Wotan, tantalio, garantite, fino 50 candele, fino 120 volts, lire 45, franco domicilio; inestimabile sollievo contro emicrania. — ing. Zuccoli, Verona, 11, Milano. 13053 M

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

A ottimo stipendio italiano cercasi persona seria, di polso, per disimpegno importanti negoziato. — Scrivere Tessera Ferroviaria 19697 - 6, Roma. c 19550 B

AVVOCATO giovane cercasi per associarsi impianto Ufficio Immissioni rami speciali. — Scrivere entro novembre Lucania, posta, Torino. 20812

CALZOLAI accettansi subito. — Chiavarino Cesare, 10, via Cagliero Collegno, 40, Torino. 20441

CERCANSI da antica Compagnia Assicurazioni incendio produttori per Torino ed agenti a Chivasso, Carignano, Carmagnola, Cirié, Lanzo, Susa, Rivarolo Canavese. — Scrivere casella postale 196, Torino. 20718

CERCASI di importante Stabilimento della Liguria giovane capo avvolgitore, macchinario elettrico specializzato in correnti continue. — Indirizzare offerte cassetta 1056 T., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 13340 G

CERCASI abile capodeposito per tramvia elettrica con vendita vetture. Richiedesi assicurabilità italiana, perizia conoscenza delle manutenzione delle vetture, linea e montaggio relativo. — Offerte con titoli personali, a cassetta 1001 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19683

CERCASI per Azienda primaria Lombardia persona capace direzione. Rispetto pienata. — Scrivere cassetta postale 459, Roma. c 19563

CERCASI abile torcinaia. — Via Sant'Agostino, N. 2, Alessandria. 20737

CERCASI abile valvolaio. — Rivolgersi Calderaia Corso Mercadanti, N. 47, Torino. 20805

CERCASI signora o signorina seria, che parli bene francese, stagione marina presso costa stranieri, profitto, sola, per compagnia, assistenza. — Scrivere casella postale 351 2, Rimini. c 19560

CERCASI lavorante energica e seria per laboratorio industriale continuo regazze. Inutile offrirsi senza referenze e documenti prim'ordine comprovanti avere occupato eguale posto qualche altra industria. — Scrivere cassetta 1103 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19766

CERCO cuoca cameriera bambinaia per istituto. — Dellinger, via Arsenale, 12. c 19531

CERCO abile operaio Fabbrica cappelli signora. — Scrivere Ferno posta Valperga. 20809

CHAUFFEUR-Domestico cercasi per fine mese. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. — Per schiarimenti rivolgersi pertinato corso Vittorio Emanuele, 91. 20800

CONTABILE-Segretario cercasi da Landriche. Preferisco giovane ramo, possibilmente dimestico obbligo militare. — offerte cassetta 1091 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13427

DEUTSCHE Buchgesellschaft, schöne, Anfangen, wird gesucht. — Sapione, 10, Genua. c 20798

FATTORINO quindicenne cercasi per ufficio; referenze. — Presentarsi via Siccardi, 7. c 20530

GIOVANETTO dai 17 ai 18 anni, di discreta famiglia, buon matematico e di sicura moralità volendo di lavoro potrebbe trovare occupazione conveniente scrivendo cassetta 1150 T., *presso Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19551

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20794

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20795

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20796

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20797

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20798

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20799

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20800

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20801

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20802

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20803

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20804

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20805

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20806

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20807

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20808

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20809

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20810

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20811

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20812

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20813

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20814

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20815

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20816

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20817

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20818

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20819

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20820

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20821

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20822

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20823

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20824

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20825

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20826

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20827

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20828

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20829

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20830

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20831

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20832

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20833

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20834

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20835

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20836

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20837

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20838

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20839

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20840

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20841

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20842

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20843

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20844

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20845

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20846

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20847

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20848

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20849

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20850

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20851

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20852

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20853

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20854

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20855

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20856

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20857

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20858

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20859

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20860

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20861

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20862

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20863

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20864

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20865

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20866

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20867

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20868

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20869

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20870

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20871

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20872

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20873

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20874

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20875

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20876

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20877

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20878

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20879

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20880

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20881

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20882

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20883

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20884

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20885

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20886

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20887

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20888

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20889

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20890

IMPORTANTE Cartiera in Italia cerca abile viaggiatore pratichi provincie Cuneese, Piemontese, Lombarda e Genovese. — Scrivere cassetta

PRIMA DELLA CURA

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO
DEI **CAPELLI** E DELLA **BARBA** USATE SOLO
CHININA-MIGONE
TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI — PROFUMIERI — DROGHIERI — PARRUCCHIERI — CHINCAGLIERI, ECC.
Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO** Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

DOPO LA CURA

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1.

A. Cercasi agenti vendita privati alla clientela abbondante provvigione. — Casella 40, Omegna. c 13229

ALLENSTEIN, olio oliva Cercasi agenti vendita privati abbondante provvigione. — Scrivere Casella 40, Omegna. c 13230

ASSUMESI qualsiasi rappresentanza, preferibilmente articoli provata convenienza, cerca relazioni visitando piazze Lazio, Veneto-Emilia. Prego ditte corrispondere speditamente, altro compenso. — Gazzetta, posta, Torino. c 13217

DITTA con sede centrale avendo venduti Italia estero, desidera rappresentante in residente Cagliari. Scrivere cassetta 1321 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13240

INGEGNERE introduce Stabilimenti meccanici, elettrici, generale capitale, numerosissime rappresentanze serie Case. — Scrivere cassetta 1327 G., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 13214 G

PIAZZISTA a provvigione cerca rappresentanze via Mercanti. — Taverna postale 30,062. 13236

PIAZZISTA serio, energico, preparato, attivissimo, capitale per articoli importanti uso ufficio, ferrovieri se già trattato analoghe scrivere. — cassetta 1148 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13231

PRIMARIA ditta Società Italiana Automobili vetture mobili, interni cerca ai ottimi condizioni agente generale per Torino e provincia, deposito servizio rimesse, garage. — offerte presso cassetta 95 D., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 13049 M

VIAGGIATORE vendesi affarissimo rappresentanza vetta tutta Italia cioccolatte e affini, notevole sconto e ribassi, offresi sopra Case. Referenze necessarie. — Scrivere cassetta 1020 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13240

VISITANDO Alimentari, Trattorie, Alberghi per altri generi in Torino, offresi lavoro a provvigione primaria marca Marsala. Inutile scrivere senza dare completa spiegazioni e referenze. — Cassetta 1139 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13172

PIAZZISTI cerca Fabbrica profumerie. — Referenze cassetta 1126 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13244

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2

DIANO-MARINA (spiaggia), moderne palazzine, appartamento. Ineice clima. Ammirat. esclusi. — Thomitz. 13215 G

ONEGLIA riviera Hôtel Victoria pieno mezzogiorno pensione L. 5,50, arrangiamenti. 13160 G

Automobilismo Sport. Bicicletta, 12
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

ACQUISTANSI chiavi auto marche italiane, qualunque stato, non superiori 18/20. — Carrozzeria Porpora, 14, Milano. 13131 M

BICICLETTA vera occasione lire 60, urgente bisogno. — Via Manzini, 36. 13238

CERCO moto 1600 cm.3 ottimo stato, occasione. — Scrivere Tronsa, Chieri. c 13200

COMPERASI Fiat Zero-Due vera occasione. — Marcario, 3, Via Gioberti, Milano. 13232 M

MOTOCICLETTA originale meravigliosa vendo circostanze causa inverno. — Corso Umberto, 84. 13240

MOTOCICLETTE Rondine, Carroli, 29, Pastrengo, 100 metri; noleggi cinque. Telefono. c 13242

NOVEMBRE, Dicembre biciclette nuove o usate, accessori, pneumatici, a prezzi inconcussibili. — Pacchetti, via Genova, 23. 13097

OCCASIONE rimessa 20 HP., entrata, rimessimento; due carrozzerie scoperte. — Bidone, 16. 97242

OMNIBUS Automobile vendo. — Via San Secondo, 5, Lobianco. c 13028

VENDO Fiat 15-20 torpedo con limousine a nuovo. — Corso Peschiera, 165. c 97254

6-80 vendo automobile quattro cilindri adatto camion. — Via Vigone, 75. 97012

STOFFE eleganti, ultima novità in LANA, SETA, VELLUTO, COTONE ecc. Campioni franco. Merce al di sopra di L. 25.— contro rimborso franco porto e dazio a domicilio.
OETTINGER & Co. ZURIGO (Svizzera).
Fornitori di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia.

STUFE CUCINE AMERICANE Radiatori gas ed a petrolio AFFITTO VENDO GILETTI - Corso Duca di Genova, 9 COKE L. 7.50, ANTRACITE L. 7.50, STOVES L. 7.00 q.le. 11077

PERLE - BRILLANTI - ORO argento compro e vendo e faccio qualsiasi cambio — Antolino Iondi per disimpegno Gioie. SAVARESE — Via Pio Quinto, 14, piano terreno. 10877

INCOMPARABILI
PER
Preservazione o per cura radicale di
Raucedini, Mali di Gola, Laringiti,
Bronchiti acute e croniche,
Raffreddori di Testa, Grippe, Influenza, Asma
Enfisema, Pneumoniti, ecc.
LA PROVA
di UNA SCATOLA delle VERE
PASTIGLIE VALDA
Antisettiche
vi convincerà della loro MERAVIGLIOSA EFFICACIA
MA STATE BEN ATTENTI !
ogni scatola deve portare il nome
VALDA
In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia.

La SONNAMBULA
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p., da CONSULTI di malattie, di interessi e coniugali, di presenza e di corrispondenza. c 13231

LEVATRICE Ma. REGGE Cure segrete Pensione. Prezzi milanesi. - Via Po, 2, piano 2° c 13191

OSTETRICA E. CAVALLERA Cure segrete - Pensione da L. 50 in più. — Corso Orbassano, ang. via Vespucci. 12983

LEVATRICE FEIRETTI, già Assistente E.M., tiene pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7. c 13200

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete Prezzi miti. — Via Roma, 21, piano 3.o c 13271

LEVATRICE Consulto. Pensione - Prezzi miti - Segretezza. Palazzina, giardino. Via Manzini, 29. Telef. 51-79. c 13205

LEVATRICE già assistente ostetrica R. M., pensioni, cure - Prezzi miti. — RAFFO via San Secondo, 19-bis. Visita ore 9-10, 15-18. Collocamento neonati. 180

LEVATRICE OCCELLI Innocenza tiene pensione. Prezzi miti. Via Monte di Pietà, 22, angolo via Mercanti - Torino. 150

LEVATRICE ARBIATA CLOTILDE Pensione Partorienti cure segrete, prezzi sottilissimi - V. S. Tommaso, 21, p. 2o c 13168

Prof. Angelica CARTOMANZIA Linee della mano
Trasferita da Vicolo S.a Maria in Corso Regina Margherita, 143, rimpetto via Consolata. - Consulti tutti i giorni L. 1

MOBILI LUIGI GATTI
SPECIALITÀ MOGANO MASSICCIO
GRANDIOSA ESPOSIZIONE E VENDITA VIA CARLO ALBERTO 33 TORINO

EMPORIO MOBILI a prezzi eccezionali di convenienza.
Fratelli Quadro — Corso Vitt. Emanuele, N. 32 bis

DANARO PRESTASI su firme solide — Restituzione a rate — — Via S. Pietro - Casella postale 6004, Torino. 13230 T

NOVITA' SORPRENDENTE

Aeroplano Eureka Brevettato Volo Libero — Facile — Solido
L. 4.095
VENDITA ESCLUSIVA GRANDI MAGAZZINI BIANCHI - Via Viotti, 4, Torino
Visitate il Grandioso Reparto Giocattoli

VINI di lusso e comuni, i migliori dell'Astigiano e Monferrato, a prezzi di concorrenza assoluta.

Da pasto	a L. 14 alla Botte	Resa franco
Superiore	a L. 16 » »	4
Grignolino	a L. 25 » »	decalitro
Barbera da bottiglia	a L. 28 » »	

Gran Mostra Vinicola BECCARIS & BADORINO
Via S. Tommaso ang. via Barbaroux - Telefono 62-36 c 13227

STUFE CUCINE ECONOMICHE STUFE AMERICANE A FUOCO CONTINUO STUFE A PETROLIO
GREGORIO BASILIO - TORINO Via Palazzo di Città, 12 Via Garibaldi, 33. — 13201

LA MAGNESIA S. PELLEGRINO
purga meglio dell'olio di ricino, limonata magnesiaca (citrato), manna, sena, salcanale, polvere sedlitz, acque e pillole purgative, col vantaggio che è facile da digerire, buona di gusto. Piace anche ai bambini, non dà dolori di ventre, non desta sete, non irrita lo stomaco e l'intestino come fanno tutti i purganti in genere, anzi rinfresca e disinfetta.
LE 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL
sono il migliore rimedio contro l'anemia col vantaggio che non solo rinforzano il sangue ma anche lo stomaco, le ossa, i nervi, aiutano la digestione ed eccitano l'appetito.
Trovansi in tutte le Farmacie e Case accreditate del Regno e della Società Svizzera la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0,60 la cartina, L. 1,20 il flacone piccolo, L. 2 il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole, spedite al ricevimento del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia), corso Vittorio Emanuele, N. 29, TORINO, L. 0,60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5,50 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto franco, affrancato a domicilio franco di ogni spesa.

CAUSA SGOMBERO DI LOCALI
la Ditta
FRATELLI PEROTTI
in via Maria Vittoria, 1 — Piazza San Carlo
tiene aperta per breve tempo una
GRANDIOSA LIQUIDAZIONE
di tutte le merci esistenti
LANERIE - SETERIE - VELLUTI - FODERAMI - SEAL-SKINS - ASTRAKANS
Ricco assortimento delle migliori stoffe per signora
RIBASSI NON INFERIORI al 50 0/0 - PREZZI FISSI
Vetrine - Scaffali - Banchi e mobili da vendere

E' DOVERE DI OGNI ITALIANO
ricusare le macchine estere e chiedere solo
IL MELOFONO
che viene fabbricato in Italia
Fabbrica Italiana Macchine Parlanti
TIPO DANTE L. 220 TIPO PETRELLA L. 180
TORINO - Via XX Settembre, 16 - Filiale GENOVA - Portici XX Settembre, 42

MARCA DI FABBRICA Garnier
DI LA BREVETTATA
Yohimbina ai Glicerofosfati Torresi
in Cachets, o in Confetti.
I più illustri clinici moderni sono unanimi nel riconoscere la superiorità di questo rimedio in tutte le forme di esaurimento generico, sia nei giovani che abusarono del loro vigore, che poi, vecchi a causa dell'età, stravizi, ecc., il solo che, scevro da qualsiasi conseguenza secondaria, apporti un immediato benessere anche all'organismo ed al sistema nervoso esausto, o nevrastenico. — Dieci anni di sempre crescente successo. — Gran premio di Medaglia d'oro *Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale, Roma 1903, Parigi 1906.* Opuscolo e consulti gratis. Dirigersi all'inventore G. TORRESI, *Roma*, via Magenta.
TORINO: *Farmacia Centrale, Farmacia Turin, Schiapparelli*, ecc...

NON PIU' MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI
OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. — *Un libro gratis a tutti* — V. LAGALA, Vico 2° S. Giacomo, 1 - NAPOLI. 4430

SENO
Vedete questa figura!?
Seno deficiente, flaccido, avvizzito, atrofico, per mancato sviluppo, parti, aborti, allattamenti, esaurimento, ecc. Sviluppato e confermato, Reso turgido, sodo ed elastocutis perfetto. — Cura Scientifica Solvay di effetto Rapido, Certo e Permanente. Ciò che non si ottiene con cure interne ed applicazioni esterne, inefficaci e dannose all'organismo della Donna. Sola e Vera Metodo Razionale e Moderno. — Corrispondenza ed Opuscolo gratis.
Dr. M. S. Parke Co., Via Passarella, 3, Milano.

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli a richiesta.
Dott. V. TRASI in Villata (Vercelli). 148

Non più miseria
Spedisconi gratis SEGRETO completo! vincere enbito vostro, guadagnando UN SOLO TERNO, compensando dopo vincite: STANISLAO BRUNI, VICO LUNGO S. ANTONIO ABATE, 98, NAPOLI. 13191

Dr. E. SELLA, Corso Valentino, 38, ore 14
MALATTIE DEL CUORE Esame coi RAGGI X 377

Sig.ra RITA Consulti colle carte L. 1. — Via Manzini, 29, p. 1. c 13202

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere, Letti in ottone, modelli inglesi. Papiericet elastici e in ferro, *lana e crine* per materassi. - Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 25, angolo via Nizzese. 197

Dott. K. Röhl SPECIALISTA per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Corso Francia, 17, p. 3.o - Ore 9-10; 14,30-17; 19-20. 11818

Malattie della Pelle - Veneree e Sifilitiche
Dottor G. BIRONE - Via Donizetti, 28
Ore 14-17; 19-20 — Festivi 9-11.

VINI VIVAI Vini Piemontesi - DA PASTO E DI LUSSO LISTINO ILLUSTRATO GRATIS
LA PIU' RICCA COLLEZIONE DI VITI PER UVE FINE DA TAVOLA E DA VINO INNESTATE SU AMERICANE SISTEMI MODERNI CON PLAN-CHERIS OCULARI
PAOLO VIGNOLI-PREDOSA (ALTO MONFERRATO) CASA FONDATA NEL 1862. 13004

QUALSIASI Blenorragia
recenti, goccella uretrale, si guarisce RAPIDISSIMAMENTE col metodo di cura sperimentato dal dott. LAMOINE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 3.
FARMACIA FREIUS - Corso Francia, 33 - TORINO 925

Come si può guarire la BLENORRAGIA? (Scolo)
Usando il Rimedio Antiblenorragico unico nella sua azione anche quando gli altri farmaci falliscono, come attestano le molte di Contemporanee non curabili. Bocceita con istruzione L. 3; per posta L. 3,50; Estero L. 5.
Farmacia Croce Bianca, via Barolo, 30, Torino. 3561

PRESERVATIVI
Articoli esteri e di lusso. Antifecondativi per Signore. Ricco catalogo illustrato gratis. Per lettere in busta chiusa e non intestate bollare francobollo prez. sp. Istituto Moderno Malthusiano Casella 189 - Firenze. 12240

PRESERVATIVI
per ambo i sessi, finissimi, delle migliori marche, a prezzi moderatissimi. — Chiedere catalogo completo mandando francobollo da cm. 20. — Scrivere Via Marsala, via Spiga, 3, Milano. 34

Malattie veneree sifilitiche
Studio Dott. Bertola, Corso Massimo d'Azeglio, 22. — Ore 10-11; consigli gratuite per operai 19-20 (p.); festivi 9-11. 2048 3

SIFILIDE Cura del 606 combinata. Efficace, breve, indolora. — Esame del sangue. BLENORRAGIA acuta o cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità.
dott. G. ZONI, direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-16; 19-21. Festivi: 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 57-65. 221

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, del RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi
guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica DOTT. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 11, dalle 10 a 16. 3455

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via San Francesco da Paola, 10 bis. Ore 9-11; 14-17; 19-20 4726

Dott. E. TOSCANI Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche
Via Galliari, 46 — Dalle 14 alle 17 e lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 1/2 alle 22 1/2. Festivi a 10-11.

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli. *Via Lagrange*, 40, piano nobile dalle ore 10 alle 12 1/2 - festivi dalle 10 alle 12 187

DEBOLEZZA VIRILE
Il potentissimo rinvigoritore "VITATIVI" è l'unico rimedio garantito infallibile ed innocuo. Effetto immediato e duraturo. Esiti sanabili. La scatola L. 4,50. — D. & F. VITATIVI farmacia via Monte Pietà di MILANO.

PRESERVATIVI finissimi, veramente sicuri, assolutamente infrangibili, sottilissimi ed insensibili. Stabilimento Ortopedico, Via Lagrange, 9, Torino. 205

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 16 a 17 - 18 a 20. 984

Concorsi ai seguenti posti di Sanitari presso il Consiglio Ospitaliero di Verona
OSPITALE CIVILE: Medico Primario, per 1461 ammalati, stipendio lire 2000 lorde, con quattro aumenti quinquennali del decimo. Chiusura 30a novembre 1914.
OSPEDALE INFANTILE: *a)* Assistente chirurgo di prima classe, per 1161 ammalati, annue lire 1700 lorde; *b)* Assistente medico chirurgo di seconda classe, per 961 id., annue lire 1500 lorde oltre, per entrambi, lire cinque e vitto per tutti servizio di guardia, ed alloggio gratuito. Chiusura 25 dicembre 1914.
Chiedere schiarimenti Consiglio Ospitaliero. 13209

Sciroppo di Succo di Pino MARITTIMO DEL LAGASSE

È l'unico preparato stillato dai tronchi freschi mediante incisioni. Guarisce *Catarri, Bronchiti, Dolori di Gola, Raucedini*, GRIPPE e le *Tossi più ostinate*.
PARIGI, 8, rue Vivienne
E IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.